Senato della Repubblica
XVII Legislatura

Fascicolo Iter
DDL S. 1511

Ratifica ed esecuzione dello scambio di Note tra la Repubblica italiana e l'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (UNIDROIT) modificativo dell'articolo 1 dell'Accordo di sede tra l'Italia e l'UNIDROIT del 20 luglio 1967, come emendato con scambio di Note del 5-9 giugno 1995, fatto a Roma il 21 dicembre 2012

19/03/2018 - 08:48

Indice

1. DDL S. 1511 - XVII Leg. . . . 1

1.1. Dati generali . . . 2

1.2. Testi . . . 3

1.2.1. Testo DDL 1511 . . . 4

1.2.2. Testo approvato 1511 (Bozza provvisoria) . . . 8

1.3. Trattazione in Commissione . . . 9

1.3.1. Sedute . . . 10

1.3.2. Resoconti sommari . . . 11

1.3.2.1. 3^ Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) . . . 12

1.3.2.1.1. 3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) - Seduta n. 43 (pom.) dell'11/06/2014 . . . 13

1.3.2.1.2. 3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) - Seduta n. 48 (ant.) del 09/07/2014 . . . 20

1.4. Trattazione in consultiva . . . 26

1.4.1. Sedute . . . 27

1.4.2. Resoconti sommari . . . 28

1.4.2.1. 1^ Commissione permanente (Affari Costituzionali) . . . 29

1.4.2.1.1. 1ªCommissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 57 (pom., Sottocomm. pareri) del 17/06/2014 . . . 30

1.4.2.2. 5^ Commissione permanente (Bilancio) . . . 32

1.4.2.2.1. 5ªCommissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 243 (pom.) dell'08/07/2014 . . . 33

1.5. Trattazione in Assemblea . . . 38

1.5.1. Sedute . . . 39

1.5.2. Resoconti stenografici . . . 40

1.5.2.1. Seduta n. 304 (pom.) del 03/09/2014 . . . 41

1. DDL S. 1511 - XVII Leg.

1.1. Dati generali

collegamento al documento su www.senato.it

Disegni di legge
Atto Senato n. 1511
XVII Legislatura

Ratifica ed esecuzione dello scambio di Note tra la Repubblica italiana e l'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (UNIDROIT) modificativo dell'articolo 1 dell'Accordo di sede tra l'Italia e l'UNIDROIT del 20 luglio 1967, come emendato con scambio di Note del 5-9 giugno 1995, fatto a Roma il 21 dicembre 2012

Titolo breve: *Ratifica scambio di Note Italia-UNIDROIT modifica Accordo di sede*

Iter

3 settembre 2014: approvato definitivamente. Legge

Successione delle letture parlamentari

C.2099	approvato
S.1511	**approvato definitivamente. Legge**

Legge n. 143/14 del 23 settembre 2014, GU n. 236 del 10 ottobre 2014.

Iniziativa Governativa

Ministro degli affari esteri **Emma Bonino** (Governo Letta-I)

Di concerto con

Ministro dell'economia e finanze **Fabrizio Saccomanni**

Natura

ordinaria

Ratifica trattati internazionali.

Presentazione

Trasmesso in data **6 giugno 2014**; annunciato nella seduta pom. n. 258 del 10 giugno 2014.

Classificazione TESEO

ISTITUTO INTERNAZIONALE PER L'UNIFICAZIONE DEL DIRITTO PRIVATO , TRATTATI ED ACCORDI INTERNAZIONALI , RATIFICA DEI TRATTATI

Relatori

Relatore alla Commissione Sen. **Paolo Corsini** (PD) (dato conto della nomina l'11 giugno 2014) .
Relatore di maggioranza Sen. **Paolo Corsini** (PD) nominato nella seduta ant. n. 48 del 9 luglio 2014 .
Deliberata richiesta di autorizzazione alla relazione orale.

Assegnazione

Assegnato alla **3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione)** **in sede referente** il 10 giugno 2014. Annuncio nella seduta pom. n. 258 del 10 giugno 2014.
Pareri delle commissioni 1ª (Aff. costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio)

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 1511

collegamento al documento su www.senato.it

Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

N. 1511

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro degli affari esteri** (BONINO)
di concerto con il **Ministro dell'economia e delle finanze** (SACCOMANNI)

(V. *Stampato Camera n.* **2099**)

approvato dalla Camera dei deputati il 4 giugno 2014

Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza il 6 giugno 2014

Ratifica ed esecuzione dello scambio di Note tra la Repubblica italiana e l'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (UNIDROIT) modificativo dell'articolo 1 dell'Accordo di sede tra l'Italia e l'UNIDROIT del 20 luglio 1967, come emendato con scambio di Note del 5-9 giugno 1995, fatto a Roma il 21 dicembre 2012

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare lo scambio di Note tra la Repubblica italiana e l'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (UNIDROIT) modificativo dell'articolo 1 dell'Accordo di sede tra l'Italia e l'UNIDROIT del 20 luglio 1967, come emendato con scambio di Note del 5-9 giugno 1995, fatto a Roma il 21 dicembre 2012.

Art. 2.

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data allo scambio di Note di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dallo scambio di Note stesso.

Art. 3.

(Copertura finanziaria)

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di euro 126.250 annui a decorrere dall'anno 2014. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2014-2016, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2014, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella

Gazzetta Ufficiale.

COPIA CONFORME

Il Ministro degli Affari Esteri

6500/321169

NOTA VERBALE

Il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana presenta i suoi complimenti all'Istituto Internazionale per l'Unificazione del Diritto Privato (UNIDROIT) e ha l'onore di fare riferimento all'Accordo tra l'Italia e l'Istituto Internazionale per l'Unificazione del Diritto Privato sui privilegi e immunità dell'Istituto, concluso in Roma il 20 luglio 1967, come emendato con Scambio di Note Verbali tra il Governo italiano e l'Istituto Internazionale per l'Unificazione del Diritto Privato fatto in Roma il 5-9 giugno 1995 (qui di seguito denominato "Accordo di sede") per proporre, a norma dell'articolo 16, comma 1 dello Statuto organico UNIDROIT, i seguenti nuovi paragrafi 3 e 4 dell'articolo 1 dell'Accordo di sede:

3. L'Italia verserà all'Unidroit un contributo ordinario di base pari a quello previsto per i Paesi di Categoria 1.
4. L'Italia potrà eventualmente versare contributi volontari sulla base delle proprie disponibilità finanziarie.

All'Istituto Internazionale
per l'Unificazione del Diritto Privato
Via Panisperna, 28
00184 - Roma

Il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana ha l'onore di proporre che la presente lettera e la Sua di risposta costituiscano un Accordo supplementare che entrerà in vigore quando le Parti si saranno reciprocamente comunicato di avere compiuto le formalità previste dai rispettivi ordinamenti interni.

Il Ministero degli Affari Esteri si avvale dell'occasione per rinnovare all'Istituto Internazionale per l'Unificazione del Diritto Privato i sensi della sua più alta considerazione.

Roma, 21 dicembre 2012

UNIDROIT INTERNATIONAL INSTITUTE FOR THE UNIFICATION OF PRIVATE LAW
INSTITUT INTERNATIONAL POUR L'UNIFICATION DU DROIT PRIVE

MSc/1405

NOTA VERBALE

L'Istituto Internazionale per l'Unificazione del Diritto Privato presenta i suoi complimenti ai

1.2.2. Testo approvato 1511 (Bozza provvisoria)

collegamento al documento su www.senato.it

Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

N. 1511

Senato della Repubblica

Attesto che il Senato della Repubblica, il 3 settembre 2014, ha approvato il seguente disegno di legge, d'iniziativa del Governo, già approvato dalla Camera dei deputati:

Ratifica ed esecuzione dello scambio di Note tra la Repubblica italiana e l'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (UNIDROIT) modificativo dell'articolo 1 dell'Accordo di sede tra l'Italia e l'UNIDROIT del 20 luglio 1967, come emendato con scambio di Note del 5-9 giugno 1995, fatto a Roma il 21 dicembre 2012

Ratifica ed esecuzione dello scambio di Note tra la Repubblica italiana e l'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (UNIDROIT) modificativo dell'articolo 1 dell'Accordo di sede tra l'Italia e l'UNIDROIT del 20 luglio 1967, come emendato con scambio di Note del 5-9 giugno 1995, fatto a Roma il 21 dicembre 2012

Art. 1.

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare lo scambio di Note tra la Repubblica italiana e l'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (UNIDROIT) modificativo dell'articolo 1 dell'Accordo di sede tra l'Italia e l'UNIDROIT del 20 luglio 1967, come emendato con scambio di Note del 5-9 giugno 1995, fatto a Roma il 21 dicembre 2012.

Art. 2.

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data allo scambio di Note di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dallo scambio di Note stesso.

Art. 3.

(Copertura finanziaria)

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di euro 126.250 annui a decorrere dall'anno 2014. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2014-2016, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2014, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

IL PRESIDENTE

1.3. Trattazione in Commissione

1.3.1. Sedute

collegamento al documento su www.senato.it

Disegni di legge
Atto Senato n. 1511
XVII Legislatura

Ratifica ed esecuzione dello scambio di Note tra la Repubblica italiana e l'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (UNIDROIT) modificativo dell'articolo 1 dell'Accordo di sede tra l'Italia e l'UNIDROIT del 20 luglio 1967, come emendato con scambio di Note del 5-9 giugno 1995, fatto a Roma il 21 dicembre 2012

Titolo breve: *Ratifica scambio di Note Italia-UNIDROIT modifica Accordo di sede*

Trattazione in Commissione

Sedute di Commissione primaria

Seduta	Attività
3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) in sede referente	
N. 43 (pom.) 11 giugno 2014	
N. 48 (ant.) 9 luglio 2014	Esito: **concluso l'esame**

1.3.2. Resoconti sommari

1.3.2.1. 3^ Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione)

1.3.2.1.1. 3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) - Seduta n. 43 (pom.) dell'11/06/2014

collegamento al documento su www.senato.it

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 2014
43ª Seduta

Presidenza del Presidente
CASINI

Interviene il vice ministro degli affari esteri Pistelli.

La seduta inizia alle ore 13,35.

IN SEDE REFERENTE

(1510) ***Ratifica ed esecuzione del Protocollo facoltativo relativo al Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, fatto a New York il 10 dicembre 2008***, approvato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio)

Il relatore CORSINI (*PD*) illustra il contenuto del provvedimento, già approvato dalla Camera dei deputati, che è finalizzato a garantire anche per i diritti economici, sociali e culturali i meccanismi di protezione già previsti dal Patto internazionale sui diritti civili e politici.

Segnala l'estensione delle funzioni del Comitato incaricato di monitorare l'implementazione del Patto e, in particolare, l'introduzione della possibilità di ricorsi individuali da parte dei soggetti che si reputino vittime di violazioni dei diritti contenuti nel Patto, con la possibilità di avvalersi anche della documentazione proveniente da altri organismi delle Nazioni Unite e da organizzazioni internazionali.

Ricorda che l'Italia è stato uno dei principali sostenitori dell'adozione del Protocollo e uno dei suoi primi firmatari.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1511) ***Ratifica ed esecuzione dello scambio di Note tra la Repubblica italiana e l'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (UNIDROIT) modificativo dell'articolo 1 dell'Accordo di sede tra l'Italia e l'UNIDROIT del 20 luglio 1967, come emendato con scambio di Note del 5-9 giugno 1995, fatto a Roma il 21 dicembre 2012***, approvato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio)

Il relatore CORSINI (*PD*) espone il contenuto del provvedimento, già approvato dalla Camera dei deputati, che rende obbligatorio il contributo italiano all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (UNIDROIT), per garantire continuità e consistenza dello stanziamento previsto. Sottolinea che il provvedimento è finalizzato, nella sostanza, a garantire la permanenza a Roma della sede dell'Istituto, con ovvie ricadute positive per il prestigio del nostro Paese.
Ricorda che gli oneri complessivi del provvedimento sono valutati in 126.250 euro annui, a decorrere dal 2014.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1512) ***Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo e dello Scambio di Lettere recanti modifiche alla Convenzione tra Italia e Lussemburgo intesa ad evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio ed a prevenire la frode e l'evasione fiscale, con Protocollo, del 3 giugno 1981, fatti a Lussemburgo il 21 giugno 2012***, approvato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio)

Il relatore DE CRISTOFARO (*Misto-SEL*) espone il contenuto del provvedimento in esame, già approvato dalla Camera dei deputati, che ricalca nella sua struttura il modello degli accordi in materia di doppie imposizioni promossi dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) ed è rivolto essenzialmente ad intensificare la cooperazione amministrativa tra i due Paesi e al superamento del segreto bancario.

Il provvedimento, che si inquadra nell'ambito degli obblighi internazionali già assunti in materia dal nostro Paese, stabilisce il principio della collaborazione tra Autorità competenti, precisando che lo scambio di informazioni a richiesta può anche includere redditi rientranti nell'ambito di applicazione della normativa comunitaria sulla tassazione sui redditi da risparmio.

Ricorda che il provvedimento non comporta nuove spese per il bilancio dello Stato e al contrario potrà comportare un potenziale recupero di gettito fiscale per il nostro Paese, pur non quantificata dalla relazione tecnica.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato

(1513) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Sud Africa in materia di cooperazione di polizia, fatto a Cape Town il 17 aprile 2012***, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il relatore DE CRISTOFARO (*Misto-SEL*) espone il contenuto del provvedimento, già approvato dalla Camera dei deputati, che disciplina la collaborazione tra Italia e Sud Africa per prevenire e contrastare il crimine organizzato trasnazionale e il terrorismo, creando uno strumento giuridico per regolamentare la collaborazione operativa bilaterale tra le rispettive autorità di polizia.

Segnala che il testo individua tra i settori di cooperazione il traffico illegale di stupefacenti, la tratta di esseri umani, il traffico di migranti, il traffico di armi e altri reati, definendo le modalità per lo scambio di informazioni, la formazione dei funzionari e le procedure per l'esecuzione delle richieste di assistenza.

Segnala che gli oneri del provvedimento sono valutati in circa 18 mila annui e che l'Accordo tiene conto delle disposizioni contenute in numerose convenzioni internazionali in materia, richiamate espressamente nel suo preambolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato

(1326) ***Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo***

(211) ***TONINI. - Riforma della disciplina legislativa sulla cooperazione allo sviluppo e la solidarietà internazionale***

(558) ***ROMANO ed altri. - Riforma della disciplina legislativa sulla cooperazione internazionale allo sviluppo***

(1309) ***DE CRISTOFARO ed altri. - Riorganizzazione della cooperazione allo sviluppo e delle politiche di solidarietà internazionale***

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta dell'8 aprile.

Il presidente CASINI avverte che, come convenuto con il Presidente della Commissione bilancio, si procederà alla votazione degli emendamenti anche in mancanza del parere della Commissione bilancio, nell'intesa che quel parere sia comunque acquisito anche sugli emendamenti, prima di mettere in votazione il mandato al relatore; nell'occasione potranno essere recepite in sede di coordinamento se

necessario, le eventuali ulteriori modifiche conseguenti ai pareri obbligatori, anche concernenti gli emendamenti già accolti.

Non essendovi obiezioni così rimane stabilito.

Si procede quindi all'esame degli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 1326, pubblicati in allegato al resoconto del 2 aprile scorso.

Il presidente CASINI comunica che sono pervenute riformulazioni dei seguenti emendamenti: 1.2 (testo 2), 1.16 (testo 2), 1.19 (testo 2), 2.3 (testo 2), 2.7 (testo 2), 2.12 (testo 2), 2.20 (testo 2) e 5.1 (testo 2), pubblicati in allegato.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Su invito del relatore TONINI (*PD*), vengono ritirati gli emendamenti 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.10, 1.11, 1.12, 1.14, 1.16, 1.17 e 1.24. Il relatore ritira altresì gli emendamenti 1.18 e 1.20 a sua firma.

Con distinte votazioni, con parere contrario del relatore TONINI (*PD*) e del rappresentante del GOVERNO, verificata la presenza del numero legale, la Commissione respinge gli emendamenti 1.1 e 1.15.

Con distinte votazioni, con parere favorevole del relatore TONINI (*PD*) e del rappresentante del GOVERNO, la Commissione approva gli emendamenti 1.2 (testo 2), 1.8, 1.13, 1.16 (testo 2) e 1.19 (testo 2). Sono di conseguenza preclusi gli emendamenti 1.21, 1.22 e 1.23.

L'emendamento 1.9 è dichiarato decaduto per assenza del proponente.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Su invito del relatore TONINI (*PD*), vengono ritirati gli emendamenti 2.2, 2.8, 2.15 e 2.17.

Con distinte votazioni, con parere contrario del relatore TONINI (*PD*) e del rappresentante del GOVERNO, la Commissione respinge gli emendamenti 2.1, 2.4, 2.6, 2.9, 2.10, 2.11, 2.12 (testo 2), 2.13, 2.14, 2.16, 2.18, 2.19, 2.21 e 2.23.

Con distinte votazioni, con parere favorevole del relatore TONINI (*PD*) e del rappresentante del GOVERNO, la Commissione approva gli emendamenti 2.3 (testo 2), 2.5, 2.7 (testo 2), 2.20 (testo 2) e 2.0.1.

L'emendamento 2.22 è dichiarato decaduto per assenza del proponente.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Su invito del relatore TONINI (*PD*), vengono ritirati gli emendamenti 3.2, 3.5, 3.7, 3.8, 3.10 e 3.11. Il relatore TONINI (*PD*) ritira altresì l'emendamento 3.1.

Con distinte votazioni, con parere contrario del relatore TONINI (*PD*) e del rappresentante del GOVERNO, la Commissione respinge gli emendamenti 3.3, 3.4 e 3.0.1.

Con parere favorevole del relatore TONINI (*PD*) e del rappresentante del GOVERNO, la Commissione approva l'emendamento 3.6.

L'emendamento 3.9 è dichiarato decaduto per l'assenza del proponente.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4.

Viene ritirato l'emendamento 4.7, su invito del relatore TONINI (*PD*), il quale presenta di conseguenza l'emendamento 4.100, pubblicato in allegato.

Con distinte votazioni, con parere contrario del relatore TONINI (*PD*) e del rappresentante del GOVERNO, la Commissione respinge gli emendamenti 4.1, 4.4, 4.5 e 4.6.

Con distinte votazioni, con parere favorevole del relatore TONINI (*PD*) e del rappresentante del GOVERNO, la Commissione approva gli emendamenti 4.2 e 4.100.

L'emendamento 4.3 è dichiarato decaduto per l'assenza del proponente.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Su invito del relatore TONINI (*PD*), vengono ritirati gli emendamenti 5.3, 5.4, 5.5, 5.6 e 5.7. Il relatore TONINI (*PD*) ritira altresì gli emendamenti 5.2 e 5.10.

Il relatore TONINI (*PD*) propone l'accantonamento dell'emendamento 5.8 per consentire un suo più approfondito esame.

La Commissione conviene.

Con distinte votazioni, con parere favorevole del relatore TONINI (*PD*) e del rappresentante del GOVERNO, la Commissione approva gli emendamenti 5.1 (testo 2), 5.9 e 5.11.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6.

Su invito del relatore TONINI (*PD*), vengono ritirati gli emendamenti 6.2, 6.9 e 6.11.

Con distinte votazioni, con parere contrario del relatore TONINI (*PD*) e del rappresentante del GOVERNO, la Commissione respinge l'emendamento 6.1, gli emendamenti, di analogo contenuto, 6.5, 6.6 e 6.7 e l'emendamento 6.10.

Con distinte votazioni, con parere favorevole del relatore TONINI (*PD*) e del rappresentante del GOVERNO, la Commissione approva gli emendamenti 6.3 e 6.4, di analogo contenuto, e

l'emendamento 6.8.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7.

Il relatore TONINI (*PD*) ritira l'emendamento 7.5.

Con distinte votazioni, con parere contrario del relatore TONINI (*PD*) e del rappresentante del GOVERNO, la Commissione respinge gli emendamenti 7.1, 7.4 e 7.0.1.

Con distinte votazioni, con parere favorevole del relatore TONINI (*PD*) e del rappresentante del GOVERNO, la Commissione approva gli emendamenti 7.3 e 7.6.

L'emendamento 7.2 è dichiarato decaduto per l'assenza del proponente.

Su proposta del relatore TONINI (*PD*) l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 8 viene accantonato.

La Commissione conviene.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 9.

Su invito del relatore TONINI (*PD*), vengono ritirati gli emendamenti 9.2, 9.3 e 9.5.

Con parere contrario del relatore TONINI (*PD*) e del rappresentante del GOVERNO, la Commissione respinge l'emendamento 9.1.

L'emendamento 9.4 è dichiarato decaduto per l'assenza del proponente.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,50.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. 1326

Art. 1

1.2 (testo 2)

ORELLANA, MAURIZIO ROMANI, BENCINI, MUSSINI, BIGNAMI, BATTISTA, CAMPANELLA, MASTRANGELI, DE PIN, DE CRISTOFARO, BOCCHINO

Al comma 1, il periodo da: «La cooperazione internazionale» *a:* «cooperazione allo sviluppo»*, è*

sostituito dal seguente: «La cooperazione internazionale per lo sviluppo sostenibile, i diritti umani e la pace, di seguito denominata "cooperazione allo sviluppo"».

1.16 (testo 2)

LUCIDI, AIROLA

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. L'Italia promuove l'educazione, la sensibilizzazione e la partecipazione di tutti i cittadini alla solidarietà internazionale, alla cooperazione internazionale e allo sviluppo sostenibile».

1.19 (testo 2)

ORELLANA, MAURIZIO ROMANI, BENCINI, MUSSINI, BIGNAMI, BATTISTA, CAMPANELLA, MASTRANGELI, DE PIN, DE PIETRO, BOCCHINO

Al comma 3, sopprimere le parole «naturali o provocate dall'uomo.».

Art. 2

2.3 (testo 2)

IL RELATORE

Al comma 1, dopo le parole: «associazioni civili,» inserire le seguenti: «il settore privato».

2.7 (testo 2)

ORELLANA, MAURIZIO ROMANI, BENCINI, MUSSINI, BIGNAMI, BATTISTA, CAMPANELLA, MASTRANGELI, DE PIN, DE CRISTOFARO, BOCCHINO

Al comma 3, lettera b), dopo le parole «di efficienza» *aggiungere le seguenti:* «e trasparenza».

2.12 (testo 2)

LUCIDI, AIROLA

Al comma 4, sostituire le parole: «normale efficienza» *con le seguenti:* «riferimento in materia di: rispetto dei diritti umani, rispetto dei diritti dei lavoratori, tutela contro lo sfruttamento dei minori e garanzie di sicurezza e salubrità sul posto di lavoro, nonchè in materia di responsabilità sociale d'impresa»*, conseguentemente, dopo le parole:* «servizi prodotti»*, aggiungere le seguenti:* «secondo criteri di sostenibilità ambientale ed economica».

2.20 (testo 2)

ORELLANA, MAURIZIO ROMANI, BENCINI, MUSSINI, BIGNAMI, BATTISTA, CAMPANELLA, MASTRANGELI, DE PIN, DE CRISTOFARO, BOCCHINO

Al comma 6, sostituire il periodo: «ispirate al contrasto del traffico di esseri umani e al rispetto delle norme europee ed internazionali» *con il seguente:* «ispirate alla tutela dei diritti umani fondamentali e al rispetto delle norme europee e internazionali».

Art. 4

4.100

IL RELATORE

Al comma 4, secondo periodo, sopprimere le parole «, su proposta del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per i contributi al bilancio generale, su proposta dell'Agenzia negli altri casi».

Art. 5

5.1 (testo 2)

ORELLANA, MAURIZIO ROMANI, BENCINI, MUSSINI, BIGNAMI, BATTISTA, CAMPANELLA, MASTRANGELI, DE PIN, BOCCHINO

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. L'Italia partecipa alla definizione della politica di aiuto allo sviluppo dell'Unione europea, contribuisce al bilancio e ai fondi dell'Unione europea e armonizza i propri indirizzi e le proprie linee di programmazione con quelle dell'Unione europea, favorendo la realizzazione di progetti congiunti. ».

1.3.2.1.2. 3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) - Seduta n. 48 (ant.) del 09/07/2014

collegamento al documento su www.senato.it

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

MERCOLEDÌ 9 LUGLIO 2014
48ª Seduta

Presidenza del Presidente
CASINI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Giro.

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE REFERENTE

(1511) ***Ratifica ed esecuzione dello scambio di Note tra la Repubblica italiana e l'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (UNIDROIT) modificativo dell'articolo 1 dell'Accordo di sede tra l'Italia e l'UNIDROIT del 20 luglio 1967, come emendato con scambio di Note del 5-9 giugno 1995, fatto a Roma il 21 dicembre 2012***, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'11 giugno.

Il presidente CASINI comunica che la Commissione bilancio ha espresso parere non ostativo sul disegno di legge in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire, il presidente CASINI, verificata la presenza del numero legale, pone quindi ai voti il mandato al relatore Corsini a riferire favorevolmente all?Assemblea sul disegno di legge in titolo, con la richiesta di essere autorizzato allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

(1336) ***Ratifica ed esecuzione del Protocollo di modifica della Convenzione relativa ai trasporti internazionali ferroviari (COTIF) del 9 maggio 1980, fatto a Vilnius il 3 giugno 1999***
(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'8 aprile.

Il presidente CASINI comunica che la Commissione bilancio ha espresso parere non ostativo sul disegno di legge in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire, il presidente CASINI, verificata la presenza del numero legale, pone quindi ai voti il mandato al relatore Lucherini a riferire favorevolmente all?Assemblea sul disegno di legge in titolo, con la richiesta di essere autorizzato allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

(1512) ***Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo e dello Scambio di Lettere recanti modifiche alla Convenzione tra Italia e Lussemburgo intesa ad evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio ed a prevenire la frode e l'evasione fiscale, con Protocollo, del 3 giugno 1981, fatti a Lussemburgo il 21 giugno 2012***, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'11 giugno.

Il presidente CASINI comunica che la Commissione bilancio ha espresso parere non ostativo sul disegno di legge in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire, il presidente CASINI, verificata la presenza del numero legale, pone quindi ai voti il mandato al relatore De Cristofaro a riferire favorevolmente all?Assemblea sul disegno di legge in titolo, con la richiesta di essere autorizzato allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

(1513) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Sud Africa in materia di cooperazione di polizia, fatto a Cape Town il 17 aprile 2012***, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'11 giugno.

Il presidente CASINI comunica che la Commissione bilancio ha espresso parere non ostativo sul disegno di legge in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire, il presidente CASINI, verificata la presenza del numero legale, pone quindi ai voti il mandato al relatore De Cristofaro a riferire favorevolmente all?Assemblea sul disegno di legge in titolo, con la richiesta di essere autorizzato allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

(1549) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dell'Isola di Man sullo scambio di informazioni in materia fiscale, fatto a Londra il 16 settembre 2013***, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il relatore AIROLA (*M5S*) sottolinea che l'Accordo ricalca il modello predisposto dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) in materia di cooperazione fiscale, inserendosi nell'impegno dell'Italia nel contrasto al fenomeno dell'evasione fiscale internazionale. L'intesa ha infatti lo scopo di favorire la cooperazione tra le amministrazioni fiscali delle due parti, al fine di garantire un livello adeguato di trasparenza reciproca. L'Accordo prevede lo scambio di informazioni fiscali sul reddito di persone fisiche e società, oltre che sulle imposte in materia di attività produttive. Segnala che il provvedimento non comporta oneri per il bilancio dello Stato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1550) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Baliato di Guernsey sullo scambio di informazioni in materia fiscale, fatto a Londra il 5 settembre 2012***, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il relatore AIROLA (*M5S*) illustra il contenuto dell'Accordo in esame, che è formulato sulla base delle raccomandazioni dell'OCSE in materia, ed ha un contenuto sostanzialmente analogo all'A.S. 1549, appena esaminato. Anche in questo caso, infatti, l'Accordo definisce le modalità di cooperazione e le materie oggetto di scambio di informazioni in materia fiscale tra le autorità tra i due Paesi.

Sottolinea altresì che il provvedimento potrà consentire l'inserimento del Baliato di Guernsey nella lista dei Paesi che garantiscono un'adeguata trasparenza in materia fiscale. Ricorda che il provvedimento non comporta nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.

Si apre la discussione generale.

Il senatore ORELLANA (*Misto-ILC*) chiede al Governo di fornire un quadro riepilogativo dei Paesi con i quali l'Italia ha già stipulato accordi sullo scambio di informazioni in materia fiscale e dei Paesi con cui siano in corso trattative diplomatiche finalizzate alla stipula di tali accordi.

Il sottosegretario GIRO si riserva di fornire le informazioni richieste.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1551) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica dell'Afghanistan in materia di prevenzione e contrasto al traffico illecito di stupefacenti, sostanze psicotrope e loro precursori, fatto a Roma il 2 giugno 2011***, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

La relatrice BERTUZZI (*PD*) illustra l'Accordo in esame, sottolineando che esso sancisce l'impegno a rafforzare la collaborazione operativa e l'assistenza tra i due Paesi al fine di prevenire e contrastare il traffico illecito di stupefacenti, di sostanze psicotrope e di precursori chimici. Ricorda che il testo individua le aree di cooperazione tra i due Paesi, con particolare attenzione alla prevenzione e al contrasto del traffico illecito, alle strategie di intervento contro le organizzazioni criminali dedite al narcotraffico, alla formazione del personale impiegato all'azione di contrasto e allo scambio di informazioni su norme e procedure operative.

Segnala altresì che gli oneri derivanti dall'applicazione dell'Accordo sono valutati in circa 10 mila euro annui, a decorrere dal 2014. Evidenzia infine che l'analisi delle compatibilità non segnala profili di criticità di ordine costituzionale, né di contrasto con l'ordinamento comunitario e con gli altri obblighi derivanti dalle Convenzioni internazionali in materia, alcune delle quali sono al contrario richiamate esplicitamente nel preambolo dell'Accordo.

Si apre la discussione generale.

Il senatore AIROLA (*M5S*), al fine di valutare nella misura più completa i possibili effetti del provvedimento in discussione, chiede al Governo di fornire informazioni sull'andamento dell'opera di contrasto alla produzione di stupefacenti in Afghanistan, anche in relazione alla presenza nel Paese del contingente militare internazionale.

Il senatore ZIN (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) si associa alla richiesta del senatore Airola.

Il senatore CORSINI (*PD*) ricorda il dibattito aperto a livello internazionale sulle strategie di contrasto al traffico illecito di sostanze stupefacenti, in cui vengono talvolta ipotizzate soluzioni come l'acquisto di tali sostanze da parte di organizzazioni internazionali e la loro destinazione a uso medico. Cita in questo senso, a livello di provocazione intellettuale, un recente studio secondo cui, in riferimento all'Afghanistan, tale soluzione comporterebbe costi molto minori rispetto a quelli sostenuti per la presenza del contingente militare internazionale.

Il sottosegretario GIRO si riserva di fornire le informazioni richieste.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore LUCIDI (*M5S*), considerando che i disegni di legge n. 1527 e n. 1528, attualmente all'esame della Commissione, riguardano interventi di cooperazione internazionale allo sviluppo, propone di sospendere il loro esame fino all'approvazione definitiva della riforma della disciplina in materia, già approvata dal Senato e in corso di esame presso la Camera dei deputati.
Chiede altresì che venga comunque fissato un termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 1527.

Il senatore ORELLANA (*Misto-ILC*), si associa alle richieste del senatore Lucidi.

Il presidente CASINI, prendendo atto delle richieste, ricorda che sui disegni di legge in questione non è ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio. Propone di fissare il termine per gli emendamenti al disegno di legge n. 1527 alle ore 9 di giovedì 17 luglio 2014.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 9,15.

1.4. Trattazione in consultiva

1.4.1. Sedute

collegamento al documento su www.senato.it

Disegni di legge
Atto Senato n. 1511
XVII Legislatura

Ratifica ed esecuzione dello scambio di Note tra la Repubblica italiana e l'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (UNIDROIT) modificativo dell'articolo 1 dell'Accordo di sede tra l'Italia e l'UNIDROIT del 20 luglio 1967, come emendato con scambio di Note del 5-9 giugno 1995, fatto a Roma il 21 dicembre 2012

Titolo breve: *Ratifica scambio di Note Italia-UNIDROIT modifica Accordo di sede*

Trattazione in consultiva

Sedute di Commissioni consultive

Seduta	Attività
1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali)	
N. 57 (pom.) 17 giugno 2014 **Sottocomm. pareri**	Esito: Non ostativo Parere destinato alla Commissione **3ª (Affari esteri, emigrazione)**
5ª Commissione permanente (Bilancio)	
N. 243 (pom.) 8 luglio 2014	Esito: Non ostativo Parere destinato alla Commissione **3ª (Affari esteri, emigrazione)**

1.4.2. Resoconti sommari

1.4.2.1. 1^ Commissione permanente (Affari Costituzionali)

1.4.2.1.1. 1ªCommissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 57 (pom., Sottocomm. pareri) del 17/06/2014

collegamento al documento su www.senato.it

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 17 GIUGNO 2014
57ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente della Commissione
MORRA

La seduta inizia alle ore 13,45.

(1511) ***Ratifica ed esecuzione dello scambio di Note tra la Repubblica italiana e l'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (UNIDROIT) modificativo dell'articolo 1 dell'Accordo di sede tra l'Italia e l'UNIDROIT del 20 luglio 1967, come emendato con scambio di Note del 5-9 giugno 1995, fatto a Roma il 21 dicembre 2012***, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore MORRA (*M5S*) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1326) ***Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo***
(Parere alla 3a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore MORRA (*M5S*) illustra gli ulteriori emendamenti presentati al disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 13,55.

1.4.2.2. 5^ Commissione permanente (Bilancio)

1.4.2.2.1. 5ªCommissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 243 (pom.) dell'08/07/2014

collegamento al documento su www.senato.it

BILANCIO (5ª)

MARTEDÌ 8 LUGLIO 2014
243ª Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 16,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1336) ***Ratifica ed esecuzione del Protocollo di modifica della Convenzione relativa ai trasporti internazionali ferroviari (COTIF) del 9 maggio 1980, fatto a Vilnius il 3 giugno 1999***
(Parere alla 3a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 25 giugno.

Il vice ministro MORANDO ricorda di avere già messo a disposizione dei senatori una nota del Governo recante chiarimenti sui rilievi formulati dal relatore. Fa, peraltro, presente come tale nota sia stata, altresì, condivisa dalla Ragioneria generale dello Stato.

Il PRESIDENTE osserva come i chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo appaiano esaustivi.

Il relatore Luigi MARINO (*PI*) propone pertanto, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, l'approvazione di un parere non ostativo.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva.

(1511) ***Ratifica ed esecuzione dello scambio di Note tra la Repubblica italiana e l'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (UNIDROIT) modificativo dell'articolo 1 dell'Accordo di sede tra l'Italia e l'UNIDROIT del 20 luglio 1967, come emendato con scambio di Note del 5-9 giugno 1995, fatto a Roma il 21 dicembre 2012***, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il senatore SANTINI (*PD*), in sostituzione del relatore Verducci, illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che alla luce dei chiarimenti acquisiti presso l'altro ramo del Parlamento, non vi sono osservazioni da formulare.

Propone, pertanto, l'approvazione di un parere di nulla osta.

Il vice ministro MORANDO si esprime in senso conforme al relatore.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere non ostativo avanzata dal relatore.

(1512) ***Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo e dello Scambio di Lettere recanti modifiche alla Convenzione tra Italia e Lussemburgo intesa ad evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio ed a prevenire la frode e l'evasione fiscale, con Protocollo, del 3 giugno 1981, fatti a Lussemburgo il 21 giugno 2012***, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La senatrice ZANONI (*PD*), in sostituzione della relatrice Chiavaroli, illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.
Propone, pertanto, l'approvazione di un parere di nulla osta.

Il vice ministro MORANDO si esprime in senso conforme alla relatrice.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere non ostativo avanzata dalla relatrice.

(1513) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Sud Africa in materia di cooperazione di polizia, fatto a* Cape Town *il 17 aprile 2012***, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore FRAVEZZI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Propone, pertanto, l'approvazione di un parere di nulla osta.

Il vice ministro MORANDO si esprime in senso conforme al relatore.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere non ostativo avanzata dal relatore.

(1519) ***Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea -Legge di delegazione europea 2013 - secondo semestre***, approvato dalla Camera dei deputati

(Relazione alla 14a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore GUERRIERI PALEOTTI (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che, allo stato, non risulta pervenuta la relazione tecnica aggiornata prevista dall'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità.

Per quanto di competenza, con riferimento all'articolo 9 - recante la delega per l'attuazione della decisione quadro 2006/783/GAI, relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento delle decisioni di confisca - chiede l'acquisizione di elementi di approfondimento relativi ai fabbisogni di funzionamento delle amministrazioni coinvolte nell'attuazione della decisione quadro. Inoltre, occorre verificare se, rispetto alla normativa vigente, il nuovo sistema di destinazione delle somme derivanti da operazioni di confisca possa comportare un decremento di gettito tributario a scapito dello Stato italiano. Altresì, occorre valutare se l'istituzione di un comitato di contatto disposta dall'articolo 29 della direttiva sui servizi di media audiovisivi (2010/13/UE), richiamata nell'allegato B del disegno di legge in esame, sia realizzabile ad invarianza di oneri. Per ulteriori osservazioni, rinvia alla Nota n. 51 del 2014 del Servizio del bilancio.

Il vice ministro MORANDO si riserva di far pervenire tempestivamente l'aggiornamento della relazione tecnica.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

(1533) ***Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia***

all'Unione europea - Legge europea 2013-bis, approvato dalla Camera dei deputati
(Relazione alla 14a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore GUERRIERI PALEOTTI (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che, allo stato, non risulta trasmessa la relazione tecnica aggiornata prevista dall'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità.

Per quanto di competenza, occorre esaminare le implicazioni finanziarie dell'articolo 7, che estende una serie di agevolazioni fiscali ai soggetti fiscalmente residenti in un altro Stato membro dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo, che producano almeno il 75 per cento del proprio reddito complessivo in Italia e che, nello Stato di residenza, non usufruiscano di agevolazioni fiscali analoghe a quelle previste per i contribuenti italiani. Infatti, in merito alla decorrenza, esprime dubbi sulla quantificazione del minor gettito IRPEF prevista per l?anno 2014, in quanto i presupposti alla base della stima delle variazioni finanziarie potrebbero non essere più corrispondenti alla nuova decorrenza riferita - a seguito di una modifica inserita dalla Camera dei deputati - all?intero anno 2014. Anche con riferimento alla possibilità di accedere al regime cosiddetto dei "minimi", non sembrano pienamente considerati i riflessi finanziari che potrebbero derivare dall?adesione al regime in discorso nel corso del 2014. Chiede, inoltre, chiarimenti al fine di confermare che le attività di verifica della sussistenza dei requisiti per poter accedere al citato regime cosiddetto dei "minimi" possano essere garantite dalle dotazioni umane e strumentali attualmente impegnate, senza aggravio di oneri per la finanza pubblica. In relazione all'articolo 8 in materia di imposta sulle successioni e donazioni, rileva che la disposizione non reca un regime transitorio o una data di decorrenza delle nuove norme e pertanto occorre chiarire se ciò possa implicare la richiesta di rimborso della maggiore imposta pagata in precedenza da parte dei contribuenti soggetti ad imposta sulle successioni e donazioni per atti pregressi. Tale circostanza determinerebbe, infatti, maggiori oneri sia per il rimborso della maggiore imposta assolta sia per gli oneri amministrativi correlati alla gestione di eventuali e connessi contenziosi. Chiede, poi, chiarimenti sull'articolo 9, che modifica la disciplina dell'imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero dalle persone fisiche residenti nel territorio dello Stato, onde evitare una sottostima del minor gettito. Per quanto concerne l'articolo 14, chiede conferma del fatto che le regioni - nonostante i nuovi limiti orari a cui viene assoggettato il personale del ruolo sanitario - possano continuare a garantire l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza soltanto attraverso processi di riorganizzazione e razionalizzazione. Risulta, inoltre, necessario verificare gli effetti finanziari indiretti dell'articolo 25, comma 1, lettera *b)*, in termini sia di onerosità dei costi per gli enti pubblici aggiudicatori degli appalti sia di potenziale contenzioso. Chiede, quindi, conferma che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas possa svolgere le nuove funzioni attribuite dall'articolo 27 senza nuovi o maggiori oneri e a risorse umane invariate. Relativamente all'articolo 29, chiede delucidazioni in ordine ai possibili impatti sui saldi di finanza pubblica delle disposizioni di maggior favore per i creditori previste dal presente articolo in relazione ai debiti delle amministrazioni pubbliche. Rileva, poi, che l'entità dei possibili oneri a carico delle pubbliche amministrazioni conseguenti alle norme in esame appare potenzialmente rilevante anche considerando che tali disposizioni, avendo un carattere di interpretazione autentica, producono effetti retroattivi. Per quanto riguarda l'articolo 30 sulla responsabilità civile dei magistrati, segnala che, a seguito delle modifiche apportate presso l'altro ramo del Parlamento, con l'estensione della possibilità di esercitare l'azione di risarcimento, l'indicazione, nella relazione tecnica iniziale, del valore medio dei risarcimenti ipotizzabili pari a 100.000 euro annui appare datata rispetto alle modifiche intervenute e alla conseguente valutazione dell'onere operata dal comma 2 in 4,9 milioni di euro annui a regime. Infine, con riferimento all'articolo 40, chiede conferma dell'effettiva disponibilità della copertura a valere su quota parte delle maggiori entrate derivanti dalla rimodulazione dei consumi medi standardizzati di gasolio da ammettere all'impiego agevolato in agricoltura. Per ulteriori rilievi, rinvia alla Nota n. 52 del 2014 del Servizio del bilancio.

Il vice ministro MORANDO si riserva di acquisire, in tempi ravvicinati, la relazione tecnica

aggiornata.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno delle sedute della Commissione già convocate per questa settimana è integrato con l'esame, in sede consultiva, degli ulteriori emendamenti al disegno di legge n. 1428 recante la delega per la riforma del mercato del lavoro.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,30.

1.5. Trattazione in Assemblea

1.5.1. Sedute

collegamento al documento su www.senato.it

Disegni di legge
Atto Senato n. 1511
XVII Legislatura

Ratifica ed esecuzione dello scambio di Note tra la Repubblica italiana e l'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (UNIDROIT) modificativo dell'articolo 1 dell'Accordo di sede tra l'Italia e l'UNIDROIT del 20 luglio 1967, come emendato con scambio di Note del 5-9 giugno 1995, fatto a Roma il 21 dicembre 2012

Titolo breve: *Ratifica scambio di Note Italia-UNIDROIT modifica Accordo di sede*

Trattazione in Assemblea

Sedute dell'Aula

Seduta	Attività (esito)
N. 304 (pom.) 3 settembre 2014	**Discussione generale** Autorizzata la relazione orale. Il relatore di maggioranza svolge relazione orale. Conclusa la discussione generale. **Trattazione articoli** Esame art. *da 1 a 4*. **Voto finale** Esito: **approvato definitivamente** Votazione nominale a scrutinio simultaneo: favorevoli 211, contrari 1, astenuti 0, votanti 212, presenti 213.

1.5.2. Resoconti stenografici

1.5.2.1. Seduta n. 304 (pom.) del 03/09/2014

collegamento al documento su www.senato.it

SENATO DELLA REPUBBLICA
------ XVII LEGISLATURA ------

304a SEDUTA PUBBLICA
RESOCONTO STENOGRAFICO (*)
MERCOLEDÌ 3 SETTEMBRE 2014

Presidenza del presidente GRASSO,
indi della vice presidente FEDELI

(*) Include l'ERRATA CORRIGE pubblicato nel Resoconto della seduta n. 306 del 4 settembre 2014
(N.B. Il testo in formato PDF non è stato modificato in quanto copia conforme all'originale)

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente GRASSO **(ore 17,01)**

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 17,01)*.

Si dia lettura del processo verbale.

DI GIORGI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 4 agosto.*

Sul processo verbale

PETROCELLI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETROCELLI *(M5S)*. Signor Presidente, vorrei fare un'osservazione sul processo verbale. *(Brusio)*.

PRESIDENTE. Colleghi, la ricreazione è finita, adesso siamo qui.

PETROCELLI *(M5S)*. Signor Presidente, nell'ultima seduta prima della pausa estiva, al termine della dichiarazione di voto sul disegno di legge di riforma costituzionale, e prima di abbandonare l'Aula dicendo chiaramente che quel provvedimento lo lasciavamo votare alla maggioranza, ho consegnato, perché fosse allegato al Resoconto di seduta, un insieme di *e-mail* che contenevano alcune proposte di emendamento presentate dai cittadini. Ebbene, chiederei che questo elenco di *e-mail* fosse riportato non nel Resoconto cartaceo ma almeno nella versione *on line* del Resoconto.

PRESIDENTE. Terremo presente la sua richiesta quando leggeremo il processo verbale della seduta a

cui lei allude, perché quello di cui è stata data lettura è il processo verbale di un'altra seduta.

Non facendosi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 17,07)*.

Sui lavori del Senato Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, convocazione

PRESIDENTE. Comunico che martedì 9 settembre, alle ore 18, il Ministro dell'interno renderà un'informativa sul tema del terrorismo internazionale di matrice religiosa. Ciascun Gruppo potrà intervenire per dieci minuti.

Comunico inoltre che sempre nella giornata di martedì 9 settembre, alle ore 15, è convocata la Conferenza dei Capigruppo.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(1333) ***Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare cinese, fatto a Roma il 7 ottobre 2010*** *(Relazione orale)* **(ore 17,08)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1333.

Ilrelatore, senatore De Cristofaro, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

DE CRISTOFARO, *relatore*. Signor Presidente, anzitutto ben trovato a lei e a tutti i colleghi.

PRESIDENTE. Ben trovati a tutti voi!

DE CRISTOFARO, *relatore*. Il disegno di legge all'esame reca l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione del Trattato in materia di assistenza giudiziaria penale tra l'Italia e la Repubblica popolare cinese, sottoscritto nell'ottobre 2011. Questo accordo è strettamente connesso con quello - approvato recentemente dal Senato - in materia di reciproca assistenza giudiziaria penale ed è inteso a rafforzare ulteriormente la cooperazione bilaterale nel settore specifico delle procedure di estradizione.

Il Trattato, che consta di 21 articoli, stabilisce all'articolo 1 l'impegno reciproco delle parti a consegnarsi persone ricercate, per dare corso ad un procedimento penale o per consentire l'esecuzione di una condanna.

Ai sensi dell'articolo 2, l'estradizione è concessa, nel rispetto del principio della doppia incriminazione, per i reati punibili con pene restrittive della libertà personale di almeno un anno, oppure, nel caso di richieste funzionali all'esecuzione di una condanna, quando la pena ancora da scontare non sia inferiore a sei mesi. Un temperamento del richiamato principio della doppia incriminazione è previsto per i reati di natura doganale, fiscale o finanziaria, per i quali si procede all'estradizione anche se la

parte richiesta non preveda la medesima configurazione penale di tali fattispecie.

Agli articoli 3 e 4 il Trattato disciplina altresì i casi, obbligatori e facoltativi, in cui una delle due parti debba o possa negare l'estradizione, includendo, fra gli altri, i casi di reati politici (ad esclusione di quelli per terrorismo), quelli militari, in caso di concessione di asilo politico o ancora quando vi sia il fondato motivo di ritenere che la medesima persona possa essere punita per motivi di discriminazione. Va segnalato anche che l'ipotesi di estradizione non viene concessa qualora vi sia il fondato motivo di ritenere che la persona richiesta possa patire, in relazione allo specifico reato, torture o altri trattamenti degradanti e inumani o ancora nei casi in cui l'estradizione stessa potrebbe condurre all'esecuzione di pene vietate nell'ordinamento della parte richiesta, come, ad esempio, per l'ordinamento italiano la pena capitale.

Il Trattato disciplina anche il possibile rifiuto dell'estradizione dei suoi cittadini (articolo 5); individua le autorità di ciascun Paese preposte alla trasmissione delle richieste (articolo 6) e esplicita le modalità e i documenti necessari per formulare tali richieste (articoli 7 e 8). Il testo contempla altresì le ipotesi di arresti provvisori in casi di urgenza (articolo 9), le modalità per la consegna della persona estradata, anche differita (articoli 11 e 12), e i casi di richieste di estradizioni avanzate da più Stati (articolo 13).

I successivi articoli contengono, fra l'altro, le previsioni per l'autorizzazione al transito di una persona estradata da uno Stato terzo (articolo 16), per la notifica del risultato (articolo 17) e per provvedere alle spese relative all'esecuzione del Trattato (articolo 18). La risoluzione delle controversie interpretative o applicative del Trattato è affidata alla consultazione diplomatica (articolo 20).

II disegno di legge in esame consta di quattro articoli che prevedono l'autorizzazione alla ratifica, l'ordine di esecuzione, la copertura finanziaria dei relativi oneri e l'entrata in vigore del testo.

L'analisi delle compatibilità dell'intervento non segnala criticità di ordine costituzionale, né contrasti con le normative comunitaria ed internazionale cui l'Italia è vincolata e, in particolare, con la Convenzione del Consiglio d'Europa di estradizione del 1957.

In conclusione, quindi, si propone l'approvazione da parte dell'Assemblea del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Stucchi. Ne ha facoltà.

STUCCHI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, intervengo brevemente, anticipando anche la dichiarazione di voto favorevole, per sottolineare come finalmente, con la ratifica di questo Trattato, vi possano essere risposte nella giusta direzione circa i comportamenti sbagliati posti in essere dalle persone che devono assolutamente essere estradate ed espiare la loro pena nel Paese d'origine.

Credo che questa sia la direzione corretta, che - ahimè - il nostro Governo non ha inteso seguire in altre occasioni, ma che rappresenta anche la possibilità di superare il problema legato alla presenza di tanti soggetti nelle nostre carceri, naturalmente se attuata in modo reciproco con altri Paesi. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut)*.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Poiché il relatore ed il rappresentante del Governo non intendono intervenire in sede di replica, passiamo all'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

ORELLANA *(Misto-ILC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORELLANA *(Misto-ILC)*. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo Misto.

MANCUSO *(NCD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO *(NCD)*. Signor Presidente, anche noi esprimiamo un voto favorevole. Chiedo di poter consegnare il testo del mio intervento affinché sia allegato al Resoconto della seduta.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

GAETTI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAETTI *(M5S)*. Signor Presidente, leggerò queste poche righe che ho scritto.

Oggi andiamo ad autorizzare la ratifica di un Trattato che riguarda l'estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare cinese. Questo Trattato è stato redatto il 7 ottobre del 2010, quindi quasi quattro anni fa; questo la dice lunga sull'urgenza delle questioni evidenziate dal Trattato stesso.

Il contenuto è importante, in quanto tratta della cooperazione giudiziaria penale, attuando una serie di norme che permette ai due Stati di operare in modo preciso ed accurato nella materia dell'estradizione. Infatti l'aumento degli interscambi commerciali e la maggior mobilità dei cittadini determinano anche un aumento della possibilità di commettere reati; reati che vanno perseguiti nei rispettivi Stati e che vedono alla fine dell'*iter* la necessità di far rispettare la condanna eventualmente comminata.

Mi limito solo ad evidenziare come nella relazione tecnica si presuppone che l'estradizione interessi due missioni in un anno, per una spesa di 5.000 euro a missione, da imputare al relativo capitolo di spesa. Credo che sia impossibile prevedere il numero delle missioni, in quanto ciò dipenderà da numerosi fattori, tra i quali non dobbiamo dimenticare la lentezza della giustizia italiana, anche se è possibile chiedere l'estradizione sia per dare corso al procedimento penale che per l'esecuzione di una condanna definitiva.

Non entro nel merito degli articoli, che sono in linea con altri trattati analoghi fatti con altri Paesi; però due sottolineature mi sembrano importanti. La prima: l'estradizione può essere chiesta per quei reati che sono previsti in entrambi gli Stati, secondo il cosiddetto principio della doppia incriminazione. Bisogna ad esempio ricordare che i reati di mafia non sono presenti in altri Stati e credo non siano presenti nei codici della Repubblica popolare cinese.

In secondo luogo, particolare attenzione si ritiene di dover riservare alla casistica disciplinata dall'articolo 9 del Trattato, relativo all'arresto provvisorio. Esso sarà infatti possibile su richiesta urgente di una parte, seguendo l'*iter* previsto dall'articolo 6, ovvero tramite le cosiddette autorità designate, oppure tramite l'Interpol o infine tramite non meglio definiti «altri canali convenuti da entrambi gli Stati». Orbene, seppure indicate ai commi 2 e seguenti le condizioni che limitano detto istituto, appare preoccupante che in Italia sia possibile privare della libertà un soggetto di qualsiasi nazionalità su richiesta di uno Stato non democratico, quale la Repubblica popolare cinese, e, come indicato anche nella nota di commento al disegno di legge n. 1333, fra i peggiori Paesi del mondo per il rispetto dei diritti umani ed ancora oggi primo Paese per esecuzioni capitali.

Nonostante queste criticità, dichiaro che il Movimento 5 Stelle voterà ugualmente a favore.

AMORUSO *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORUSO *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, la mia sarà una dichiarazione molto veloce, con la quale comunico il voto favorevole del Gruppo Forza Italia, anche perché questo accordo è strettamente collegato a quello che - come ricordava il relatore - abbiamo approvato qualche tempo fa in Senato sulla reciproca assistenza giudiziaria penale; esso riguarda proprio l'aspetto specifico delle estradizioni. Spesso ci siamo trovati di fronte a casi in cui ci sono state difficoltà nelle procedure di estradizione dall'Italia nei confronti della Cina e viceversa. Quindi questa ratifica va nella direzione di dare una

maggiore forza ai rapporti tra Italia e Cina, anche dal punto di vista della giustizia penale e dell'estradizione.

FRAVEZZI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRAVEZZI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo Per le Autonomie-PSI-MAIE.

TONINI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TONINI *(PD)*. Signor Presidente, anch'io annuncio il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico.

Vorrei anche, interloquendo con il collega del Movimento 5 Stelle, rassicurarlo su un punto, che certamente preoccupa tutti. È chiaro che ci sono sempre ragioni per respingere un'eventuale richiesta di estradizione; in particolare, il Trattato fa proprio esplicito riferimento ad eventuali ragioni che hanno a che fare con i diritti umani. Quindi, ove l'autorità italiana accertasse che la richiesta di estradizione è viziata da ragioni che nulla hanno a che fare con il procedimento penale, ma che invece rientrano in atteggiamenti persecutori in evidente violazione dei diritti umani, l'estradizione sarebbe negata.

Questo è un principio generale dell'estradizione e viene comunque ripreso in maniera esplicita nel Trattato al nostro esame. Anche per queste ragioni, e con queste garanzie, il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge, nel suo complesso.

È approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(1455) ***Ratifica ed esecuzione del Protocollo concernente le preoccupazioni del popolo irlandese relative al Trattato di Lisbona, fatto a Bruxelles il 13 giugno 2012*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)* **(ore 17,21)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1455, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ilrelatore, senatore Lucherini, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

LUCHERINI, *relatore*. Signor Presidente, il disegno di legge in esame, approvato dalla Camera dei deputati lo scorso 15 aprile, reca l'autorizzazione alla ratifica del Protocollo concernente le preoccupazioni del popolo irlandese relative al Trattato di Lisbona. La stesura di questo Protocollo è il frutto della lunga fase di crisi istituzionale determinatasi a seguito della bocciatura irlandese, nel *referendum* svoltosi nel 2008, del Trattato di Lisbona.

Per superare lo stallo, il Consiglio europeo adottò nel giugno del 2009 una decisione avente ad oggetto una serie di garanzie giuridiche per l'Irlanda in materia di diritto alla vita, protezione della famiglia, istruzione, fiscalità, sicurezza e difesa. La decisione avrebbe costituito il presupposto per l'adozione di un nuovo Protocollo concernente appunto «le preoccupazioni del popolo irlandese relative al Trattato di Lisbona», che tutti gli Stati membri avrebbero dovuto ratificare dopo l'adesione di un nuovo Stato membro. L'adozione di questo testo ha fra l'altro agevolato l'approvazione irlandese, mediante una nuova consultazione referendaria svoltasi nell'ottobre 2009, del Trattato di Lisbona.

Dopo una serie di passaggi presso le istituzioni europee, un'apposita conferenza intergovernativa ha predisposto il testo del Protocollo, che ha la veste formale di un accordo internazionale da allegare ai Trattati. L'Italia ha firmato il Protocollo il 16 maggio 2012.

Il Protocollo risulta suddiviso in quattro titoli dedicati, rispettivamente, al diritto alla vita, alla famiglia

e all'istruzione (articolo 1), alla fiscalità (articolo 2), alla sicurezza e difesa (articolo 3) e alle disposizioni finali (articoli 4 e 5).

L'articolo 1 del Protocollo è relativo al tema del diritto alla vita, alla famiglia e all'istruzione e stabilisce che nessuna disposizione del Trattato di Lisbona che attribuisca *status* giuridico alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, come anche nessuna disposizione del Trattato di Lisbona concernente lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia, pregiudichi in alcun modo l'applicabilità della tutela del diritto alla vita, della protezione della famiglia e dei diritti in materia di istruzione quali previsti nella Costituzione irlandese.

L'articolo 2 è finalizzato ad escludere qualunque modifica della portata o dell'esercizio delle competenze dell'Unione europea nel settore fiscale operata da disposizioni contenute nel Trattato di Lisbona.

L'articolo 3 è dedicato alle questioni della sicurezza e difesa e assume un peculiare rilievo in quanto prevede che il Trattato di Lisbona non condizioni né pregiudichi la tradizionale politica di neutralità militare della Repubblica d'Irlanda e riservi alla competenza degli stessi la decisione sulla partecipazione o meno alle operazioni militari europee, conformemente alle norme giuridiche nazionali.

L'articolo 4, infine, disciplina l'entrata in vigore del Protocollo, fissata al primo giorno successivo all'avvenuto deposito dello strumento di ratifica da parte dello Stato membro.

Il disegno di legge di ratifica ed esecuzione del Protocollo consta di tre articoli che ineriscono, rispettivamente, all'autorizzazione alla ratifica, all'ordine di esecuzione e all'entrata in vigore del testo.

Per la ratifica del Protocollo, l'Italia è già in ritardo rispetto alla gran parte dei Paesi dell'Unione. È dunque assai importante concludere rapidamente il percorso di approvazione del testo, anche in considerazione della Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Stucchi. Ne ha facoltà.

STUCCHI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, utilizzerò un po' di tempo nella discussione generale del disegno di legge in esame, preannunciando che non interverrò in dichiarazione di voto e anticipando il voto positivo sullo stesso. Voglio condividere due riflessioni con i colleghi: il disegno di legge in esame sostanzialmente rappresenta per l'Irlanda e per tutti noi un esempio di come si possano tutelare, a livello europeo, gli interessi della propria comunità. L'Irlanda è stata definita varie volte come la bestia nera dell'Unione europea, perché lì fanno i *referendum* sulla ratifica dei trattati internazionali: fanno i *referendum* quando si tratta di cedere sovranità.

È un po' il discorso che abbiamo affrontato durante la discussione del disegno di legge di revisione costituzionale, nel corso del mese di luglio e fino alle ultime sedute che abbiamo svolto in quest'Aula prima della pausa estiva. Si tratta di sentire i cittadini e di capire se sono o meno convinti e se quindi condividono l'idea di approvare determinati trattati che prevedono delle cessioni di sovranità. L'Irlanda, i cui cittadini si sono pronunciati più volte, ha manifestato un campanello d'allarme, forse rimasto inascoltato per lungo periodo, che poi abbiamo visto essere ben presente, e anzi risuonare in modo molto più dirompente nelle scorse elezioni europee.

I cittadini irlandesi rappresentavano una serie di problematiche e il loro Governo è riuscito, imponendolo a tutti i Paesi dell'Unione europea, a tutelare comunque una parte degli aspetti che stanno a cuore agli stessi cittadini irlandesi, obbligando tutti noi a recepire e a ratificare il Protocollo in esame, che concerne le preoccupazioni del popolo irlandese sul Trattato di Lisbona, che non è certo il Trattato che avrebbe dovuto nascere dalla Convenzione di Bruxelles. Qualcuno ai tempi paragonò tale Convenzione a quella di Philadelphia: c'era però una differenza abissale, enorme, rispetto al lavoro svolto e alla *mission* di tale Convenzione.

Il Trattato di Lisbona, seppur ridotto nella sua portata, ha comunque comportato delle preoccupazioni nel popolo irlandese, e quindi noi tutti siamo costretti a riconoscerle - e noi le riteniamo legittime - ad esempio in tema di diritto alla vita. Essi hanno quindi voluto specificare e far approvare in tutti i Paesi

dell'Unione il riconoscimento del fatto che le disposizioni contenute nella loro Costituzione, con riguardo agli indirizzi sulla vita, sulla famiglia, sull'istruzione, sulla fiscalità, sulla sicurezza e sulla difesa, non sarebbero state pregiudicate, e che avrebbero continuato ad attuarle, senza modifiche che avrebbero potuto essere peggiorative per i cittadini irlandesi.

Questo è un esempio da seguire; il nostro Governo non ha voluto accettare la possibilità di prevedere l'obbligo del *referendum* per l'approvazione dei trattati internazionali, che prevedono cessioni di sovranità. Forse dovremmo seguire l'esempio irlandese, perché la piccola Irlanda, sui grandi valori, ha visto ben lontano, molto prima di noi. È per questo che, anticipando il nostro voto favorevole, con forza e determinazione, sottolineiamo queste idee e questi aspetti, che hanno una valenza storica non secondaria e che rappresentano dei punti di riferimento per quelle comunità che si vogliono veramente sentire libere. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Orellana. Ne ha facoltà.

ORELLANA *(Misto-ILC)*. Signor Presidente, colleghi, il Protocollo che ci apprestiamo qui a ratificare è riferito alle preoccupazioni dell'Irlanda con riguardo al Trattato di Lisbona e al suo impatto con la propria Costituzione.

Vediamo quali punti del Trattato di Lisbona (o meglio della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, alla quale il Trattato di Lisbona garantisce uno *status* giuridico) provocano le preoccupazioni dell'Irlanda. Si tratta di tre tipologie diverse di preoccupazioni - come è stato sottolineato anche dal relatore - indicate nei primi tre articoli dei quattro complessivi in cui si articola il Protocollo: sul diritto alla vita, alla famiglia e all'istruzione nell'articolo 1; sulla fiscalità all'articolo 2 e sulla sicurezza e difesa all'articolo 3.

Mi soffermerò solo su alcuni punti. In primo luogo, il presente Protocollo si assicura che in nessun modo la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea potrà pregiudicare il diritto alla vita sancito dall'articolo 40.3.3 della Costituzione irlandese. In questo articolo si ribadisce il diritto alla vita dei non nati che viene equiparato al diritto alla vita della madre. La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, al Capo I, ove si occupa della dignità umana, non prevede esplicitamente un tale diritto per i non nati. Infatti garantisce all'articolo 1 in maniera più estesa il diritto alla vita per ogni persona.

L'attuale testo della Costituzione irlandese è stato oggetto di ampio dibattito in Irlanda proprio per questo articolo 40.3.3 ed è stato oggetto anche di uno specifico *referendum* che, nel 1983, ha sancito l'attuale testo in vigore. In definitiva, la Costituzione irlandese ha dato rango costituzionale alla scelta anti-abortista della maggioranza della sua popolazione.

È quindi comprensibile la preoccupazione irlandese su questo punto della Carta: comprensibile ma, a mio avviso, non condivisibile. Considerando che, per contro, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea non ha alcun riferimento *pro* aborto mi domando se sia legittimo da parte nostra ratificare una preoccupazione irlandese che non ha fondamento, perché si basa su una ipotetica ingerenza della Carta europea nella legislazione di quel Paese. È infatti ovvio che sia prevalente il principio di sussidiarietà e che nessuna ingerenza sia possibile. Altrimenti anche noi ci dovremmo preoccupare della Carta europea per quanto concerne il Titolo I della nostra Costituzione, mentre giustamente non ce ne preoccupiamo. Questa preoccupazione da parte irlandese è quindi secondo me assolutamente ultronea e rischia solo di creare un precedente di futura difficile gestione.

Un altro punto interessante si trova all'articolo 3 dove si ribadisce la neutralità militare dell'Irlanda. Mi sembra che in questo articolo vi sia una posizione decisamente "cerchiobottista" dell'Irlanda, poiché da una parte ribadisce che l'Unione europea deve essere in grado di effettuare missioni al suo esterno grazie a una politica di difesa e di sicurezza comune europea (sembra quindi un *endorsement* alla PESC), ma da un'altra parte segnala che la politica di sicurezza e difesa comune europea non deve pregiudicare la politica di sicurezza e difesa comune di ciascun Stato membro. Questo articolo 3 ribadisce dunque la prevalenza delle scelte del singolo Stato membro rispetto alle decisioni prese a livello di Unione europea per quanto concerne la propria sicurezza e difesa. Ribadisce di fatto l'applicazione del principio di sussidiarietà alla sicurezza e difesa.

Nell'ottica di una maggiore integrazione europea mi sembra inopportuno ratificare questa indicazione proveniente dall'Irlanda (ma in questo Protocollo estesa a tutti gli Stati membri dell'Unione europea) sulla prevalenza delle scelte nazionali rispetto a quelle dell'Unione nell'ambito della sicurezza e della difesa. È una precisazione di fatto ultronea ma che, nel renderla esplicita, indebolisce il ruolo della PESC e di conseguenza del suo Alto rappresentante.

L'articolo 3 segnala anche che il Trattato di Lisbona non può condizionare o pregiudicare la politica tradizionale di neutralità militare irlandese. Una neutralità legittima, ragionata e sicuramente non aprioristica che infatti non ha impedito all'Irlanda di partecipare a missioni internazionali, come UNIFIL in Libano, ma che impone all'Irlanda anche di rimanere fuori dal Patto atlantico. È quindi questo in realtà il vero obiettivo di questo articolo 3 del Protocollo: ribadire la neutralità militare dell'Irlanda, di fatto però mai minacciata dal Trattato di Lisbona. Che senso ha quindi dare spazio a questa preoccupazione irlandese?

In conclusione, in un preciso momento storico - intendo nel periodo che va dal 2008 al 2012, secondo quanto già riferito anche dal relatore - si è deciso di andare incontro alle sollecitazioni provenienti dall'Irlanda, anche al fine di superare un *impasse* di difficile soluzione. Ritengo tuttavia che per alcuni aspetti (tra cui, ad esempio, i due da me segnalati) si sia fatta una scelta errata, concedendo precisazioni ultronee che si sarebbero dovute risolvere nell'ambito della legislazione nazionale irlandese, piuttosto che fare in modo che entrassero a far parte, anche solo come allegato, dei Trattati dell'Unione europea, come di fatto sta avvenendo.

Anticipo fin d'ora che il Gruppo Misto si asterrà dal voto su questo provvedimento. *(Applausi dai Gruppi Misto-ILC e Misto-MovX).*

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Poiché il relatore ed il rappresentante del Governo non intendono intervenire in sede di replica, passiamo all'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

MANCUSO *(NCD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO *(NCD)*. Signor Presidente, se mi consente, consegnerò il testo scritto del mio intervento in dichiarazione di voto. Annuncio comunque che il mio Gruppo voterà a favore del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

LUCIDI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIDI *(M5S)*. Signor Presidente, in breve il titolo stesso del Protocollo oggetto di ratifica, che parla di «preoccupazioni del popolo irlandese relative al Trattato di Lisbona», basterebbe per dichiarare il nostro voto favorevole.

Vorrei soltanto sottolineare che l'Irlanda si è espressa ben due volte in sede referendaria, nel 2008 e nel 2009, contrariamente a quanto abbiamo fatto noi col MES, *fiscal compact* e con il Trattato stesso.

Votando a favore di questa ratifica vogliamo anche evidenziare che volendo è possibile garantire un margine di sovranità alle singole Nazioni. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

AMORUSO *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORUSO *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, il Gruppo Forza Italia voterà favorevolmente, anche perché, come ricordato, l'Italia è in ritardo nella ratifica di questo Protocollo, che ha una sua importanza.

Com'è stato detto da parte degli altri colleghi che sono intervenuti, in sostanza questo Protocollo è stato redatto dopo che l'Irlanda, nel *referendum* del 2008, si era espressa negativamente circa l'adesione al Trattato di Lisbona, richiedendo una serie di garanzie, che poi l'Europa le ha riconosciuto, in merito al diritto alla vita, alla protezione della famiglia, all'istruzione, alla fiscalità, alla sicurezza e alla difesa, vale a dire in merito alla sovranità nazionale su temi di carattere sia etico che politico.

È accaduto poi che in un successivo *referendum* nel 2009, dopo che l'Europa aveva fatto propri questi principi, c'è stata l'adesione dell'Irlanda al Trattato di Lisbona.

Siamo quindi assolutamente d'accordo con la ratifica di questo Protocollo, sottolineando che questa forse è anche per noi un'occasione per capire che non dobbiamo soltanto chiederci che cosa vuole l'Europa da noi, ma anche interrogarci su cosa chiedere noi all'Europa, perché è l'Europa che deve guardare ai Paesi e non i Paesi che devono sottostare all'Europa.

TONINI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TONINI *(PD)*. Signor Presidente, il voto del Gruppo del Partito Democratico sarà favorevole.

La ratifica di questo Protocollo ci aiuta a ricordare quanto sia faticoso e complesso il processo di integrazione europea e di progressiva devoluzione di quote crescenti di sovranità dagli Stati nazionali verso l'Unione.

Il nostro sentimento è quindi naturalmente diviso di fronte a quell'episodio che riguardò, appunto, la Repubblica d'Irlanda: per un verso, l'assoluto rispetto della democrazia irlandese e del deliberato del popolo irlandese e, per altro verso, il ricordo di un passaggio difficile e tormentato che alla fine fu possibile superare soltanto con uno spirito di compromesso. Un compromesso che certamente in alcune parti, annacquò, per così dire, le ambizioni federaliste del Trattato di Lisbona. L'Europa funziona però così, va avanti attraverso il compromesso possibile: per un verso, l'utopia, il grande sogno degli Stati Uniti d'Europa e, per altro verso, la concretezza e il realismo nel procedere facendo il passo secondo la lunghezza della gamba.

Pertanto, mantenendo fermo il nostro impegno e la nostra fede europeista, avendo, al contempo, forte il senso del realismo nel procedere in questa direzione, esprimeremo un voto favorevole.

ORELLANA *(Misto-ILC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORELLANA *(Misto-ILC)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(1510) ***Ratifica ed esecuzione del Protocollo facoltativo relativo al Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, fatto a New York il 10 dicembre 2008*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)* **(ore 17,43)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1510, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ilrelatore, senatore Corsini, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

CORSINI, *relatore*. Signor Presidente, il disegno di legge in esame, già approvato dalla Camera dei deputati, reca l'autorizzazione alla ratifica del Protocollo facoltativo del dicembre 2008 al Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali.

Il Protocollo, adottato dall'Assemblea generale dell'ONU nel dicembre del 2008, si pone l'obiettivo di rafforzare la tutela dei diritti economici, sociali e culturali, garantendo i medesimi meccanismi di protezione già previsti per i diritti civili e politici. L'Italia, in qualità di membro del Gruppo di amici del Protocollo, è stata tra i principali Paesi sostenitori della sua adozione e tra i primi firmatari, fin dal settembre del 2009. Ad oggi il documento risulta essere stato sottoscritto da 45 Paesi e ratificato da 15, tra cui Belgio, Finlandia, Portogallo, Slovacchia e Spagna.

Il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali è un trattato dell'ONU, nato dall'esperienza della Dichiarazione universale dei diritti umani, adottato nel 1966 ed entrato in vigore nel gennaio del 1978.

A differenza del Patto sui diritti civili, il Patto sui diritti economici e sociali non prevedeva in origine nessuno specifico organismo di controllo. Solo nel 1985 il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite optò per l'istituzione di un Comitato composto da diciotto esperti indipendenti, incaricato di monitorare l'implementazione del Patto da parte degli Stati e di analizzare i loro rapporti periodici.

Con il Protocollo in esame la competenza del Comitato viene estesa alle comunicazioni individuali per gravi violazioni dei diritti sanciti nel Patto.

Il Protocollo, che si compone di 22 articoli, impegna gli Stati a riconoscere la competenza del Comitato a ricevere e considerare comunicazioni provenienti da individui, o gruppi di individui, che si reputino vittime di violazioni di uno o più diritti sanciti nel Patto (articoli 1 e 2).

Il testo, inoltre, attribuisce competenze aggiuntive al Comitato, tra le quali quelle di ricevere e considerare comunicazioni interstatali (articolo 10) e di richiedere ad uno Stato di adottare misure urgenti in circostanze di eccezionale gravità.

Particolare rilievo assume la procedura delineata dall'articolo 8 per l'esame delle comunicazioni da parte del Comitato, che prevede la possibilità per tale organismo di avvalersi, oltre che di tutta la documentazione ricevuta, anche di quella proveniente da altri organismi o meccanismi delle Nazioni Unite, da organizzazioni internazionali e regionali, nonché di osservazioni e commenti dello Stato parte interessato.

Gli speciali meccanismi introdotti sono esperibili solo nei confronti degli Stati che abbiano riconosciuto la competenza del Comitato. Analogamente, la procedura descritta dall'articolo 14 (assistenza tecnica e cooperazione internazionale) prevede il necessario consenso dello Stato interessato.

Gli altri articoli del Protocollo dettano norme sul seguito della procedura d'inchiesta (articolo 12), sulle misure di protezione (articolo 13), nonché sulle forme di assistenza tecnica e cooperazione internazionale che il Comitato può attivare (articolo 14).

Il Protocollo prevede poi la pubblicazione di un rapporto annuale sulle attività svolte dal Comitato (articolo 15) e l'impegno da parte degli Stati di far conoscere ai propri cittadini i meccanismi di protezione del Patto e del presente Protocollo (articolo 16).

Il disegno di legge consta di tre articoli che riguardano l'autorizzazione alla ratifica, l'ordine di esecuzione e l'entrata in vigore del testo. Il provvedimento non implica oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato, poiché il Comitato per i diritti economici, sociali e culturali è già esistente e non viene sostanzialmente modificato nei suoi aspetti di funzionamento dal Protocollo in questione.

In conclusione, si propone l'approvazione da parte dell'Assemblea del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Stucchi. Ne ha facoltà.

STUCCHI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, anche in questa occasione intervengo in discussione generale per anticipare anche la mia dichiarazione di voto.

Signor Presidente, io apprezzo il contenuto della relazione del collega Corsini, perché il provvedimento in esame deve essere analizzato con attenzione, in quanto sicuramente nei suoi contenuti manifesta una serie di buone intenzioni, ma noi sappiamo che di buone intenzioni sono lastricate le vie che portano in una direzione che spesso non è quella auspicata o auspicabile. Il problema è che sicuramente il Comitato deve giustificare la sua esistenza, non tanto per quanto riguarda la sua composizione, ma in termini di risultati, cioè di capacità di dare delle risposte per valorizzare veramente il proprio ruolo e quindi di trattare con attenzione tematiche così delicate.

Noi rimaniamo tuttavia perplessi sul contenuto del Protocollo in esame, non a caso facoltativo, che complessivamente possiamo sposare per quanto riguarda le finalità, ma che non ci convince a pieno. Per questo il nostro sarà un voto di astensione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Poiché il relatore ed il rappresentante del Governo non intendono intervenire in sede di replica, passiamo all'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

ORELLANA *(Misto-ILC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORELLANA *(Misto-ILC)*. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del Gruppo Misto, in ragione delle considerazioni fatte dal relatore, perché finalmente le Nazioni Unite si dotano di una Carta riferita anche ai diritti economici e sociali: non solo, giustamente, riferita ai diritti umani ma, in questo caso, estesa anche ai diritti economici e sociali che, a mio avviso, vanno tenuti nella giusta considerazione.

MANCUSO *(NCD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO *(NCD)*. Signor Presidente, esprimo il voto favorevole del mio Gruppo e chiedo l'autorizzazione a consegnare il testo del mio intervento.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

DONNO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONNO *(M5S)*. Signor Presidente, i diritti economici, sociali e culturali sono il terreno dal quale nascono e prendono consistenza la dignità e la vita delle persone, senza alcun tipo di distinzione. II diritto alla salute, all'istruzione, alla sicurezza sociale, al lavoro, ad avere un salario equo e a condurre un'esistenza decorosa per sé e per la propria famiglia - tanto per fare una sintesi degli esempi più pregnanti - costituiscono il nucleo duro dei principi attorno ai quali deve ruotare qualsiasi ordinamento.

Con questo disegno di legge, si autorizza la ratifica e si ordina l'esecuzione del Protocollo facoltativo relativo al Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, fatto a New York il 10

dicembre 2008. La piena attuazione del Patto in parola che, ad oggi, vanta 162 adesioni, passa attraverso un impegno concreto - da parte di ciascuno Stato aderente - alla destinazione e all'implementazione attiva di ogni mezzo e risorsa per il raggiungimento di un fine democratico, giusto, pacifico.

In particolare, nelle norme del Protocollo vi è un potenziamento delle funzioni del Comitato per i diritti economici, sociali e culturali, un organismo istituito con risoluzione n. 17 del 28 maggio 1985 del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite, composto da 18 esperti totalmente indipendenti nello svolgimento delle attività di competenza. Dunque, non deve sottostare alle direttive di una conferenza di Stati parte perché ha un rapporto interlocutorio diretto con l'organo che lo ha istituito.

Il conferimento al Comitato delle funzioni previste nel Protocollo vuole assicurare il conseguimento degli obiettivi del Patto, nonché la corretta applicazione delle disposizioni ivi contenute.

Più nello specifico, questo Comitato avrà la competenza ad esaminare le comunicazioni di tutti coloro che sono stati vittime, a causa di un comportamento negligente di uno Stato parte, dei contenuti del Patto sui diritti economici, sociali e culturali. Un singolo individuo o dei gruppi di individui o, ancora, soggetti in rappresentanza del singolo e di gruppi - tutti necessariamente sottoposti alla giurisdizione di uno Stato parte - avranno, perciò, la facoltà di inoltrare, in via diretta e senza ulteriori intermediari, notizie circa il pregiudizio subito.

Queste forme di tutela basate su un meccanismo di trasmissioni individuali unitamente all'attivazione di una procedura di inchiesta - sempre da parte del Comitato e previo consenso dello Stato interessato - tracciano le linee di un sistema innovativo, all'interno del quale il nostro Paese si inserisce a pieno titolo. L'Italia, infatti, fa parte del Gruppo di amici del Protocollo e storicamente vanta un forte e costante slancio partecipativo alle iniziative internazionali in tema di tutela dei diritti umani.

In questo senso, la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948 non è stata altro che il necessario punto di avvio da cui si sono diramate tutta una serie di azioni volte al riconoscimento della globalità, dell'indivisibilità, dell'interdipendenza dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Un uomo che vive nell'ombra della paura, del bisogno e della miseria materiale e intellettuale non può definirsi libero, proprio perché non è in grado di condurre la propria esistenza pienamente e coscientemente, come si richiede in uno Stato di diritti e non solo di obblighi. E, al riguardo, la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo riveste l'imprescindibile ruolo di carta giuridica, etica e morale, il cui valore risulta essere inestimabile ed inalterato nel tempo.

Sempre sul tema, lo Statuto delle Nazioni Unite del 1945 è molto chiaro. La riaffermazione della «fede nei diritti fondamentali dell'uomo, nella dignità e nel valore della persona umana, nella eguaglianza dei diritti degli uomini e delle donne e delle nazioni grandi e piccole» non è stata solo un modo per scongiurare il ripetersi di sanguinose tragedie belliche: è stata anche una delle vie maestre per la costruzione di condizioni di giustizia e di libertà che hanno segnato un progresso umano e sociale che non può e non deve conoscere un arresto.

Ratificare questo Protocollo non significherà acconsentire ad una limitazione della sovranità nazionale o sottostare all'assunzione di gravami interni. Il Protocollo non collide con le leggi e i regolamenti vigenti e non sono stati ravvisati profili di incompatibilità dell'articolato con le competenze regionali e con i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

Vale la pena rimarcare, inoltre, che, dal provvedimento di ratifica, non deriveranno nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio statale. Il funzionamento del Comitato e le mansioni aggiuntive che scaturiscono dal Protocollo addizionale, invero, sono finanziati dal bilancio ordinario delle Nazioni Unite, sollevando le singole Nazioni da qualsiasi onere economico. Ciò serve a rimarcare un principio armonicamente recepito dai singoli ordinamenti giuridici, ovvero la primarietà e l'importanza dell'uomo rispetto alle strutture sociali e politiche che lo governano.

Se, da un lato, il Comitato per i diritti economici, sociali e culturali dovrà monitorare l'attuazione da parte degli Stati aderenti delle previsioni contenute nel Patto internazionale, dall'altro, non avrà la possibilità di emettere decisioni giuridicamente vincolanti. Tuttavia, resta ferma, in ogni momento, ai

sensi dell'articolo 5 del Protocollo, la facoltà da parte del Comitato di sottoporre una richiesta all'attenzione dello Stato parte interessato affinché lo Stato stesso adotti misure conservative che evitino danni irreparabili per le vittime delle presunte violazioni. Questa è una facoltà - è il caso di specificare - che non pregiudica, in alcun modo, la decisione del Comitato, sia sulla ricevibilità, sia sul merito della comunicazione. In ogni caso, sussiste, sempre e comunque, per i singoli Stati l'irrinunciabile compito di garanzia, autotutela e salvaguardia nel tempo dei diritti universalmente riconosciuti e contenuti nel Patto internazionale.

Per tutti questi motivi il Gruppo del Movimento 5 Stelle voterà favorevolmente alla ratifica di questo Protocollo. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

AMORUSO *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORUSO *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, esprimo nuovamente il voto favorevole del Gruppo di Forza Italia.

Il Protocollo è stato voluto fortemente anche dall'Italia, che faceva parte del Gruppo di amici del Protocollo, e consente alle Nazioni Unite di guardare, oltre alla protezione dei diritti civili e politici, anche in maniera forte alla protezione dei diritti economici sociali e culturali garantendo le stesse forme di garanzia e protezione previste per quelli civili e politici. È un fatto molto importante perché, come è stato ricordato, anche gli aspetti economici, sociali e culturali sono fondamentali per tutti e, quindi, giustamente le Nazioni Unite hanno voluto dare tutela a questi diritti.

L'Italia è stata tra i primi a firmare questo Protocollo e noi oggi finalmente lo ratifichiamo in maniera definitiva.

TONINI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TONINI *(PD)*. Signor Presidente, anche io intervengo per dichiarare il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico per le ragioni espresse nella relazione dal collega Corsini che si riassumono in un punto fondamentale: noi crediamo in un progressivo impegno delle Nazioni Unite anche sul terreno dei diritti economici e sociali, cosiddetti diritti di nuova generazione. La sicurezza e la pace a livello internazionale si possono garantire infatti solo attraverso anche una maggiore uguaglianza e una maggiore giustizia sociale e, quindi, se anche i diritti sociali vengono tutelati, sostenuti e garantiti.

Naturalmente sappiamo quanto questo cammino sia difficile: prima parlavamo delle difficoltà del processo di integrazione europea; a maggior ragione esistono difficoltà in quanto qui stiamo parlando di una dimensione globale. Tuttavia, ogni passo che ci porta in quella direzione è da noi convintamente sostenuto.

SANTANGELO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO *(M5S)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(1511) ***Ratifica ed esecuzione dello scambio di Note tra la Repubblica italiana e l'Istituto***

internazionale per l'unificazione del diritto privato (UNIDROIT) modificativo dell'articolo 1 dell'Accordo di sede tra l'Italia e l'UNIDROIT del 20 luglio 1967, come emendato con scambio di Note del 5-9 giugno 1995, fatto a Roma il 21 dicembre 2012 *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)* **(ore 18,02)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1511, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ilrelatore, senatore Corsini, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

CORSINI, *relatore*. Signor Presidente, il disegno di legge in esame, già approvato dalla Camera, reca l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dello scambio di Note risalente al 2012 tra l'Italia e l'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (UNIDROIT) per la modifica dell'articolo 1 dell'Accordo di sede.

L'Istituto è un'organizzazione internazionale con sede a Roma (presso Villa Aldobrandini), istituita nel 1926 dalla Società delle Nazioni. Il presidente, che per statuto è designato dal Governo italiano, è dal 2011 il professor Alberto Mazzoni, docente di diritto commerciale internazionale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

L'UNIDROIT attualmente riunisce 63 Stati membri, con differenti sistemi giuridici, economici e politici, e ha l'obiettivo di studiare i mezzi per armonizzare e coordinare il diritto privato fra Stati o fra gruppi di Stati, nonché di predisporre gradualmente l'adozione di legislazioni uniformi. Sin dalla sua costituzione, l'UNIDROIT ha provveduto ad elaborare progetti e modelli di convenzioni internazionali, che hanno poi contribuito all'adozione di importanti strumenti internazionali di armonizzazione legislativa, in particolare in materia di contratti commerciali internazionali, beni culturali rubati o illecitamente esportati, testamento e arbitrato internazionale.

Lo scambio di Note verbali, risalente al dicembre 2012, è finalizzato a trasferire il contributo italiano a UNIDROIT dalle spese volontarie a quelle obbligatorie a carico del bilancio dello Stato, nel tentativo di offrire certezza all'Istituto internazionale circa la continuità e la consistenza dello stanziamento.

Il nuovo paragrafo 3, in particolare, sancisce l'impegno dell'Italia a versare annualmente un contributo ordinario di base pari a quello dei Paesi di categoria 1 (Canada, Cina, Francia, Germania, Giappone, Spagna, Regno Unito, Stati Uniti).

Il paragrafo 4 prevede che l'Italia possa eventualmente integrare il versamento ordinario con contributi volontari ulteriori sulla base delle proprie disponibilità finanziarie.

L'obiettivo prioritario del provvedimento è di garantire la permanenza a Roma della sede dell'organizzazione (aspetto questo di sicuro prestigio per la politica estera italiana), permanenza che è continuamente messa a rischio proprio dall'inadeguatezza e dalla discontinuità del contributo finanziario del nostro Paese al funzionamento della struttura. A tal proposito si ricorda come, a partire dal 2010, nelle sessioni dell'assemblea generale dell'UNIDROIT, l'Italia sia stata più volte oggetto di contestazioni da parte degli altri Stati membri, in particolare di Canada, Stati Uniti, Regno Unito, Olanda e Messico, insoddisfatti sia dei tempi di erogazione che dell'entità del contributo italiano degli ultimi anni (che si è ridotto da 258.000 euro nel 2008 a 100.000 nel 2011). Peraltro, il fatto che il contributo italiano sia finora deciso annualmente è stato interpretato come un ostacolo alla programmazione di un'efficiente politica di bilancio e gestione finanziaria dell'Istituto.

Il disegno di legge consta di quattro articoli che riguardano l'autorizzazione alla ratifica, l'ordine di esecuzione, la copertura finanziaria e l'entrata in vigore del testo.

L'articolo 3, in particolare, reca la copertura finanziaria del provvedimento, individuando gli oneri complessivi in 126.250 euro annui, a decorrere dal 2014. Si segnala che, per il triennio 2014-2016, l'ammontare di tale contributo corrisponde a quello dei Paesi finanziatori di categoria 1, come definito dal comitato finanze dell'UNIDROIT.

In conclusione, si propone l'approvazione da parte dell'Assemblea del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Stucchi. Ne ha facoltà.

STUCCHI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, condivido le finalità di questo disegno di legge però faccio notare una cosa: è impossibile, anzi non è accettabile che per ratificare uno scambio di Note tra la nostra Repubblica e l'UNIDROIT si debba ricorrere ad uno strumento come una legge; anche perché, detto francamente, con questa modifica andiamo a stanziare oltre 126.000 euro e probabilmente la seduta di quest'Assemblea e di quella della Camera dei deputati sono costate molto di più ai cittadini rispetto alla modifica che andiamo a fare. Per far recepire modifiche di questo tipo serve intervenire con uno strumento diverso da quello legislativo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Poiché il relatore ed il rappresentante del Governo non intendono intervenire in sede di replica, passiamo all'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

ORELLANA *(Misto-ILC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORELLANA *(Misto-ILC)*. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del Gruppo Misto a questo scambio di Note tra l'Italia e l'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato che, come ha spiegato il relatore, ha obiettivi molto importanti e significativi, e che, peraltro, ha sede in Italia. Credo che in particolare il punto cruciale che andiamo ad approvare riguardi una certezza da parte dell'Italia verso UNIDROIT di un finanziamento costante. L'Italia, quindi, si impegna a versare 126.250 euro all'anno in modo da garantire, in maniera certa e non in maniera volontaria, cambiandone la tipologia, un versamento verso questa istituzione che, come dicevo, ha sede a Roma. Per questo motivo credo che il provvedimento vada assolutamente votato favorevolmente.

MANCUSO *(NCD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO *(NCD)*. Signor Presidente, siamo favorevoli al provvedimento in esame anche in considerazione della presenza e della permanenza della sede di questo importante istituto internazionale in Italia. Il contributo è pertanto assolutamente ripagato da questo prestigioso riconoscimento internazionale per il nostro Paese.

AMORUSO *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORUSO *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, dichiaro anzitutto il voto favorevole da parte del Gruppo FI-PdL XVII. Vorrei ricordare come questo istituto ha sede a Roma e che il presidente è designato dal Governo italiano. Il voto, quindi, non può che essere favorevole anche perché il lavoro che svolge è encomiabile.

Io penso che sarebbe importante agire non solo nel campo del diritto privato; forse oggi l'attualità ci dovrebbe portare ad individuare fra molti Paesi, specialmente di aree limitrofe, tutta una serie di armonizzazioni dal punto di vista legislativo per quanto riguarda vari settori; ad esempio, dai trasporti ai sistemi doganali trovare un sistema di armonizzazione potrebbe essere certamente un fatto molto

positivo.

Ben venga, quindi, il lavoro che questo istituto fa e non può che esserci il voto favorevole del Gruppo di Forza Italia. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII)*.

TONINI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TONINI *(PD)*. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico.

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI *(M5S)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(1336) ***Ratifica ed esecuzione del Protocollo di modifica della Convenzione relativa ai trasporti internazionali ferroviari (COTIF) del 9 maggio 1980, fatto a Vilnius il 3 giugno 1999*** *(Relazione orale)* **(ore 18,12)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1336.

Ilrelatore, senatore Lucherini, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

LUCHERINI, *relatore*. Signor Presidente, il disegno di legge in esame, già approvato dalla Camera, reca l'autorizzazione alla ratifica del Protocollo di modifica della Convenzione relativa ai trasporti internazionali ferroviari risalente al 1999.

La Convenzione originaria, cui hanno aderito 41 Paesi di Europa, Vicino Oriente e Maghreb, risale al 1980 ed è finalizzata a regolare, per gli aspetti di diritto internazionale privato, il trasporto ferroviario internazionale di merci, passeggeri e bagagli. Nel 1999, per assicurare una maggiore uniformità nel settore, l'Organizzazione intergovernativa per i trasporti internazionali per ferrovia ha adottato un nuovo Protocollo modificativo del testo originario, rinominato con l'acronimo COTIF 99.

Dal 1999 ad oggi il nostro Paese non ha tuttavia provveduto a recepire il nuovo strumento.

Presidenza della vice presidente FEDELI **(ore 18,13)**

(*Segue* LUCHERINI). I motivi di un così marcato ritardo nel percorso di ratifica sono ascrivibili a varie ragioni, tra cui il mutamento del quadro normativo e la complessità delle valutazioni per l'adeguamento dell'ordinamento interno, oltre che l'esigenza di una formale adesione della Commissione europea all'Organizzazione intergovernativa per i trasporti internazionali per ferrovia. Fino a tale adesione formale, infatti, la Commissione europea aveva invitato i Paesi dell'Unione che avessero già provveduto alla ratifica della Convezione, a non dare applicazione agli allegati del documento in conflitto con le direttive comunitarie.

L'adesione ufficiale dell'Unione europea si è avuta nel giugno del 2011. L'Italia non ha ancora provveduto alla ratifica di tale strumento e per questo è attualmente sottoposta a procedura di infrazione da parte della Commissione europea. L'eventuale protrarsi nel tempo di questa situazione, oltre a comportare un innegabile danno, giuridico e di immagine, alla credibilità internazionale del

nostro Paese, rischia di escludere l'Italia dalla partecipazione attiva al processo di elaborazione di nuovi accordi da parte dei comitati tecnici che afferiscono alla Convenzione, come quello che sovrintende alle regole di trasporto ferroviario di merci pericolose o per l'interoperabilità e la sicurezza.

Per questo è quanto mai auspicabile una rapida conclusione del percorso di ratifica del Protocollo in esame, anche in ragione dei benefici che potrebbero derivarne per gli utenti e, soprattutto, per le piccole e medie imprese del settore, certamente agevolate dalla maggiore uniformità delle regole contrattuali e dalle garanzie derivanti sul piano commerciale.

Gli obiettivi sottesi alla Convenzione del 1999 sono relativi alle necessità di distinguere le responsabilità fra gestori dell'infrastruttura e le imprese di trasporto, di contribuire a sviluppare in modo organico il trasporto ferroviario internazionale, di superare gli ostacoli giuridici e tecnici che si frappongono alla circolazione ferroviaria internazionale e di definire le condizioni per il risarcimento di danni in caso di incidente o ritardo di un treno.

Le modifiche più significative introdotte da COTIF 99, destinate ad interessare il gestore dell'infrastruttura, le imprese ferroviarie ed i passeggeri, sono relative: alla necessità di circoscrivere la riparazione dei danni ai passeggeri ai soli danni fisici (articolo 29 dell'appendice A); all'innalzamento del limite di risarcimento in caso di morte o ferimento dei viaggiatori (articolo 30 della medesima appendice); alle responsabilità in caso di soppressione, ritardo o mancata corrispondenza a carico del trasportatore, con la possibilità di richiesta di risarcimento (articolo 32).

Il disegno di legge di ratifica consta di quattro articoli: l'autorizzazione alla ratifica, l'ordine di esecuzione, l'entrata in vigore del testo e la copertura finanziaria. Gli oneri consistono nell'aumento della contribuzione annuale per le spese dell'Organizzazione e nei costi per missioni, valutati complessivamente in circa 135.000 euro a decorrere dal 2014.

In conclusione, si propone l'approvazione da parte dell'Assemblea del Senato del provvedimento in esame.

SACCONI *(NCD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCONI *(NCD)*. Signora Presidente, vorrei dire all'Aula che poco fa mi sono sbagliato nell'esprimere il mio voto sul disegno di legge 1511. Sono costretto a segnalarlo, non solo per l'errore che ho commesso, ma anche per il particolare apprezzamento che ho nei confronti dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, che ho avuto modo di verificare nella mia esperienza di funzionario internazionale. Quindi sono ancor più interessato a questa correzione pubblica del mio voto.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Stucchi. Ne ha facoltà.

STUCCHI *(LN-Aut)*. Signora Presidente, il relatore ha già illustrato ampiamente i contenuti di questo disegno di legge, che sostanzialmente interviene sul trasporto internazionale ferroviario. Credo che la parte più importante sia il dato che si chiude una procedura di infrazione, perché con un provvedimento di questo tipo riusciamo almeno a mettere da parte uno dei problemi e a risolverlo. Sicuramente dal giugno 2011 a adesso si poteva fare qualcosa. Ora lo stiamo facendo e questo è comunque un dato positivo che va sottolineato. Ci auguriamo naturalmente che, oltre alla procedura di infrazione che viene chiusa con questo provvedimento, ce ne siano altre che verranno definite e chiuse in modo positivo.

Per questo motivo, annuncio sin da ora il voto favorevole, evitando di intervenire successivamente in dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Poiché il relatore e il rappresentante del Governo non intendono intervenire in sede di replica,

passiamo all'esame degli articoli.

Passiamo alla votazione dell'articolo 1.

GAETTI *(M5S)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

GAETTI *(M5S)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

GAETTI *(M5S)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

GAETTI *(M5S)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione finale.

ORELLANA *(Misto-ILC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORELLANA *(Misto-ILC)*. Signora Presidente, preannuncio il voto favorevole del Gruppo Misto per le ragioni già esposte, e in particolare perché con l'approvazione di questo provvedimento evitiamo di incorrere in infrazioni dell'Unione europea, visto che è già in corso una procedura Pilot.

Oltre a ciò, credo che una delle ragioni più importanti per la sua approvazione è che la partecipazione dell'Italia a questa organizzazione internazionale che raggruppa non solo Paesi europei, ma anche del

Nord Africa, serve a favorire i collegamenti ferroviari internazionali e, in generale, la concorrenza in un settore che non ne ha, a parte il caso italiano che, perlomeno per l'alta velocità, nel trasporto dei passeggeri ha due operatori. Per quanto riguarda il trasporto merci, sappiamo che sono circa una ventina gli operatori del settore in Italia.

Tra l'altro, uno dei due operatori del trasporto ferroviario passeggeri, in questi giorni, evidentemente del tutto casualmente, si sta lamentando proprio della mancanza di concorrenza. Credo che la lamentela vada estesa non solo alla realtà italiana, ma probabilmente a tutta la realtà europea.

Anche nella relazione tecnica che accompagna il provvedimento in esame, vengono citati i due pacchetti di direttive che dal 1999 in poi sono stati approvati e che, pur essendo entrati in vigore, hanno avuto poca applicazione nei Paesi europei (forse l'unico caso è l'Italia, ma non vorrei dare un'informazione sbagliata). Credo che invece l'Italia a tale riguardo possa fare, entrando nell'organizzazione COTIF, la sua parte, considerando oltretutto che tra i Paesi europei solamente l'Italia e altri due Paesi non hanno ancora aderito.

Per questo motivo, penso che non si possa che esprimere un voto favorevole. Rimane un unico piccolo dubbio, segnalato anche dal relatore, sulla limitazione ai soli danni fisici dei risarcimenti per i passeggeri che eventualmente venissero coinvolti in incidenti ferroviari. Questa limitazione ai soli danni fisici secondo me potrebbe cozzare con la legislazione italiana, che invece non prevede risarcimenti solo per danni fisici; tra l'altro simili casi vengono decisi nelle aule dei tribunali secondo la legislazione nazionale. A parte queste perplessità, esprimiamo comunque voto favorevole.

MANCUSO *(NCD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO *(NCD)*. Signora Presidente, noi preannunciamo il nostro voto favorevole all'approvazione di questo disegno di legge, anche perché riteniamo che sia necessario un aggiornamento e una modifica del COTIF del 9 maggio 1980, anche allo scopo di assicurare una maggiore uniformità del diritto internazionale dei trasporti. Ci convincono, tra i punti significativi del testo, le norme in materia di risarcimento dei danni, di responsabilità del trasportatore e di trasporto di merci pericolose.

Riteniamo che sia urgente approvare l'autorizzazione alla ratifica di questo Protocollo sia per bloccare la procedura di infrazione da parte della Commissione europea, sia per assicurare una maggiore uniformità delle regole contrattuali per gli operatori italiani.

AMORUSO *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORUSO *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo Forza Italia a questo provvedimento che riguarda una Convenzione sui trasporti internazionali ferroviari, in modo particolare per quanto riguarda il trasporto di merci, passeggeri e bagagli. La prima Convenzione è del 1980; successivamente, nel 1999, ci sono state alcune correzioni con un Protocollo modificativo. Dal 2011 l'Unione europea ha sottoscritto tale Protocollo, ma noi, non avendolo sottoscritto dal 1999, siamo stati sottoposti a procedura di infrazione. Penso che, sia per l'importanza del provvedimento, sia per evitare di persistere in questa condizione, è necessario oggi votarlo. *(Applausi dei senatori Carrara e Malan)*.

TONINI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TONINI *(PD)*. Signora Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico, per le motivazioni esposte dal relatore, senatore Lucherini.

GAETTI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAETTI *(M5S)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto

numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(1512) ***Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo e dello Scambio di Lettere recanti modifiche alla Convenzione tra Italia e Lussemburgo intesa ad evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio ed a prevenire la frode e l'evasione fiscale, con Protocollo, del 3 giugno 1981, fatti a Lussemburgo il 21 giugno 2012*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)* **(ore 18,26)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1512, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ilrelatore, senatore De Cristofaro, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

DE CRISTOFARO, *relatore*. Signora Presidente, il disegno di legge in esame, già approvato dalla Camera dei deputati, reca l'autorizzazione alla ratifica e l'esecuzione del Protocollo aggiuntivo e dello Scambio di Lettere che modificano la Convenzione tra Italia e Lussemburgo, finalizzata ad evitare le doppie imposizioni e a prevenire la frode e l'evasione fiscale.

Il Protocollo, che ricalca la struttura del modello dell'OCSE, si compone di quattro articoli ed è rivolto principalmente a intensificare la cooperazione amministrativa e al superamento dell'istituto del segreto bancario. La sua ratifica consentirà di favorire l'inclusione del Lussemburgo nella lista dei Paesi affidabili dal punto di vista della lotta ai paradisi fiscali.

L'articolo 1 ridefinisce il perimetro impositivo dei rispettivi Paesi oggetto della Convenzione, introducendo l'imposta sulle attività produttive in luogo dell'imposta locale sui redditi.

L'articolo 2 dispone un aggiornamento della denominazione del Ministero competente per l'Italia, il Ministero dell'economia e delle finanze, mentre l'articolo 4 detta norme sulla sua entrata in vigore.

Le modifiche più rilevanti sono disposte dall'articolo 3, che provvede ad ampliare la cooperazione nel contrasto dell'evasione e dell'elusione fiscale attraverso l'abolizione del segreto bancario, stabilendo, al comma 1, il principio della collaborazione fra le autorità competenti dei due Paesi relative all'applicazione di proprie normative fiscali, nella misura in cui la tassazione prevista da tali leggi non contrasti con la Convenzione del 1981.

Il medesimo articolo 3, al comma 2, prevede che le informazioni scambiate tra i due Stati vengano tenute segrete e comunicate soltanto ad autorità investite dei compiti di accertamento, riscossione, o verifica dei procedimenti ad esse relativi. Il successivo comma 3 contiene una clausola di salvaguardia, in base alla quale le disposizioni dei paragrafi precedenti non fanno sorgere in capo ai due Stati contraenti alcun obbligo di adottare provvedimenti amministrativi in deroga alla legislazione, di fornire informazioni non ottenibili in base alla propria legislazione o prassi amministrativa, o di fornire informazioni suscettibili di rivelare segreti commerciali o industriali. Da ultimi, i commi 4 e 5 dispongono l'obbligo per i due Stati contraenti di utilizzare i loro poteri per raccogliere le informazioni richieste, anche nel caso siano relative a banche o istituzioni finanziarie.

Infine lo Scambio di Lettere fra le autorità italiane e lussemburghesi, anch'esso del giugno 2012, precisa che lo scambio di informazioni a richiesta può includere redditi o elementi di reddito rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva comunitaria concernente la tassazione dei redditi da risparmio. È inoltre previsto che l'autorità competente dello Stato richiedente, onde dimostrare la

rilevanza delle informazioni contenute nella richiesta, fornisca informazioni sufficienti a identificare la persona sottoposta a verifica o indagine, nonché la finalità fiscale per la quale si richiedono le informazioni.

Il disegno di legge consta di tre articoli, che ineriscono, rispettivamente, all'autorizzazione alla ratifica, all'ordine di esecuzione e all'entrata in vigore del testo. Il provvedimento non comporta spese, né istituzione di nuovi uffici.

Dalla relazione tecnica che accompagna il disegno di legge è evidenziato come l'attesa abolizione del segreto bancario che il Protocollo dispone potrà comportare un potenziale recupero di gettito per l'erario italiano, non ancora però quantificabile. L'Accordo si pone peraltro quale completamento degli obblighi internazionali già assunti dal nostro Paese in materia di cooperazione amministrativa.

In conclusione, si propone l'approvazione da parte dell'Assemblea del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale..

È iscritto a parlare il senatore Stucchi. Ne ha facoltà.

STUCCHI *(LN-Aut)*. Signora Presidente, come al solito anticipo in questa sede la dichiarazione favorevole del mio Gruppo sul disegno di legge al nostro esame. È un provvedimento che definire importantissimo è forse esagerato, ma è sicuramente utile, soprattutto per le materie di cui tratta e naturalmente per quanto riguarda gli interventi volti a prevenire la frode e l'evasione fiscale.

Per fortuna non si tratta in questo caso solo di ratificare uno scambio di lettere, ma vi è anche un protocollo aggiuntivo. Sicuramente, però, quando si tratta di affrontare tematiche così importanti, perdere due anni (dal 21 giugno 2012 al 3 settembre del 2014) è un argomento su cui occorre riflettere, anche in questo caso per trovare metodi più veloci per ratificare questi provvedimenti e permettere un'entrata in vigore celere quando vengono sottoscritti. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut)*.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Poiché il relatore ed il rappresentante del Governo non intendono intervenire in sede di replica, passiamo all'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

ENDRIZZI *(M5S)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

ENDRIZZI *(M5S)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione finale.

ORELLANA *(Misto-ILC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORELLANA *(Misto-ILC)*. Signora Presidente, annuncio il voto favorevole del mio Gruppo a questo provvedimento per le ragioni espresse dal relatore, permettendomi di far notare alla Presidenza che questo disegno di legge non ha una relazione tecnica. Questo mi ha un po' sorpreso, perché credo che il nostro Regolamento lo preveda espressamente: mi permetto di citare l'articolo 76-*bis* che prevede la presenza di relazioni tecniche nel caso di leggi d'iniziativa governativa, come nel caso in oggetto.

Fatto salvo questo aspetto, su cui spero ci sia un chiarimento da parte della Presidenza (magari sono in errore per mia ignoranza), confermo il voto favorevole del Gruppo Misto.

PRESIDENTE. Senatore Orellana, le ricordo comunque che si tratta di un provvedimento che arriva dalla Camera dei deputati.

MANCUSO *(NCD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO *(NCD)*. Signora Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo Nuovo Centrodestra al provvedimento in esame e chiedo alla Presidenza di poter allegare il testo del mio intervento al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENZA. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

VACCIANO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VACCIANO *(M5S)*. Signora Presidente, il Movimento 5 Stelle valuta positivamente il contenuto del Protocollo che modifica ed integra la convenzione tra Italia e Lussemburgo del 1981 riguardante importanti tematiche fiscali.

Riteniamo che le variazioni apportate, rappresentando un apprezzabile passo in avanti nei rapporti di collaborazione amministrativa tra le due Nazioni, tengano in adeguata considerazione, da un lato, la delicatezza delle informazioni potenzialmente scambiabili tra le controparti, dall'altro l'esigenza, particolarmente significativa per il nostro Paese, della lotta all'evasione fiscale.

A tal proposito, dato che la conseguenza più rilevante della ratifica sarà l'inserimento del Lussemburgo nella *white list* dei Paesi affidabili dal punto di vista della lotta ai paradisi fiscali, il nostro auspicio è che le autorità italiane, *in primis* ovviamente quelle operano controlli in campo fiscale, ma pensiamo a positive ricadute anche per gli enti preposti al controllo di società e banche, quali la CONSOB e la Banca d'Italia, possano al meglio sfruttare il mutato e più favorevole quadro di collaborazione.

Accordi di questo tipo - e mi ricollego anche a quanto detto dal collega Stucchi poco fa - rappresentano indubbi elementi positivi nell'attività di contrasto all'evasione internazionale e vanno quindi incentivati, ma soprattutto ratificati in tempi brevi e pienamente utilizzati, ovviamente nel completo rispetto dei diritti dei contribuenti.

Dichiaro quindi il voto favorevole del Gruppo Movimento 5 Stelle al provvedimento in esame. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

AMORUSO *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORUSO *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, dichiaro il voto favorevole del Gruppo Forza Italia alla ratifica di questo Protocollo che varia la vecchia Convenzione tra Italia e Lussemburgo ed acquisisce la struttura del modello OCSE. Esso guarda ad una migliore cooperazione amministrativa, in modo particolare per quanto riguarda il problema del segreto bancario. Si tratta di un dato molto importante perché, com'è stato ricordato, serve anche a favorire l'inclusione del Lussemburgo tra i Paesi affidabili dal punto di vista della lotta ai paradisi fiscali.

Per queste motivazioni siamo favorevoli alla ratifica di questo Protocollo. *(Applausi del senatore Carraro)*.

TONINI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TONINI *(PD)*. Signora Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico.

GAETTI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAETTI *(M5S)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(1513) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Sud Africa in materia di cooperazione di polizia, fatto a Cape Town il 17 aprile 2012*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)* **(ore 18,38)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1513, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ilrelatore, senatore De Cristofaro, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

DE CRISTOFARO, *relatore*. Signora Presidente, il disegno di legge in esame, già approvato dalla Camera, reca l'autorizzazione alla ratifica e l'esecuzione dell'Accordo fra l'Italia ed il Sud Africa in materia di cooperazione di polizia. L'intesa è volta a disciplinare la collaborazione tra i due Paesi per prevenire e contrastare indagini sul crimine organizzato transnazionale e sul terrorismo, con l'obiettivo di creare uno strumento giuridico per regolamentare la collaborazione bilaterale operativa tra le rispettive autorità di polizia.

Stante il ruolo crescente del Sud Africa nel quadro dello scenario internazionale e vista la recente inclusione del Paese nel Gruppo delle principali potenze economiche emergenti (i cosiddetti Paesi BRICS), l'intensificazione dei rapporti economici e commerciali del nostro Paese in quell'area deve accompagnarsi ad un rafforzamento delle misure di prevenzione e di collaborazione bilaterale.

L'Accordo in esame ricalca nei contenuti altre recenti intese stipulate con diversi Paesi in materia. Composto di 12 articoli, individua innanzitutto (articolo 1) le autorità competenti (il Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno per l'Italia e il Dipartimento di polizia per la Repubblica del Sud Africa) e i settori di cooperazione operativa (articolo 2), tra cui il contrasto al crimine organizzato transnazionale, il traffico illegale di stupefacenti e di sostanze psicotrope, la tratta di esseri umani, il traffico di migranti e quello illegale di armi. L'Accordo definisce poi le modalità attraverso cui la cooperazione potrà aver luogo, includendovi lo scambio delle informazioni sui reati e sulle organizzazioni criminali, sugli strumenti legislativi, sulla formazione dei funzionari e così via.

Fra le ulteriori modalità di cooperazione, l'articolo 3 menziona misure per coordinare l'attuazione di speciali tecniche investigative, quali le consegne controllate e le operazioni sotto copertura e di sorveglianza.

L'intesa disciplina poi le procedure per l'esecuzione delle richieste di assistenza fra i due Paesi, individuandone i requisiti formali e sostanziali, e la possibilità del rifiuto, con particolare attenzione

alla protezione dei dati personali.

L'Accordo prevede inoltre la possibilità di effettuare riunioni e consultazioni per valutare l'esecuzione dello stesso ed individua le modalità di ripartizione tra i due Paesi dei relativi oneri finanziari occorrenti.

L'articolo 3 del disegno di legge reca la copertura finanziaria del provvedimento, individuando gli oneri complessivi in circa 18.000 euro annui, a decorrere dal 2014. L'analisi delle compatibilità dell'intervento non segnala criticità di ordine costituzionale, né di contrasto con l'ordinamento dell'Unione europea. L'Accordo in esame tiene conto delle disposizioni contenute nelle convenzioni sulle sostanze stupefacenti e psicotrope adottate dalle Nazioni Unite, nella Convenzione contro la criminalità organizzata transnazionale e nei Protocolli aggiuntivi contro il traffico di migranti, oltre che di altri documenti internazionali richiamati esplicitamente nel preambolo del testo.

In conclusione, si propone l'approvazione da parte dell'Assemblea del disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Stucchi. Ne ha facoltà.

STUCCHI *(LN-Aut)*. Signora Presidente, rinuncio anche in questo caso ad intervenire in dichiarazione di voto, preannunciando il voto favorevole durante la discussione generale.

Ci auguriamo che l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Sud Africa che stiamo per ratificare, non trovi una frequente applicazione; auspichiamo, infatti, che ci sia il minor numero di problemi possibile. Si tratta comunque di un provvedimento che contiene delle normative che possono dare risultati. Credo che il fatto che si proceda in una direzione di questo tipo con il Sud Africa e con tanti altri Paesi, al di fuori dei presenti in quest'Aula, avrà purtroppo poca eco nell'opinione pubblica; non ci sarà - passatemi la battuta - una recensione come quelle che faceva Roland Barthes per suscitare un po' di interesse nell'opinione pubblica. Si tratta comunque di provvedimenti che non sono solo dovuti, ma doverosi, se si vuole dare un indirizzo concreto per la tutela degli interessi primari dei nostri cittadini.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Poiché il relatore e il rappresentante del Governo non intendono intervenire in sede di replica, passiamo all'esame degli articoli.

Passiamo alla votazione dell'articolo 1.

GAETTI *(M5S)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

GAETTI *(M5S)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

GAETTI *(M5S)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

GAETTI *(M5S)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione finale.

ORELLANA *(Misto-ILC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORELLANA *(Misto-ILC)*. Signora Presidente, dichiaro il voto favorevole del Gruppo Misto-ILC.

MANCUSO *(NCD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO *(NCD)*. Signora Presidente, dichiaro il voto favorevole del mio Gruppo.

AMORUSO *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORUSO *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, dichiaro il voto favorevole del Gruppo Forza Italia.

TONINI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TONINI *(PD)*. Signora Presidente, dichiaro il voto favorevole del Gruppo Partito Democratico.

GAETTI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAETTI *(M5S)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Discussione e ritiro di proposta di inserimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea di

un'informativa urgente del Ministro dello sviluppo economico sulle conseguenze per l'economia nazionale delle limitazioni del commercio tra l'UE e la Federazione russa

PRESIDENTE. Informo l'Aula che, ai sensi dell'articolo 55, comma 7 del Regolamento del Senato, il prescritto numero di senatori richiede di inserire nel calendario dei lavori dell'Assemblea della settimana in corso un'informativa urgente del Ministro dello sviluppo economico, dottoressa Federica Guidi, concernente l'impatto economico sulle imprese nazionali in relazione alle sanzioni commerciali della Federazione russa nei confronti dell'Unione europea.

Ha chiesto di intervenire il senatore Petrocelli. Ne ha facoltà.

PETROCELLI *(M5S)*. Signora Presidente, la richiesta è fatta in base a quello che sta accadendo ed è accaduto nelle scorse settimane. Si ritiene opportuno che il ministro Guidi venga a riferire sull'impatto immediato e anche sulla previsione dell'impatto che le scelte di politica estera del nostro Paese, ma anche dell'Unione europea, avranno nei confronti delle imprese nazionali che operano con contratti commerciali e con rapporti di *partnership* con le imprese russe ed anche con il Governo russo. È di estrema importanza che si possa quantificare tale impatto nel modo migliore possibile e più aderente a quanto sta accadendo in queste settimane; pertanto, chiederemo che ciò possa avvenire facendo una minima variazione al calendario della settimana in corso, senza arrivare necessariamente alla successiva.

Chiediamo quindi che su questa proposta si possa esprimere l'Assemblea, confidando nel fatto che tutti i Gruppi siano coerentemente d'accordo con la nostra richiesta, non avendo in calendario argomenti di estrema urgenza, perché la situazione è grave e va affrontata nella maniera migliore possibile.

PRESIDENTE. Ricordo che su tale questione può intervenire un rappresentante per Gruppo.

TOSATO *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOSATO *(LN-Aut)*. Signora Presidente, riteniamo doveroso appoggiare la richiesta del Gruppo del Movimento 5 Stelle, che affronta un tema di grande attualità. Quest'oggi abbiamo trattato temi relativamente significativi ed importanti legati alla politica estera; la verità è che invece dovrebbe essere al centro della nostra agenda, della nostra attenzione e del nostro dibattito proprio quanto sta avvenendo in seguito alle misure adottate dall'Unione europea contro la Russia e alle ritorsioni che questo Paese ha posto in essere nei confronti di tutti gli Stati dell'Unione europea. Ciò, infatti, sta provocando un danno - sottovalutato dal Governo - nei confronti delle aziende che lavorano nel settore del commercio e della produzione agricola di larga scala, le quali sono in una crisi gravissima.

Di fronte a questa crisi noi assistiamo alla sostanziale indifferenza del Governo e purtroppo anche degli organi d'informazione. Stanno arrivando segnali molto preoccupanti per ampi settori dell'economia del nostro Paese; diverse amministrazioni locali e Regioni stanno tenendo delle riunioni in cui si cerca di sensibilizzare i parlamentari ed il Governo affinché affrontino questo tema, ma sostanzialmente tale argomento non viene trattato, anzi sembra che il nostro Governo e l'Unione europea vogliano proseguire nella politica di sanzioni nei confronti della Russia che aggraveranno ulteriormente la situazione. Peraltro, se le citate sanzioni da parte dell'Unione europea nei confronti della Russia avessero un'utilità nella soluzione dei problemi potrebbero anche essere sostenute, ma è evidente che non hanno nessuna efficacia e anzi hanno un effetto *boomerang* sulla nostra economia.

Riteniamo quindi doveroso affrontare questo tema, visto che non è stato fatto in nessun'altra sede; inoltre, il Parlamento ha assistito impotente alle decisioni che sono state assunte in politica estera, a dimostrazione del fatto che questa Europa è lontana dalle esigenze dei cittadini e dei territori e che quindi purtroppo i Governi nazionali assecondano queste decisioni senza neppure coinvolgere il Parlamento con un voto a sostegno o contro questi provvedimenti, che sono evidentemente molto negativi; un dibattito è quindi doveroso, necessario ed urgente, molto più urgente di sedute dedicate a temi certamente importanti, ma marginali rispetto alla vita dei nostri cittadini. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut)*.

GHEDINI Rita *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GHEDINI Rita *(PD)*. Signora Presidente, il Gruppo PD ritiene che il tema proposto dal senatore Petrocelli sia certamente importante. La crisi ucraina è purtroppo molto grave e sembra destinata a durare nel tempo; il Governo ha aderito e condiviso le sanzioni che l'Unione europea ha deciso di adottare e noi non siamo intenzionati a discuterle, ma certamente intendiamo conoscere gli effetti che esse hanno sull'economia nazionale, sulle nostre imprese e anche su altri aspetti dell'economia che riguardano le infrastrutture energetiche. Per tutte queste ragioni, però, riteniamo non opportuno e soprattutto non possibile che il Governo venga a riferire già domani. L'informativa dovrà essere supportata da un'analisi dei dati che, come chiedeva il senatore Petrocelli, devono riguardare non solo l'oggi ma anche la prospettiva.

Il Presidente, ad inizio seduta, ci ha informato che vi è una Conferenza dei Capigruppo già convocata per martedì 9 settembre, alle ore 15. Crediamo pertanto che il tema potrà essere discusso nella Conferenza dei Capigruppo di martedì 9 settembre e, concordando opportunamente la presenza del Governo, inserito nel calendario dei lavori che in quella sede verrà deciso.

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Signora Presidente, mi fa piacere ricevere le comunicazioni relative alla Conferenza dei Capigruppo dalla senatrice Ghedini. *(Commenti della senatrice Ghedini Rita).*

PRESIDENTE. La comunicazione è stata data dal Presidente in apertura di seduta.

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Mi scuso, signora Presidente, ma non mi è arrivata nessuna comunicazione.

A mio avviso, comunque, sarebbe invece in qualche modo opportuno, anche perché non abbiamo un calendario ad oggi molto fitto, che possa esserci una informativa, a mio parere doverosa, da parte del Ministro dello sviluppo economico, sull'impatto che, come lei sa, signora Presidente, tutti quanti noi abbiamo già cominciato ad analizzare e a quantificare, al di là dei giudizi di merito su tutta la questione delle sanzioni. Per il nostro Paese, poi, che è particolarmente colpito, sia per quanto riguarda l'*export* dell'agroalimentare che per quanto riguarda il settore del lusso, ciò sarebbe assolutamente necessario.

Non è una anticipazione inutile, ma un momento che ci permette forse di svolgere un ragionamento serio sulla questione delle sanzioni. Per tale motivo, noi saremmo favorevoli all'inserimento di tale informativa nel calendario della settimana corrente.

CASINI *(PI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASINI *(PI)*. Signora Presidente, la richiesta formulata dal Gruppo del Movimento 5 Stelle e dal Gruppo della Lega ha un senso politico molto chiaro e non banale, noi paghiamo infatti un costo chiaro per sanzioni che l'Unione europea ha deciso.

Vorrei però ricordare all'Aula, che non solo noi apparteniamo all'Unione europea ma siamo, in questo momento, il Paese che ha la Presidenza semestrale dell'Unione europea. Pertanto, potete immaginare l'impatto di decisioni o di valutazioni che oggi potremmo assumere quando, nelle ore in cui questo dibattito è aperto al Senato della Repubblica, si sta identificando una possibile *exit strategy* per una crisi gravissima che coinvolge l'Ucraina e la Russia.

Voglio dire ai colleghi che non solo condivido le loro preoccupazioni ma aggiungo qualcosa di più, e lo faccio con la libertà di essere un parlamentare e non un membro del Governo. Sono convinto che in questa vicenda non solo ci siano gravissime e chiare responsabilità della Russia, ma ci siano anche serie autocritiche da fare in ordine all'appartenenza a un'Unione europea che ha affrontato in modo discutibile la questione del rapporto con la Russia; l'ha affrontata in modo discutibile e, a mio parere, in alcune fasi ha assunto atteggiamenti sbagliati che hanno legittimato le reazioni russe.

Quindi, io vedo la questione molto laicamente e sono convinto che queste sanzioni, alla fine, non ci porteranno da nessuna parte. Colleghi, detto questo, però, non giochiamo strumentalmente con un

argomento di questa delicatezza perché esso, non solo ha una carica di potenzialità esplosiva sull'economia per le conseguenze delle sanzioni su alcuni settori, ma lo ha anche sulla politica complessiva del nostro Paese, che appartiene all'Unione europea e all'Unione non può solo chiedere quanto deriva dagli obblighi (e magari anche dai vantaggi) di tale appartenenza, senza non farsi carico del fatto che è l'Europa nel suo complesso che sta affrontando questa crisi.

Peraltro, che domani venga il Ministro in presenza di una possibile soluzione o di un percorso di uscita da questa crisi non è nemmeno - a mio parere - intelligente. Per cui, la proposta della senatrice Ghedini mi sembra di buon senso.

Chiedo, anche se la mia richiesta sarà respinta al mittente, ai colleghi del Movimento 5 Stelle e della Lega, poiché hanno sollevato una questione vera che ci trova d'accordo e che il Parlamento dovrà affrontare, se possono con disponibilità rimettersi alla Conferenza dei Capigruppo che ci sarà, salvo ripresentare in un secondo tempo la loro richiesta. Credo che in tal modo riuscirebbero a trasformare una richiesta potenzialmente divisiva del Parlamento in una a cui tutti noi siamo disponibili ad aderire in sede di Conferenza dei Capigruppo. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

MANCUSO *(NCD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO *(NCD)*. Signora Presidente, noi evitiamo di approfondire le riflessioni fatte dal senatore Casini perché saranno - così come lui stesso ha detto - oggetto di approfondimento successivo.

Siamo assolutamente d'accordo, e le condividiamo, sull'esigenza di portare in discussione nella nostra Aula questo importante argomento. Condividiamo tutte le valutazioni fatte dagli amici del Movimento 5 Stelle e della Lega. In previsione di una Conferenza dei Capigruppo fissata già per la seduta di martedì, rimetterei però la decisione per un nuovo appuntamento alla Conferenza stessa. *(Applausi della senatrice Bianconi)*.

ROMANI Paolo *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANI Paolo *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, come Forza Italia dobbiamo e possiamo condividere quello che è stato detto dai colleghi negli interventi precedenti.

Oggettivamente la situazione in Ucraina è gravissima. Il problema italiano è che non siamo stati presenti nei colloqui di Berlino, nonostante fossimo in procinto di assumere la Presidenza semestrale dell'Unione europea. Il problema di non essere stati presenti in quella sede ha significato per il nostro Paese, che è il secondo esportatore dell'Unione europea dopo la Germania, l'assunzione di decisioni, conseguenti a quei colloqui, che comporteranno, per effetto delle sanzioni, quei danni oggi giustamente e legittimamente evocati in quest'Aula.

Probabilmente il tempo è anche sbagliato. Da questo punto di vista ha ragione il presidente Casini perché, proprio in queste ore, c'è un cessato il fuoco, pur se non permanente in base all'ultima correzione emessa dalle autorità ucraine, che sembra però preludere forse alla possibilità di un'intesa rispetto a una guerra che c'è, anche se noi facciamo finta che non esista, come straordinariamente fanno finta anche i *media*. Parliamo tanto dell'Isis e di quello che purtroppo accade nel Medio Oriente, ma abbiamo una guerra vicino alle porte di casa, in seguito alla quale sono morti quasi 2.000 cittadini europei tra russi, ucraini e separatisti russi delle regioni orientali dell'Ucraina.

Ci troviamo di fronte ad un evento straordinario e giustamente il primo Ministro di uno dei Paesi dell'ex Est europeo ha evocato l'articolo 39 rispetto ad una possibile invasione, come era stata paventata da parte della Russia. Purtuttavia, la situazione è molto più complessa. Non ci sono buoni e cattivi in questa storia. Ma l'impianto delle sanzioni non ha mai funzionato storicamente dalla Società delle Nazioni. Noi ci ricordiamo che è un impianto persecutorio nei confronti delle aziende che abitualmente hanno rapporti industriali con quel Paese, ma non ha mai portato ad alcuna conseguenza politica positiva rispetto all'evento creato.

È però giusto che in questa sede l'Italia, che non ha partecipato direttamente e attivamente a questo percorso e ai possibili colloqui di mediazione e intese, sia oggi assolutamente protagonista, proprio per

le responsabilità che sono proprie del Presidente del Consiglio e che devono renderla protagonista riguardo a quello che può accadere alla nostra economia e ai danni nei confronti del nostro sistema industriale.

Quindi, ritengo che il problema che correttamente è stato posto dal Gruppo del Movimento 5 Stelle possa e debba essere esaminato non domani, ma molto velocemente nella Conferenza dei Capigruppo - da questo punto di vista mi ricollego alla richiesta che è stata avanzata - perché rapidamente la settimana prossima il Ministro degli esteri o il Ministro dell'industria e dello sviluppo economico - o entrambi o uno dei due che, dopo essersi coordinato con l'altro, abbia potuto assumere tutte le informazioni che riteniamo necessarie - venga a riferire in quest'Aula. L'auspicio, comunque, è che non per quella settimana, ma per quel giorno, e quindi nelle prossime ore, possa essere raggiunta quell'intesa che tutti noi auspichiamo venga conseguita. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII)*.

SUSTA *(SCpI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUSTA *(SCpI)*. Signora Presidente, anch'io mi unisco all'appello di chi ha formulato la richiesta che, in sede di Conferenza dei Capigruppo, vengano definite le modalità con le quali affrontare un dibattito complesso su una vicenda che abbiamo alle porte e che dobbiamo evitare degeneri e ci riproponga i fantasmi di oltre vent'anni fa, sempre sul fronte orientale.

Ricordo solo sommessamente, senza voler entrare nel merito di un dibattito complesso, che questa crisi è scoppiata all'indomani della sottoscrizione dell'accordo di associazione tra l'Unione europea e l'Ucraina. Quell'accordo di associazione era la base perché 50 milioni di europei, non ancora entrati nella famiglia dell'Unione europea, potessero diventare un elemento di ulteriore equilibrio ad Est per l'Unione europea ed un grande mercato potenziale. Poteva infatti nascere, da un accordo di associazione, un accordo di libero scambio che avrebbe creato molte opportunità per le nostre imprese in un mercato ancora più allargato, in quella che era, già ai tempi dell'Unione sovietica, la più grande delle Repubbliche sovietiche e quindi oggi il più grande degli Stati indipendenti, nati dalla deflagrazione dell'impero comunista dell'Unione sovietica.

Questo elemento, quindi, va considerato ed è anche alla base di alcune decisioni dell'Unione europea. È bene pertanto vigilare e cambiare atteggiamento nel modo più unitario possibile verso quella che deve essere la politica nei confronti dell'Ucraina e delle altre realtà che non appartengono all'Unione europea ma con le quali vuole dialogare. Occorre, però, prestare grande attenzione anche alla forte preoccupazione manifestata all'Unione europea da parte dei popoli non solo dell'Ucraina ma di tutti i Paesi della frontiera che sono già all'interno dell'Unione europea e che in qualche modo temono quanto sta avvenendo.

Teniamo conto di tutto questo ed acceleriamo il necessario dibattito, com'è stato richiesto dalla senatrice Ghedini. Faccio davvero appello sia al Gruppo del Movimento 5 Stelle che della Lega Nord, ma anche agli altri, perché nella Conferenza dei Capigruppo vengano definite le modalità per definire al più presto una linea di supporto al Governo che non smentisca l'azione che il Governo stesso sta sostenendo in sede europea.

PRESIDENTE. Mi corre l'obbligo di chiedere al senatore Petrocelli se intende raccogliere l'invito che gli è stato rivolto o mantenere la proposta precedentemente avanzata.

PETROCELLI *(M5S)*. Signora Presidente, in più di qualche occasione sono state assunte posizioni nei riguardi del mio Gruppo, ritenendolo in maniera intransigente trincerato dietro la proposta da esso avanzata.

Ringrazio tutti i colleghi che si sono espressi in maniera più o meno favorevole rispetto alla questione che ho sollevato, la quale andrebbe affrontata in maniera seria e nell'immediatezza che la gravità della situazione richiede.

Ritengo, quindi, possibile riportare la questione all'attenzione della prossima riunione della Conferenza dei Capigruppo, ma chiedo che sia essenzialmente posta in cima alle sue priorità e che si possa fare in modo che il ministro Guidi venga in quest'Aula a riferire, avendo tutti gli elementi in suo possesso e

potendo confrontarsi anche con il Ministero degli affari esteri.

Ciò che mi preme chiedere in questo momento è che si possa arrivare a martedì già con un'idea, e quindi venga informato il Ministro, nella stessa giornata si possa calendarizzare un suo intervento in Aula.

Questo è quanto mi sento di chiedere e, con queste premesse, siamo disposti ad accettare la calendarizzazione solo a seguito di una discussione un po' più ampia nella prossima Conferenza dei Capigruppi. *(Applausi dal Gruppo M5S e del senatore Casini)*.

PRESIDENTE. Credo che ciò sia importante.

Riferiremo immediatamente al Presidente e come Presidenza ci attiveremo affinché possiamo essere messi nelle condizioni, nella Capigruppo di martedì, di poter avere già risposte positive.

La proposta avanzata dal senatore Petrocelli è pertanto ritirata.

Sull'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla vicenda dei due fucilieri di Marina detenuti in India

DI MAGGIO *(PI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAGGIO *(PI)*. Signora Presidente, intervengo semplicemente per sollecitare una mia richiesta che giace - spero - inevasa, piuttosto che dimenticata, presso l'Ufficio di Presidenza, che ho inoltrato qualche mese fa.

Si tratta della richiesta dell'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla vicenda dei marò. A tal proposito chiederei ai colleghi di prestare un po' di attenzione e, data la situazione, credo che un applauso di solidarietà per il fuciliere Latorre sia fondamentale in questo momento. *(Applausi)*.

Ecco, Presidente, si tratta solo di questo. Le chiedo di prenderne nota e di verificare.

PRESIDENTE. È stato già fatto, anche perché si tratta di una materia che è stata assegnata alle Commissioni di merito. In ogni caso, solleciteremo.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

GIOVANARDI *(NCD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANARDI *(NCD)*. Signora Presidente, il 28 agosto del 1984 il presidente Craxi ha apposto il segreto di Stato sulla vicenda dolorosissima della scomparsa, quattro anni prima in Libano, di Graziella De Palo e Italo Toni, due giornalisti italiani che si erano accreditati presso le nostre autorità e che in Libano stavano cercando elementi per chiarire alcuni dei cosiddetti misteri italiani. Tra essi vi è anche un argomento su cui adesso è stata istituita una Commissione di inchiesta (quella sul caso Moro) per riaprire alcune pagine collegate all'allora Ministro degli esteri, al Presidente del Consiglio e al cosiddetto lodo Moro, per verificare se sia o meno esistito. Sicuramente la vicenda di Italo Toni e Graziella De Palo si inserisce nei rapporti italo-palestinesi dell'epoca.

È scaduto il 28 agosto il termine trentennale del segreto di Stato: il Presidente del Consiglio ha dichiarato apertamente e formalmente che da quel giorno sarebbe stato possibile vedere pubblicati, sul sito della Presidenza del Consiglio, i documenti a suo tempo segretati (poiché coperti dal segreto di Stato). Questo però non è ancora avvenuto.

C'è una richiesta firmata da tantissimi senatori, dai familiari dei due giornalisti scomparsi e da autorità di vario tipo con la quale si chiede al Presidente del Consiglio di mantenere fede alla promessa fatta.

Ricordo, quindi, l'impegno assunto di poter leggere al più presto sul sito della Presidenza del Consiglio questi atti, visto che trent'anni dall'apposizione del segreto di Stato sono stati ormai superati.

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signora Presidente, intendo rappresentare a lei e all'Assemblea la preoccupazione e la richiesta di aiuto che gli imprenditori del Veneto stanno lanciando rispetto alle conseguenze che la crisi nei rapporti Ucraina-Russia sta comportando per l'economia del Veneto, del Nord Italia e dell'Italia tutta. È una preoccupazione documentata.

L'*export* italiano verso la Russia ammonta a quasi 11 miliardi, e di questi quasi due vengono dal Veneto. È stato già calcolato che l'impatto sull'economia potrebbe aggirarsi intorno ai due miliardi e mezzo di euro, ma soprattutto potrebbe comportare una perdita di posti di lavoro di migliaia e migliaia di unità.

Riteniamo che in questo momento l'Europa, che chiede all'Italia sacrifici, probabilmente - a nostro avviso, sicuramente - inaccettabili e ingiusti, non possa adottare, con il sistema che è stato messo in atto, sanzioni senza preoccuparsi delle ricadute e dei doverosi sostegni all'economia che, in questo caso, devono essere messi in campo. Sono stati definiti 125 milioni di euro di aiuti al settore agroalimentare, a fronte di un danno incommensurabile. Non abbiamo, infatti, solo danni di medio e breve periodo: dobbiamo pensare a come faticosamente questi mercati sono stati conquistati, passo dopo passo, negli anni, con una credibilità e una qualità che non possiamo vedere penalizzate da scelte affrettate di politica estera, che non tengono conto di tutti gli interessi e i diritti in campo.

Da questo punto di vista, il Movimento 5 Stelle ha inteso prendere subito un'iniziativa affinché il Governo si faccia carico di riferire quali erano le sue priorità prima della pausa estiva: la riforma del Senato anziché le riforme del lavoro, del fisco e dell'economia a sostegno delle imprese; piazzare al centro della diplomazia europea Federica Mogherini, senza preoccuparsi di quanto questo sarebbe costato in termini degli equilibri che le ho appena rappresentato.

Ecco perché è urgente parlare in Senato di questo problema e, in attesa che la diplomazia faccia il suo corso, che le imprese italiane siano doverosamente e adeguatamente sostenute. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PUPPATO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUPPATO *(PD)*. Signora Presidente, vorrei ricordare ai colleghi e al Governo che in questo Paese è in corso un'altra guerra: è la guerra alla mafia, che - purtroppo per noi - non abbiamo ancora mai vinto. È bene ricordare che gli attacchi che sono venuti, anche recentemente, e che abbiamo conosciuto grazie alle intercettazioni, da parte di *boss* mafiosi da 21 anni in carcere, ma evidentemente mai domi, come Riina, nei confronti di don Ciotti, devono prevedere una reazione adeguata da parte dello Stato.

Nel marzo 2010 lo Stato ha istituito l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Ebbene, dopo quattro anni e mezzo, sono stati faticosamente emanati i decreti attuativi, è stato nominato il direttore dell'Agenzia, ma manca ancora un decreto ministeriale che possa costituire e completare il consiglio di amministrazione di questa Agenzia.

Va detto che sono 900 i beni già sequestrati che devono essere affidati alle oltre 500 realtà, tra associazioni, comunità, parrocchie e cooperative di ogni ordine e grado, che si sono rese disponibili a gestirli, rappresentando la vittoria della legalità e della democrazia nei confronti dello Stato mafioso.

È opportuno, perciò, che, nel prossimo Consiglio dei ministri, si proceda alla nomina dei destinati e si ratifichi e si concluda questo *iter*, in modo tale che la pronta risposta dello Stato italiano alle mafie sia di procedere immediatamente alla confisca dei beni e soprattutto di realizzare la sostituzione dei soggetti mafiosi con coloro che, invece, faranno risultare questi stessi beni produttivi e utili.

Una sollecitazione va, quindi, al mio Primo Ministro e al Governo. *(Applausi dai Gruppi PD e M5S)*.

*PAGLIARI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARI *(PD)*. Signora Presidente, vorrei far presente, facendo seguito ad una interrogazione che ho presentato, la situazione che si è creata in Emilia-Romagna, in particolare nelle zone di produzione del prosciutto e del parmigiano reggiano, a causa dell'*embargo*.

Vorrei sollecitare il Ministro dell'agricoltura ad assumere adeguate misure, perché il risarcimento non può essere dato solo ai prodotti ortofrutticoli, ma anche agli altri prodotti, il cui mercato è bloccato da questo embargo dalle conseguenze molto pesanti. L'*export* di queste zone è bloccato, infatti, per oltre il 50 per cento.

Per lo svolgimento e la risposta scritta ad interrogazioni

RICCHIUTI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCHIUTI *(PD)*. Signora Presidente, desidero sollecitare la risposta ad interrogazioni, sia a risposta orale che scritta, che ho presentato, di cui alcune risalgono a circa un anno fa.

Si tratta delle interrogazioni 4-00821 dell'11 settembre 2013; 4-00934 del 1° ottobre 2013; 3-00766 del 4 marzo 2014; 3-00791 del 6 marzo 2014; 3-00860 del 1° aprile 2014; 3-00968 del 14 maggio 2014; 3-00979 del 27 maggio 2014; 3-01133 del 24 luglio 2014; 3-01150 del 1° agosto 2014; 4-00252 del 23 maggio 2013; 4-00303 del 4 giugno 2013; 4-02290 del 10 giugno 2014; 4-02294 del 10 giugno 2014.

Fra l'altro, una di queste interrogazioni, signora Presidente, si riferisce proprio all'intervento che ha appena svolto la mia collega Puppato. Circa un anno fa chiedevo appunto che il consiglio di amministrazione dell'Agenzia per i beni confiscati venisse insediato con tutti i membri effettivi (sono solo tre e ne mancano ancora due).

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di giovedì 4 settembre 2014

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 4 settembre 2014, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

(Vedi ordine del giorno)

La seduta è tolta *(ore 19,18)*.

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare cinese, fatto a Roma il 7 ottobre 2010 (1333)

ARTICOLI DA 1 A 4

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare cinese, fatto a Roma il 7 ottobre 2010.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data al Trattato di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 21 del Trattato stesso.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dalla presente legge, valutato in euro 9.944,00 annui a decorrere dall'anno 2014, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2014-2016, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2014, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il Ministro della giustizia provvede al monitoraggio degli oneri di cui alla presente legge e riferisce in merito al Ministro dell'economia e delle finanze. Nel caso si verifichino o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle previsioni di cui al comma 1, il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro della giustizia, provvede, con proprio decreto, alla riduzione, nella misura necessaria alla copertura finanziaria del maggior onere risultante dall'attività di monitoraggio, delle dotazioni finanziarie destinate alle spese di missione nell'ambito del programma «Giustizia civile e penale» della missione «Giustizia» dello stato di previsione del Ministero della giustizia. Si intende corrispondentemente ridotto, per il medesimo anno, di un ammontare pari all'importo dello scostamento il limite di cui all'articolo 6, comma 12, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze riferisce senza ritardo alle Camere con apposita relazione in merito alle cause degli scostamenti e all'adozione delle misure di cui al comma 2.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art.4.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione del Protocollo concernente le preoccupazioni del popolo irlandese relative al Trattato di Lisbona, fatto a Bruxelles il 13 giugno 2012 (1455)

ARTICOLI 1, 2 E 3 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Protocollo concernente le preoccupazioni del popolo irlandese relative al Trattato di Lisbona, fatto a Bruxelles il 13 giugno 2012.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data al Protocollo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 4 del Protocollo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

DISEGNO DI LEGGE
Ratifica ed esecuzione del Protocollo facoltativo relativo al Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, fatto a New York il 10 dicembre 2008 (1510)
ARTICOLI 1, 2 E 3 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Protocollo facoltativo relativo al Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, fatto a New York il 10 dicembre 2008.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data al Protocollo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 18 del Protocollo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE
Ratifica ed esecuzione dello scambio di Note tra la Repubblica italiana e l'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (UNIDROIT) modificativo dell'articolo 1 dell'Accordo di sede tra l'Italia e l'UNIDROIT del 20 luglio 1967, come emendato con scambio di Note del 5-9 giugno 1995, fatto a Roma il 21 dicembre 2012 (1511)
ARTICOLI DA 1 A 4 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare lo scambio di Note tra la Repubblica italiana e l'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (UNIDROIT) modificativo dell'articolo 1 dell'Accordo di sede tra l'Italia e l'UNIDROIT del 20 luglio 1967, come emendato con scambio di Note del 5-9 giugno 1995, fatto a Roma il 21 dicembre 2012.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data allo scambio di Note di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dallo scambio di Note stesso.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di euro 126.250 annui a decorrere

dall'anno 2014. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2014-2016, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2014, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione del Protocollo di modifica della Convenzione relativa ai trasporti internazionali ferroviari (COTIF) del 9 maggio 1980, fatto a Vilnius il 3 giugno 1999 (1336)

ARTICOLI DA 1 A 4

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Protocollo di modifica della Convenzione relativa ai trasporti internazionali ferroviari (COTIF) del 9 maggio 1980, fatto a Vilnius il 3 giugno 1999.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data al Protocollo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 4 del Protocollo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dalla presente legge, valutato in euro 135.280 a decorrere dal 2014, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2014-2016, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2014, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli oneri di cui alla presente legge. Nel caso si verifichino o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle previsioni di cui al comma 1, il Ministro dell'economia e delle finanze provvede con proprio decreto alla riduzione, nella misura necessaria alla copertura finanziaria del maggior onere risultante dall'attività di monitoraggio, delle dotazioni finanziarie di parte corrente avente la natura di spese rimodulabili ai sensi dell'articolo 21, comma 5, lettera *b*), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, destinate a spese derivanti da obblighi comunitari ed internazionali nell'ambito del programma «Sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario» e, comunque, della missione «Diritto alla mobilità» dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Si intende corrispondentemente ridotto, per il medesimo anno, di un ammontare pari all'importo dello scostamento, il limite di cui all'articolo 6, comma 12, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e

successive modificazioni.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze riferisce senza ritardo alle Camere con apposita relazione in merito alle cause degli scostamenti e all'adozione delle misure di cui al comma 2.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo e dello Scambio di Lettere recanti modifiche alla Convenzione tra Italia e Lussemburgo intesa ad evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio ed a prevenire la frode e l'evasione fiscale, con Protocollo, del 3 giugno 1981, fatti a Lussemburgo il 21 giugno 2012 (1512)

ARTICOLI 1, 2 E 3 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Protocollo aggiuntivo e lo Scambio di Lettere recanti modifiche alla Convenzione tra Italia e Lussemburgo intesa ad evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio ed a prevenire la frode e l'evasione fiscale, con Protocollo, del 3 giugno 1981, fatti a Lussemburgo il 21 giugno 2012.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data al Protocollo e allo Scambio di Lettere di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della loro entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo IV del Protocollo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Sud Africa in materia di cooperazione di polizia, fatto a Cape Town il 17 aprile 2012 (1513)

ARTICOLI DA 1 A 4 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Sud Africa in materia di cooperazione di polizia, fatto a Cape Town il 17 aprile 2012.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 12 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dalla presente legge, valutato in euro 18.322 annui a decorrere dall'anno 2014, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2014-2016, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2014, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il Ministro dell'interno provvede al monitoraggio degli oneri di cui alla presente legge e riferisce in merito al Ministro dell'economia e delle finanze. Nel caso si verifichino o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle previsioni di cui al comma 1, il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro dell'interno, provvede con proprio decreto alla riduzione, nella misura necessaria alla copertura finanziaria del maggior onere risultante dall'attività di monitoraggio, delle dotazioni finanziarie rimodulabili di parte corrente di cui all'articolo 21, comma 5, lettera *b)*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, destinate alle spese di missione e di formazione nell'ambito del programma «Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica» e, comunque, della missione «Ordine pubblico e sicurezza» dello stato di previsione del Ministero dell'interno. Si intendono corrispondentemente ridotti, per il medesimo anno, di un ammontare pari all'importo dello scostamento, i limiti di cui all'articolo 6, commi 12 e 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze riferisce senza ritardo alle Camere con apposita relazione in merito alle cause degli scostamenti e all'adozione delle misure di cui al comma 2.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Allegato B

Dichiarazione di voto del senatore Mancuso sul disegno di legge n. 1333

Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome del Gruppo NCD preannuncio il voto favorevole sulla ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare cinese, che garantirà sicuramente un apporto considerevole in termini di lotta alla criminalità.

Il Trattato si inserisce nell'ambito degli strumenti finalizzati all'intensificazione dei rapporti di cooperazione posti in essere dall'Italia con i vari Paesi al di fuori dell'Unione europea, così perseguendo l'obiettivo di migliorare e rendere più efficace, nel settore giudiziario penale, il contrasto al fenomeno della criminalità.

L'adozione di norme che disciplinino e regolamentino in modo preciso ed accurato la materia dell'estradizione è stata indotta dallo svilupparsi dell'attuale realtà sociale, caratterizzata da sempre più frequenti ed estesi rapporti tra i due Stati in qualsiasi settore, da quello economico a quello finanziario, dal commerciale ai flussi migratori. La incontestabile conseguenza del crescente ambito di rapporti tra

i due Paesi comporta inevitabilmente anche lo sviluppo di fenomeni criminali che coinvolgono entrambi gli Stati e, quindi, l'esigenza di disciplinare uniformemente l'esigenze di consegna di persone che sono sottoposte a procedimenti penali o devono scontare una pena.

Mi preme sottolineare come il testo specifichi, in conformità al dettato della nostra Costituzione, i casi in cui l'estradizione può essere negata, tra i quali sono ricompresi i reati politici (ad esclusione di quelli a scopo terroristico) e i casi in cui sia stato concesso asilo politico o vi sia il fondato motivo che la persona richiesta possa subire una condanna capitale o patire torture o altri trattamenti degradanti.

Dichiarazione di voto del senatore Mancuso sul disegno di legge n. 1455

Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome del Gruppo NCD preannuncio il voto favorevole sulla Ratifica ed esecuzione del Protocollo concernente le preoccupazioni del popolo irlandese relative al Trattato di Lisbona, fatto a Bruxelles il 13 giugno 2012. Il provvedimento contiene le previsioni adottate dal Consiglio europeo nel giugno del 2009 in riferimento all'Irlanda, a seguito della bocciatura del Trattato di Lisbona nel *referendum* irlandese del 2008.

Le misure approvate dal Consiglio europeo hanno agevolato la successiva approvazione irlandese del Trattato di Lisbona, mediante una nuova consultazione referendaria, svoltasi nell'ottobre 2009. Il Protocollo sancisce il primato delle norme costituzionali irlandesi in materia di diritto di famiglia e di istruzione rispetto alle norme della Carta dei diritti fondamentali e chiarisce che nessuna disposizione del Trattato di Lisbona può ampliare le competenze dell'Unione in materia fiscale. Si auspica in conclusione una rapida ratifica del Protocollo, anche in relazione all'imminente avvio del semestre italiano di presidenza del Consiglio dell'Unione.

Dichiarazione di voto del senatore Mancuso sul disegno di legge n. 1510

Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome del Gruppo NCD preannuncio il voto favorevole sulla Ratifica ed esecuzione del Protocollo facoltativo relativo al Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, fatto a New York il 10 dicembre 2008. Il contenuto del provvedimento, già approvato dalla Camera dei deputati, è finalizzato a garantire anche per i diritti economici, sociali e culturali i meccanismi di protezione già previsti dal Patto internazionale sui diritti civili e politici.

Il Protocollo contiene l'estensione delle funzioni del Comitato incaricato di monitorare l'implementazione del Patto e, in particolare, l'introduzione della possibilità di ricorsi individuali da parte dei soggetti che si reputino vittime di violazioni dei diritti contenuti nel Patto, con la possibilità di avvalersi anche della documentazione proveniente da altri organismi delle Nazioni Unite e da organizzazioni internazionali.

Ricordando che l'Italia è stato uno dei principali sostenitori dell'adozione del Protocollo e uno dei suoi primi firmatari si auspica la sua approvazione.

Dichiarazione di voto del senatore Mancuso sul disegno di legge n. 1512

Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome del Gruppo NCD preannuncio il voto favorevole sulla ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo e dello Scambio di Lettere in discussione che è rivolto essenzialmente ad intensificare la cooperazione amministrativa tra l'Italia e il Lussemburgo e al superamento del segreto bancario.

Il provvedimento, che ricalca nella sua struttura il modello degli accordi in materia di doppie imposizioni promossi dall'OCSE, non solo stabilisce il principio della collaborazione tra Autorità competenti, ma potrà comportare per il futuro un potenziale recupero di gettito fiscale per il nostro Paese.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

Disegno di legge n. 1455:

sulla votazione finale, le senatrici Blundo e Dirindin avrebbero voluto esprimere un voto favorevole.

Disegno di legge n. 1336:

sulla votazione dell'articolo 3, la senatrice Fucksia avrebbe voluto esprimere un voto di astensione.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Barani, Berger, Bubbico, Cassano, Ciampi, Compagna, Compagnone, Crosio, D'Ambrosio Lettieri, Della Vedova, De Pietro, De Pin, De Poli, D'Onghia, Formigoni, Lanzillotta, Longo Fausto Guilherme, Mattesini, Minniti, Minzolini, Monti, Moscardelli, Nencini, Olivero, Perrone, Piano, Piccinelli, Pizzetti, Puglisi, Rizzotti, Ruvolo, Saggese, Santini, Sposetti, Stefano, Stucchi, Tarquinio, Vicari e Zuffada.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Latorre, per attività della 4a Commissione permanente; Scilipoti e Uras, per attività dell'Assemblea parlamentare NATO.

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

Il Presidente del Gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle ha comunicato le seguenti variazioni nella composizione delle Commissioni permanenti:

1a Commissione permanente: cessa di farne parte la senatrice Mangili;

5a Commissione permanente: entra a farne parte la senatrice Mangili.

Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, con lettera in data 7 agosto 2014, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge delega sul federalismo fiscale 5 maggio 2009, n. 42, la relazione semestrale sull'attuazione della medesima legge - aggiornata al 31 luglio 2014 -, approvata dalla Commissione stessa nella seduta del 7 agosto 2014 (*Doc*. XVI-*bis*, n. 2).

Il predetto documento è stampato e distribuito.

Insindacabilità, deferimento di richieste di deliberazione

E' stata deferita alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, ai sensi degli articoli 34, comma 1, e 135 del Regolamento, la richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, a norma dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, avanzata dal senatore Gabriele Albertini, nell'ambito di un procedimento civile avviato nei suoi confronti dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brescia.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Ministro affari esteri
(Governo Renzi-I)
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Cile sull'autorizzazione all'esercizio di attività lavorative dei familiari a carico del personale diplomatico, consolare e tecnico-amministrativo delle missioni diplomatiche e rappresentanze consolari, fatto a Roma il 13 dicembre 2013 (1598)
(presentato in data 26/8/2014);

Ministro affari esteri
(Governo Renzi-I)
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il governo della Repubblica del Cile, fatto a Roma il 16 ottobre 2007 (1599)
(presentato in data 26/8/2014);

Ministro affari esteri
Ministro giustizia
(Governo Renzi-I)
Ratifica ed esecuzione del Trattato di assitenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Panama, fatto a Panama il 25 novembre 2013, e del Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Panama, fatto a Panama il 25 novembre 2013 (1600)
(presentato in data 26/8/2014);

Ministro affari esteri
(Governo Renzi-I)
Ratifica ed esecuzione del Protocollo opzionale alla Convenzione sui diritti del fanciullo che stabilisce

una procedura di presentazione di comunicazioni, adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 19 dicembre 2011 (1601)
(presentato in data 26/8/2014).

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

In data 11/08/2014 la 14ª Commissione permanente Unione europea ha presentato il testo degli articoli proposti dalla Commissione stessa, per i disegni di legge:
"Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea -Legge europea 2013-bis" (1533)
C.1864 approvato dalla Camera dei Deputati.

Inchieste parlamentari, deferimento

E' stata deferita, ai sensi dell'articolo 162, comma 1, del Regolamento, in sede referente, la seguente proposta d'inchiesta parlamentare:
all'8a Commissione permanente:
Manconi ed altri - "Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro della nave Moby Prince" (*Doc*. XXII, n. 17), previ pareri della 1a, della 2a, della 3a, della 4a e della 5a Commissione permanente.

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 7 agosto 2014, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 4 giugno 2010, n. 96 - lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/13/CE concernente l'attuazione dell'accordo concluso dall'Associazione armatori della Comunità europea (ECSA) e dalla Federazione europea dei lavoratori dei trasporti (ETF) sulla convenzione sul lavoro marittimo del 2006 e modifica della direttiva 1999/63/CE (n. 104).
Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 19 agosto 2014 - alla 11a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 28 settembre 2014. Le Commissioni 1a, 5a, 8a, 12a e 14a potranno formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito entro il 18 settembre 2014.
Il Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 11 agosto 2014, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 6 agosto 2013, n. 96 - lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/28/UE su taluni utilizzi consentiti di opere orfane (n. 105).
Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento,lo schema di decreto è stato deferito - in data 28 agosto 2014 - alla 7a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 7 ottobre 2014. Le Commissioni 1a, 2a e 14a potranno formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito entro il 27 settembre 2014. L'atto è stato altresì deferito - per il parere relativamente alle conseguenze finanziarie - alla 5a Commissione, che si esprimerà entro il medesimo termine del 7 ottobre 2014.
Il Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 18 agosto 2014, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1 e 13 della legge 11 marzo 2014, n. 23 - lo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tassazione dei tabacchi lavorati, dei loro succedanei, nonché di fiammiferi (n. 106).
Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 2 settembre 2014 - alla 6a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 2 ottobre 2014. Le Commissioni 1a e 14a potranno formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito entro il 22 settembre 2014. L'atto è stato altresì deferito - per le conseguenze di carattere finanziario - alla 5a Commissione, che esprimerà il parere entro il medesimo termine del 2 ottobre 2014.
Il Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 11 agosto 2014, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 6 agosto 2013, n. 96 - lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/158/CE

relativa alle norme di polizia sanitaria per gli scambi intracomunitari e le importazioni in provenienza dai paesi terzi di pollame e uova da cova (n. 107).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 12a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 13 ottobre 2014. Le Commissioni 1a, 2a, 5a, 9a e 14a potranno formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito entro il 3 ottobre 2014.

Governo, trasmissione di atti e documenti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 6 agosto 2014, ha inviato, ai sensi dell'articolo 8-*ter* del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 23 settembre 2002, n. 250, un decreto concernente l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa sul contributo assegnato con la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, per l'anno 2010, per il restauro delle decorazioni pittoriche e recupero unità figurativa interna della chiesa del Curato in Ugento.

Il predetto documento è stato trasmesso, per opportuna conoscenza, alla 5a e alla 7a Commissione permanente, competenti per materia (Atto n. 366).

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 6 agosto 2014, ha inviato, ai sensi dell'articolo 8-*ter* del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 23 settembre 2002, n. 250, un decreto concernente l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa sul contributo assegnato con la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, per l'anno 2010, per il progetto di "lavori di consolidamento e della copertura dell'oratorio di Santa Maria delle Grazie e sistemazione dell'area di pertinenza nel comune di Alanno (Pescara)"

Il predetto documento è stato trasmesso, per opportuna conoscenza, alla 5a e alla 7a Commissione permanente, competenti per materia (Atto n. 372).

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con lettera in data 6 agosto 2014, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera *c*), della legge 31 luglio 1997, n. 249, la relazione sull'attività svolta e sui programmi di lavoro dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni relativa all'anno 2013.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8a Commissione permanente (*Doc*. CLVII, n. 2).

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con lettera in data 14 agosto 2014, ha inviato, ai sensi dell'articolo 14, comma 10, della legge 28 novembre 2005, n. 246, la relazione - relativa all'anno 2013 - sullo stato di attuazione dell'analisi di impatto della regolamentazione.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a Commissione permanente (*Doc*. LXXXIII, n. 2).

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 8 agosto 2014, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 giugno 1974, n. 216, la relazione sull'attività della Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), relativa all'anno 2013.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6a Commissione permanente (*Doc*. XXVIII, n. 1).

Il Ministro della giustizia, con lettera in data 8 agosto 2014, ha inviato, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione - con i relativi allegati - sull'attività della Cassa delle ammende nell'anno 2013.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2a Commissione permanente (Atto n. 369).

Il Ministro della giustizia, con lettera in data 8 agosto 2014, ha inviato, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione ed i relativi allegati sull'attività svolta nell'anno 2013 dalla Cassa nazionale tra i cancellieri e i segretari giudiziari.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2a e alla 11a Commissione permanente (Atto n. 370).
Il Ministro della giustizia, con lettera in data 8 agosto 2014, ha inviato, ai sensi dell'articolo 37, comma 16, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, la relazione sullo stato delle spese di giustizia, concernente il secondo semestre 2013 e il primo semestre 2014.
Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2a e alla 5a Commissione permanente (*Doc*. XCV, n. 2).
Il Ministro della giustizia, con lettera in data 8 agosto 2014, ha inviato, ai sensi dell'articolo 10 della legge 1° luglio 1977, n. 404, la relazione sullo stato di attuazione del programma di edilizia penitenziaria, relativa all'anno 2013.
Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2a e alla 8a Commissione permanente (Doc. CXVI, n. 2)
Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 11 agosto 2014, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 18 giugno 1998, n. 194, la relazione sull'andamento del processo di liberalizzazione e di privatizzazione del trasporto aereo, relativa al secondo semestre 2013.
Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8a Commissione permanente (*Doc*. LXXI, n. 3).
Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con lettera in data 7 agosto 2014, ha inviato - ai sensi dell'articolo 11, comma 5, della decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213 - la comunicazione concernente la nomina del dottor Enrico Costa e del Generale Alberto Rosso a componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) (n. 31).
Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 10a Commissione permanente.
Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha inviato - ai sensi della legge 24 gennaio 1978, n. 14 - la comunicazione concernente la conferma della nomina del professor Ugo Leone a Commissario Straordinario dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio (n. 32).
Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 13a Commissione permanente.
Nello scorso mese di agosto 2014 sono pervenute copie di decreti ministeriali, inseriti nello stato di previsione dei Ministeri delle politiche agricole alimentari e forestali, dell'economia e delle finanze, della difesa, delle infrastrutture e dei trasporti, per l'esercizio finanziario 2014, concernenti le variazioni compensative tra capitoli delle medesime unità previsionali di base e in termini di competenza e cassa.
Tali comunicazioni sono state trasmesse alle competenti Commissioni permanenti.
Con lettere in data 26 e 27 agosto 2014 il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Repubblica concernente lo scioglimento dei consigli comunali di Vellezzo Bellini (Pavia), Marigliano (Napoli), Rivalta Bormida (Alessandria), Montorfano (Como), Montepaone (Catanzaro), Viadana (Mantova), Giffone (Reggio Calabria), Patrica (Frosinone), Pontecorvo (Frosinone), Rovigo.

Governo, trasmissione di atti concernenti procedure d'infrazione

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 11 agosto 2014, ha inviato, in ottemperanza dell'articolo 15, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la relazione sulla procedura d'infrazione n. 2014/4075 dell'11 luglio 2014, ai sensi dell'articolo 258 del Trattato, concernente la normativa italiana relativa all'aliquota ridotta dell'imposta di registro per l'acquisto della prima casa non di lusso in Italia.
Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6a e alla 14a Commissione permanente (Procedura d'infrazione n. 98/1) .
Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con lettera in data 18 agosto 2014, ha inviato, in ottemperanza dell'articolo 15, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la relazione sulla procedura d'infrazione n. 2014/0385, del 23 luglio 2014, ai sensi dell'articolo 258 del Trattato,

per mancato recepimento della direttiva 2012/33/UE, che modifica la direttiva 1999/32/CE relativa al tenore di zolfo dei combustibili per uso marittimo.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 13a e alla 14a Commissione permanente (Procedura d'infrazione n. 101/1).

Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, trasmissione di atti e documenti

Il Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, con lettera in data 12 agosto 2014, ha inviato una segnalazione in materia di copertura dei costi connessi alla messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi non di pertinenza dell'attuale perimetro degli oneri nucleari.

La predetta segnalazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 10a Commissione permanente (Atto n. 371).

Il Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico ha inviato, ai sensi dell'articolo 1, comma 89, della legge 23 agosto 2004, n. 239, la relazione sul monitoraggio dello sviluppo degli impianti di generazione distribuita ed analisi dei possibili effetti sul sistema elettrico nazionale, riferita all'anno 2012 (*Doc*. XCVIII, n. 2).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 10a Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di documentazione

La Corte dei conti - Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, con lettere in data 6 agosto 2014, ha inviato:

la deliberazione n. 8/2014/G - Relazione concernente "La gestione delle risorse destinate dall'art. 33, comma 10, della legge n. 183, del 2011, alla realizzazione di misure di sostegno al settore dell'autotrasporto merci (cap. 7420 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti". La predetta deliberazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a e alla 8a Commissione permanente (Atto n. 367);

la deliberazione n. 9/2013/G - Relazione concernente "Interventi per lo sviluppo e l'acquisizione delle unità navali della classe FREMM e delle relative dotazioni operative". La predetta deliberazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a e alla 4a Commissione permanente (Atto n. 368).

Regioni e province autonome, trasmissione di relazioni

La regione Lombardia, con lettera in data 4 agosto 2014, ha inviato, ai sensi dell'articolo 10 della legge 2 maggio 1990, n. 102, la relazione - per l'anno 2013 - sullo stato di attuazione della citata legge recante "Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della provincia di Novara, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio ed agosto 1987".

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, all'8a e alla 13a Commissione permanente (*Doc*. CVIII, n. 2).

Consigli regionali e delle province autonome, trasmissione di voti

E' pervenuto al Senato un voto della Regione Puglia concernente la Sessione Comunitaria 2014, indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Puglia alla formazione ed attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea.

Tale voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 14a Commissione permanente (n. 42).

E' pervenuto al Senato un voto della regione Umbria concernente: "Inaccettabilità del piano industriale presentato da Thyssenkrupp per Acciai Speciali Terni (AST) - Iniziative da adottarsi a contrasto del piano medesimo e per la creazione di condizioni di competitività e sostenibilità delle produzioni del polo siderurgico ternano".

Tale voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 10a Commissione permanente (n. 43).

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

La senatrice Elena Ferrara ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-01162 delle senatrici

Favero e Di Giorgi.

La senatrice Fedeli ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-01177 del senatore Lucherini ed altri.

La senatrice Donno ha aggiunto la propria firma alle interrogazione 3-01179 e 3-01181, della senatrice Montevecchi ed altri.

Interpellanze

FISSORE - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso che:

in data 15 agosto 2014 si è diffusa la notizia secondo la quale un'orsa (identificata successivamente con il nome "Daniza") avrebbe aggredito un uomo intento nella ricerca di funghi nella zona di Pinzolo (Trento), il signor Daniele Maturi;

secondo lo stesso racconto del signor Maturi, l'orsa, che è parte del progetto Life Ursus cofinanziato dall'Unione europea allo scopo di scongiurare l'estinzione dei grandi predatori dall'arco alpino, al momento della presunta aggressione era in compagnia dei suoi 2 cuccioli;

a seguito di tale episodio la Provincia autonoma di Trento (nella persona del vicepresidente Alessandro Olivi) ha emesso una delibera di cattura dell'orsa che ne consente anche l'uccisione nel caso in cui dovesse rivelarsi pericolosa per gli operatori. La delibera provinciale dispone altresì che successivamente alla cattura, l'orsa debba essere confinata permanentemente in un'area appositamente predisposta;

non risulta all'interpellante che siano state disposte puntuali indagini tese a chiarire la dinamica del presunto attacco, quindi la delibera provinciale di cattura è stata predisposta unicamente sulla base delle dichiarazioni fornite dal signor Maturi;

laddove i fatti si siano effettivamente svolti come dichiarato da Maturi, l'orsa ha messo in atto un normalissimo comportamento specie-specifico teso a scongiurare un possibile pericolo per i suoi cuccioli. Ne deriva che l'orsa non possa essere considerata pericolosa, né tantomeno problematica, con la conseguenza che nei suoi confronti non possono essere attivate le procedure previste dal PACOBACE (Piano d'azione interregionale per la conservazione dell'orso bruno nelle Alpi centro-orientali);

immediatamente dopo l'accaduto, sono state avviate le operazioni per la cattura dell'orsa, ad oggi infruttuose nonostante l'animale sia stato più volte avvistato all'interno dell'area del Parco dell'Adamello-Brenta;

la legge n. 394 del 1991 recante "Legge quadro sulle aree protette" all'art. 11 vieta "la cattura, l'uccisione, il danneggiamento, il disturbo delle specie animali"; inoltre l'art. 1 della legge n. 157 del 1992 dispone che la fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale e può essere sottratta alla propria destinazione naturale solo nei limiti e con le modalità previste dalla legge che disciplina detta materia, mentre l'art. 2 della stessa legge stabilisce che l'orso è specie particolarmente protetta, "anche sotto il profilo sanzionatorio", mentre l'art. 3 precisa che su tutto il territorio nazionale è vietata ogni forma di cattura di mammiferi selvatici (ivi compresi i Parchi);

se in esecuzione della delibera provinciale l'orsa Daniza dovesse essere catturata, i suoi 2 cuccioli resterebbero abbandonati a sé stessi in un periodo in cui dipendono ancora dalle cure parentali, con grave rischio per la loro sopravvivenza. Si potrebbe quindi configurare l'ipotesi di reato di uccisione di animali e di maltrattamento di animali 'non necessitate' ai sensi e per gli effetti degli artt. 544-*bis* e *ter* del codice penale;

sono centinaia di migliaia le persone che fin da subito si sono espresse attraverso i *media* e le petizioni popolari, chiedendo a gran voce la revoca delle operazioni di cattura dell'orsa Daniza,

si chiede di sapere:

come il Ministro in indirizzo intenda intervenire per evitare che l'atto predisposto dalla Provincia autonoma di Trento giunga a compimento producendo le sopracitate violazioni delle leggi dello Stato e del codice penale;

se, considerato che la letteratura scientifica che supporta il progetto Life Ursus afferma che un

comportamento come quello tenuto dall'orsa Daniza sia da considerare "normale" per una femmina accompagnata dai suoi cuccioli che si trovi dinnanzi una possibile minaccia, il Ministro non ritenga prioritaria, rispetto alla cattura, la pianificazione di un adeguato percorso formativo ed informativo per cittadini residenti e turisti che vivono o si recano in aree frequentate dagli orsi nel nostro Paese, anche mutuando esperienze pluriennali di altri Stati (Alaska ed altri Stati del Nord America).
(2-00191)
Interrogazioni
STEFANO - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:
organi di informazione locale riportano che nella notte tra sabato 30 e domenica 31 agosto 2014, tra l'una e le tre del mattino, nel centro storico di Corato (Bari), si sono verificati atti di violenza nei confronti di alcuni migranti;
si riporta infatti dell'aggressione subita, secondo le ricostruzioni, in più fasi nell'arco della stessa notte, da un giovane gambese, B.B., facente parte del sistema di protezione per richiedenti asilo e rifiugiati promosso dal Ministero dell'interno (SPRAR), e di una sassaiola attuata contro l'alloggio che il gambese condivide insieme ad altri connazionali, anche loro rientranti nel sistema di protezione;
risulta all'interrogante che tale aggressione, secondo le ricostruzioni di alcuni testimoni e del rifugiato stesso, ha avuto inizio senza un reale motivo. Il giovane gambese si era recato presso un distributore automatico di bibite vicino alla sua abitazione. In questa circostanza, un uomo, in compagnia di un numero imprecisato di persone, ha cominciato a rivolgergli battute offensive in dialetto coratino. Di fronte alla volontà di B.B. di fare rientro presso la sua abitazione, l'uomo ha iniziato a prendere il migrante a spintoni e calci;
B.B. riferisce che, dopo essere riuscito a sottrarsi alla colluttazione assestando un pugno all'aggressore, si è recato presso la stazione dei Carabinieri di Corato per chiedere l'intervento delle forze dell'ordine. Al citofono il migrante ha parlato con un militare della compagnia di Trani, il quale gli ha comunicato che doveva attendere l'arrivo di una pattuglia da Trani poiché la stazione di Corato dopo le 22 è priva di personale;
in questo frangente, un gruppo di persone, munito di sassi e bastoni reperiti presso un'area abbandonata di piazza Abbazia, si è lanciato contro la porta e le finestre dell'appartamento occupato dal migrante e dove erano presenti i suoi coinquilini (una decina circa di persone);
il migrante, dopo aver atteso una decina di minuti, stando alle sue dichiarazioni, non vedendo arrivare la pattuglia dei Carabinieri, ha deciso di ritornare a casa e, in via Moschetti, ha subito un altro pestaggio;
il successivo arrivo di due unità dei Carabinieri ha permesso comunque l'identificazione di alcuni soggetti partecipanti all'aggressione del gambese e alla constatazione di danni arrecati all'appartamento, quali lo sfondamento dei vetri di tre finestre e il reperimento di sassi e bastoni;
il giovane gambese è stato portato in autoambulanza presso il nosocomio di Corato, e gli è stata riconosciuta una prognosi di 20 giorni ("escoriazioni multiple e trauma cranico non commotivo");
B.B. ha sporto regolare querela davanti ai Carabinieri di Corato e l'ipotesi di reato attualmente contestata sarebbe quella di concorso in lesioni personali e danneggiamento a carico di almeno 6 persone,
si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti, e se ritenga necessario assumere iniziative volte a potenziare le misure a garanzia dei rifugiati e favorire, per quanto di competenza, lo svolgimento delle indagini sull'aggressione.
(3-01184)
PAGLIARI - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali* - Premesso che:
la Commissione europea ha stanziato 125 milioni di euro per tutta l'Unione per fare fronte ai gravi danni provocati al blocco delle importazioni di prodotti europei deciso dalla Federazione russa. In particolare si intende limitare le conseguenze per il commercio di alcune categorie di prodotti alimentari;
tale stanziamento è giudicato dagli addetti ai lavori largamente insufficiente. Secondo alcuni dati,

infatti, solamente per l'Italia il danno provocato ammonterebbe a circa 200 milioni di euro;
il danno è reso particolarmente grave dalla rilevanza di questi mercati per le produzioni italiane. Nel primo quadrimestre del 2014, infatti, le esportazioni di prodotti agroalimentari italiani in Russia sono incrementate dell'1 per cento, dopo che nel 2013 avevano raggiunto i 706 milioni di euro;
dall'intervento messo in atto dalla Commissione europea risultano esclusi alcuni prodotti ortofrutticoli, visto che i contributi riguardano solamente pomodori, carote, cavolo bianco, peperoni, cavolfiori, cetrioli e cetriolini, funghi, mele, pere, piccoli frutti, uva da tavola e kiwi, ma soprattutto prodotti diversi dall'ortofrutta ma comunque colpiti dal blocco, in particolare carni, pesce, latte e derivati;
tra i prodotti esclusi ne figurano alcuni tipici del *made in Italy* e tra i più apprezzati all'estero, come in particolare parmigiano reggiano e prosciutto di Parma fortemente danneggiati dall'*embargo*;
per il parmigiano reggiano il mercato estero rappresenta una vendita di 43.500 tonnellate, pari a un terzo della produzione annua, e il mercato russo rappresenta uno degli sbocchi più rilevanti. Attualmente sono 26 le aziende esportatrici di parmigiano reggiano che hanno ottenuto l'autorizzazione all'*export* nella Federazione russa, mentre l'*export* si attesta a circa 10.000 forme, pari ad un valore di 5 milioni di euro;
per quanto riguarda il prosciutto di Parma, i produttori autorizzati all'esportazione in Russia sono 32, mentre il volume delle esportazioni ha rilevato un incremento del 51 per cento;
la produzione di parmigiano reggiano e prosciutto di Parma porta oggi benefici rilevanti sia per la produzione di ricchezza sia in termini occupazionali, oltre che per il rilevante indotto, non solo per i territori di produzione,
si chiede di sapere quali misure urgenti di competenza il Ministro in indirizzo intenda assumere allo scopo di tutelare i prodotti italiani colpiti dall'*embargo* russo, con particolare attenzione per le eccellenze alimentari italiane e i citati prodotti tipici.
(3-01185)
TOSATO - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:
da molti giorni ormai i cittadini veronesi lamentano disagi nell'effettuare gli esami di guida e nell'espletare altre pratiche burocratiche presso la Motorizzazione civile di Verona;
nei giorni scorsi, con precisione il 26 luglio 2014, il quotidiano "L'Arena" ha riportato, in merito, l'esperienza vissuta da un cittadino vittima di tali disservizi;
sembra che i casi simili a quello descritto dal quotidiano veronese accadano troppo spesso ultimamente e il problema sembrerebbe riconducibile all'adozione di una nuova procedura informatica, a quanto pare mal funzionante,
si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza delle cause alla base dei disagi che stanno subendo i cittadini a causa dei disservizi della Motorizzazione civile veronese e quali iniziative intenda intraprendere per fare in modo che le attività riprendano regolarmente il più presto possibile, garantendo così ai cittadini utenti il diritto di godere di un servizio di qualità.
(3-01186)
MARGIOTTA - *Al Ministro della giustizia* - Premesso che risulta da fonti provenienti dall'avvocatura lucana che sarebbe al vaglio del Governo l'ipotesi della soppressione della Corte di appello di Potenza, e un suo accorpamento a quella di Salerno. Dopo la chiusura del tribunale di Melfi si tratterebbe di un ulteriore gravissimo *vulnus* all'amministrazione della giustizia in Basilicata, reso ancor più inaccettabile perché declasserebbe con un colpo solo il ruolo del capoluogo lucano, e della stessa Regione, che si troverebbe privata di funzioni essenziali nel settore civile e in quello penale,
si chiede di sapere quali siano gli intendimenti del Governo in merito a tale ventilata soppressione, e quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di scongiurare detta ipotesi in considerazione delle pesanti ricadute che essa produrrebbe sul sistema giudiziario della Basilicata.
(3-01187)
NUGNES, MORONESE, PUGLIA, CIOFFI, BERTOROTTA, SERRA, CAPPELLETTI, DONNO, PAGLINI, MONTEVECCHI, LEZZI - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* -

(3-01190)
(*Già* 4-02595)
Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento
GASPARRI - *Ai Ministri dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:
Nuovo trasporto viaggiatori (NTV) è un'impresa ferroviaria italiana che opera nel campo dei trasporti su rotaia ad alta velocità;
la società è stata fondata nel 2006 da Luca Cordero di Montezemolo, Diego Della Valle, Gianni Punzo e Giuseppe Sciarrone con l'intenzione di competere sulle linee ad alta velocità italiane, in vista della liberalizzazione del settore ferroviario nell'Unione europea;
ad oggi, come si evince dall'articolo pubblicato su "la Repubblica", in data 2 settembre 2014, dal titolo: "I treni Ntv a rischio sopravvivenza", la società versa in una grave crisi debitoria frutto di una mala gestione da parte dei vertici aziendali;
nelle prossime settimane la società potrebbe annunciare l'avvio delle procedure per la messa in mobilità di 300 dipendenti, su un totale di poco superiore alle 1.000 unità, che peraltro già risultano essere in contratto di solidarietà;
se tale taglio del 30 per cento del personale avrà seguito provocherà nefaste conseguenze sia per l'azienda sia per l'indotto;
dal medesimo articolo tratto da "la Repubblica" si può evincere che la società Nuovo trasporto viaggiatori rischierebbe di non sopravvivere date le perdite che ammontano a 156 milioni in 2 anni, un debito complessivo di 781 milioni e un capitale che nel primo trimestre del 2014 si è ridotto di un terzo;
Nuovo trasporto viaggiatori, dal canto suo, ha rivisitato i contratti con i fornitori, avrebbe tagliato le retribuzioni ai dirigenti ed avrebbe applicato i contratti di solidarietà. Sul fronte del debito avrebbe affidato alla banca d'affari Lazard di negoziare la ristrutturazione dell'esposizione con gli istituti creditori, prima fra tutti banca Intesa-San Paolo;
a giudizio dell'interrogante tali operazioni rischiano di non essere sufficienti senza l'ausilio di nuovi capitali privati,
si chiede di sapere se corrisponda al vero che la società Nuovo Trasporto Viaggiatori sia prossima al fallimento.
(3-01188)
TARQUINIO, D'AMBROSIO LETTIERI, BRUNI, IURLARO, ZIZZA, LIUZZI - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali* - Premesso che:
la città di Foggia, dal 1921, è sede dell'Istituto sperimentale per la zootecnia conosciuto come "Ovile nazionale";
l'Ovile nazionale ospita più di 1.200 ovini, in particolare esemplari in purezza della storica razza Gentile di Puglia;
l'Istituto si sviluppa sull'azienda "Posta di Tuoro Barone", che conta circa 390 ettari di terreno di grande valore naturalistico poiché vengono conservate formazioni vegetali uniche di tipo pascolo-prateria cespugliata;
l'Ovile rappresenta altresì un riferimento nazionale e internazionale per tutti gli studiosi e gli operatori del settore della zootecnia;
esso è stato individuato, anche, come possibile sede dell'Agenzia italiana per la sicurezza alimentare;
vi è il rischio che tale Istituto sperimentale per la zootecnia di Foggia possa chiudere,
si chiede di sapere quali misure di competenza il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di salvaguardare l'Ovile nazionale e garantire il suo rilancio anche attraverso l'attuazione di specifici programmi di ricerca e sperimentazione.
(3-01189)
Interrogazioni con richiesta di risposta scritta
Mauro Maria MARINO - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e dell'interno* - Premesso che:

si apprende da organi di stampa locale di Torino dell'apertura di una sala giochi VLT - Videolottery, collocata a circa 60 metri da una parrocchia e rispettivamente a 60 e 100 metri da due scuole ubicate presso vie limitrofe;
il condominio interessato da suddetto esercizio commerciale, riunitosi in assemblea straordinaria, ha negato il proprio consenso appellandosi a quanto previsto da specifico regolamento, il quale vieta espressamente che i locali ad uso diverso da abitazione possano essere adibiti a "sale gioco";
ciononostante i conduttori dei locali commerciali, con l'avallo della società proprietaria, hanno deciso di proseguire con la realizzazione della suddetta sala VLT;
750 cittadini residenti in corso Racconigi hanno presentato una petizione presso il Consiglio comunale, volta ad impedire l'apertura della sala VLT, in quanto in aperta violazione dell'art. 19 del regolamento di Polizia amministrativa che vieta l'insediamento di sale da giochi entro 200 metri da scuole e luoghi di culto;
l'elemento fondante della petizione si basa sul fatto che l'apertura di un'ennesima sala giochi in un luogo sensibile del quartiere rappresenta un severo rischio per l'integrità educativa, in particolare dei residenti minori, nonché un impedimento alla viabilità cittadina, vista la sua collocazione in un'area già pesantemente coinvolta dalle problematiche legate al traffico;
il Consiglio comunale di Torino ha rilevato che le licenze e le autorizzazioni per l'apertura delle sale VLT e le disposizioni contenute nell'articolo 88 del TULPS (Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al Regio decreto n. 773 del 1931) sono di competenza esclusiva del Questore, mentre il Comune può disciplinare solo le sale giochi ricomprese nell'art. 86 del TULPS e, solo in tale caso, verificare i requisiti di cui all'art. 19 del suddetto regolamento di polizia amministrativa;
tale stato di confusione normativa determina che laddove i giochi siano considerati "poco pericolosi" il Comune può intervenire con una normativa restrittiva, mentre nel caso delle sale VLT, all'interno delle quali si verificano vincite ben più consistenti, il Questore si limita a considerare requisiti di natura soggettiva e non regole che disciplinano l'ordine pubblico;
è evidente, a parere dell'interrogante, come la scarsa linearità nell'*iter* procedurale e nell'attribuzione delle competenze per la concessione delle autorizzazioni, sia nella fase istruttoria sia in quella insediativa, comporti il verificarsi di fenomeni incontrollati di proliferazione delle sale giochi VLT, che sorgono sempre più sovente nel mancato rispetto delle norme contenute nel regolamento comunale, con conseguenti gravi rischi per l'ordine e la sicurezza pubblica;
considerato che:
la legge 11 marzo 2014, n. 23 (cosiddetta Delega fiscale), all'articolo 14 prevede che il Governo è delegato ad attuare il riordino delle disposizioni vigenti in materia di giochi pubblici, indicando, tra i principi e criteri direttivi cui deve uniformarsi, l'introduzione e la garanzia di «applicazione di regole trasparenti e uniformi nell'intero territorio nazionale in materia di titoli abilitativi all'esercizio dell'offerta di gioco, di autorizzazioni e di controlli, garantendo forme vincolanti di partecipazione dei comuni competenti per territorio al procedimento di autorizzazione e di pianificazione, che tenga conto di parametri di distanza da luoghi sensibili validi per l'intero territorio nazionale, della dislocazione locale di sale da gioco e di punti di vendita in cui si esercita come attività principale l'offerta di scommesse su eventi sportivi e non sportivi, nonché in materia di installazione degli apparecchi idonei per il gioco lecito […]»;
si rende pertanto necessaria la celere attuazione della legge di delega fiscale in modo da attribuire competenza decisionale specifica, nel procedimento autorizzativo, alle singole amministrazioni comunali, così come disposto dal citato art. 14,
si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non intendano provvedere tempestivamente all'emanazione del decreto attuativo dell'articolo 14 della legge di delega fiscale, al fine di fornire una disciplina omogenea cui le singole amministrazioni locali possano far riferimento, per evitare che si verifichino casi di "regime autorizzativo multiplo", quali quello descritto in premessa, inevitabile fonte di disagio per la sicurezza pubblica.
(4-02627)

VOLPI - *Ai Ministri dell'interno e per la semplificazione e la pubblica amministrazione* - Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:
in data 26 maggio 2014 a Sirmione (Brescia) è stata proclamata vincente la lista "Vivere Sirmione" e tra i candidati sono stati eletti consiglieri comunali Mauro Carrozza (amministratore della società partecipata al 60 per cento "Sirmione Servizi") e Maurizio Ferrari (amministratore unico della società partecipata al 100 per cento "Gepa s.r.l.");
le norme civilistiche ammettono la comunicazione "pubblicitaria" retroattiva delle cariche presso il registro delle imprese, ma ciò non permette di conoscere in modo certo la situazione personale dei candidati al momento della proclamazione. È quindi difficile opporsi immediatamente alla procedura;
solo successivamente, da un'attenta analisi, sono emersi documenti probatori, per cui si è potuto rilevare la non tempestiva rimozione delle cariche di amministratori, cariche tra l'altro mantenute durante tutta la campagna elettorale ed il mese successivo;
l'art. 60, comma 1, punto 11, del decreto legislativo n. 267 del 2000 stabilisce che non possono essere eletti consiglieri comunali gli amministratori di aziende partecipate dal Comune;
a tale scopo e nei tempi previsti dalla legge sono partite richieste di chiarimenti al prefetto di Brescia ed è stato presentato un ricorso al Tribunale ordinario di Brescia, così anche al segretario del Comune di Sirmione, dottor Cacioppo;
il segretario comunale nel caso del consigliere Mauro Carrozza della Sirmione Servizi SpA ha risposto che il neo consigliere non ha potere di rappresentanza, che spetta al presidente. Per il consigliere Maurizio Ferrari (della Gepa Srl) il dottor Cacioppo ha affermato che, pur risultando legale rappresentante della società Gepa Srl, egli ricopre tale ruolo sulla scorta dell'art. 84, comma 1, dello statuto del Comune di Sirmione, il quale prevede la presenza obbligatoria nelle società partecipate dal Comune di almeno un soggetto tra i componenti della Giunta, per cui si applica l'esimente alle cause di ineleggibilità previsto dall'art. 67 del decreto legislativo citato,
si chiede di sapere se ai Ministri in indirizzo risulti:
se il documento inerente al parere del segretario comunale di Sirmione dottor Cacioppo coincida con il parere del prefetto (che dovrebbe essere *super partes* e dallo stesso stilato), essendo noto che il vice prefetto di Brescia, dirigente dell'Area II, ha rigirato a tutti gli interessati un parere che già era nelle loro mani, oppure se sia stato consegnato ai fini dell'istruttoria o in base alle leggi sulla trasparenza;
se l'istruttoria sia da ritenersi conclusa o *in itinere*;
se, come affermato da recenti sentenze di Cassazione, il significato di dirigente includa nella sua definizione anche il ruolo di consigliere di amministrazione di una società di capitali, poiché la figura di dirigente è ben retribuita ed anche perché ogni dirigente concorre, come consigliere, alle scelte di gestione della società. Nel caso della "Sirmione Servizi SpA", il consiglio è composto dal presidente e due consiglieri, uno che rappresenta il Comune al 60 per cento e l'altro il "Garda Uno" al 40 per cento;
per quanto riguarda la posizione del consigliere Ferrari, se sia possibile applicare l'esimente che è operante solo per le cariche conferite a chi è già stato eletto ed in un tempo successivo all'elezione;
se per tutto il periodo della campagna elettorale e per tutto il mese successivo fino ai primi di luglio il signor Mauro Carrozza abbia percepito l'onorario dovuto alla sua carica, e quello di assessore, e se si ravvisi il danno erariale;
se esistano responsabilità da parte del dottor Cacioppo che ben conosceva le posizioni di Carrozza e Ferrari e che risulta non si sia attivato.
(4-02628)

PEPE - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:
il tenente Giuseppe Di Bello appartenente al Corpo della Polizia provinciale di Potenza, in servizio attivo in qualità di comandante del distretto di Potenza, ha per anni espletato un servizio di vigilanza e controllo del territorio in materia ambientale finalizzato alla difesa della salute dei lucani. Ha svolto, con professionalità e competenza, servizio di polizia giudiziaria contro le eco mafie, la criminalità organizzata nel settore dei rifiuti, le truffe in danno dello Stato e delle pubbliche amministrazioni. Il tutto sino al 25 maggio 2010;

in tale data il tenente Di Bello è stato sospeso dal lavoro, dai pubblici uffici e dalla paga per presunto concorso in associazione di rivelazione segreti di ufficio. Tutto ciò a seguito di denuncia presentata dall'assessore *pro tempore* per l'ambiente dell'epoca Vincenzo Santochirico;
da ciò, gli uffici della Procura di Potenza facevano partire un ordine di custodia cautelare preventiva nei confronti del Di Bello con immediata sospensione dal lavoro e dalle funzioni, contestando allo stesso il reato di rivelazione di segreti di ufficio;
il tenente Di Bello autonomamente, fuori dall'orario di servizio e con mezzi propri, nei mesi precedenti a tale data aveva eseguito campionamenti ed analisi chimiche di acque degli invasi lucani destinati ad uso potabile per la Puglia e per la Basilicata;
v'è da sottolineare che le attività di campionamento e di analisi venivano eseguite dal tenente Di Bello in maniera autonoma, fuori dall'orario di lavoro, con proprie risorse e proprie attrezzature, cosa peraltro accertata dall'autorità inquirente;
l'inquinamento delle acque, riscontrato e diffuso come notizia al popolo lucano, veniva confermato mesi ed anni dopo dalla stessa ARPAB, l'Agenzia regionale per l'ambiente della Basilicata;
Di Bello è stato condannato a 2 mesi e 20 giorni per concorso in associazione di rivelazione di segreti di ufficio per aver diffuso i dati delle analisi delle acque destinate ad uso potabile;
la persona assieme alla quale avrebbe realizzato il reato in associazione, ovvero il segretario dei radicali lucani Maurizio Bolognetti, è stata assolta con formula piena per il principio di precauzione e l'articolo 32 della Costituzione italiana che cita testualmente "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività",
pertanto viene meno il concorso in associazione e la stessa rivelazione dei segreti di ufficio, in quanto si tratta di acque potabili, non sottoposte e che non è possibile sottoporre ad alcun segreto;
il tenente Di Bello al contrario di altri dipendenti della Provincia di Potenza a cui sono stati contestati reati ben più gravi senza assunzione di alcun provvedimento, a far data dal maggio 2010 è passato dal ruolo di comandante del distretto più grande della Basilicata quello di Potenza con 21 comuni di pertinenza, ad espletare funzioni di vigilanza presso il museo e la pinacoteca provinciale, trasferimento temporaneo (che però dura da oltre 4 anni), con perdite di denaro, dignità del lavoratore e vessazioni a cui è stato sottoposto che a giudizio dell'interrogante non hanno precedenti nella storia dei dipendenti pubblici in Italia;
il tenente Giuseppe Di Bello e la sua storia ha ormai fatto il giro della nazione per l'abuso che è stato compiuto nei suoi confronti ad opera di chi si è disfatto di una persona a giudizio dell'interrogante scomoda, che metteva in luce reati contro la salute dei cittadini, il territorio e l'ambiente della Basilicata,
si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda prendere in esame quanto esposto, nell'ambito delle proprie attribuzioni, al fine di valutare l'istituzione di una commissione di inchiesta finalizzata ad accertare l'operato degli uffici della Provincia di Potenza, al fine di poter restituire al ten. Di Bello, oltre alla dignità, anche i compiti e le funzioni che aveva prima del demansionamento a cui è stato sottoposto.
(4-02629)
MANCONI, GOTOR, FINOCCHIARO, MARTINI, TRONTI, LO GIUDICE, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, COMPAGNA, VALENTINI, GRANAIOLA, SERRA, ORELLANA, MUSSINI, PEPE, BENCINI, CASALETTO, ALBANO, PEZZOPANE, GUERRA, GUERRIERI PALEOTTI, PADUA, ORRU', LO MORO, GATTI, FORNARO, Maurizio ROMANI, LAI, IDEM, CAMPANELLA, SCIBONA - *Ai Ministri della difesa, della giustizia e dell'interno* -
(4-02630)
(*Già* 3-00926)
DE POLI - *Ai Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e degli affari esteri* - Premesso che:
la crisi militare russa sta causando gravi danni a livello economico europeo e nello specifico all'economia italiana;

l'*embargo* dei prodotti agroalimentari potrebbe portare ad uno spreco di 6,7 miliardi di euro. A tanto, infatti, ammonta la produzione annuale che rischia di rimanere invenduta a livello europeo se non dovessero ripartire le esportazioni verso la Russia;
in Italia sono ben 9.000 i lavoratori che operano nei settori dell'*export* verso la Russia. Più di 1.000 lavoratori operano nel Nord-Est, uno dei territori più danneggiati dall'*embargo* russo;
peraltro il Governo russo sembrerebbe intenzionato ad estendere l'*embargo*, al momento riservato solo all'agroalimentare, anche ad altri settori;
negli ultimi anni migliaia di imprese sono sopravvissute alla crisi del mercato interno proprio grazie al traino dell'economia russa in costante espansione;
il marchio *made in Italy* ha spinto nel 2013 il totale delle esportazioni dal Veneto in Russia a quasi 2 miliardi di euro, creando migliaia di posti di lavoro che oggi sono a rischio;
allo stato attuale, a parere dell'interrogante, sarebbe almeno necessario integrare le possibili destinazioni dei prodotti ritirati e prevedere prezzi di ritiro più congrui per la merce che resterà bloccata,
si chiede di sapere quali provvedimenti i Ministri in indirizzo abbiano intenzione di porre in essere sia a livello nazionale che europeo per sopperire alla gravi conseguenze economiche causate dall'*embargo* russo.
(4-02631)
DE POLI - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:
da notizie di stampa, si è appreso dell'iscrizione di almeno 5 militanti islamisti nel registro degli indagati nell'ambito dell'inchiesta per terrorismo condotta dalla Procura di Venezia a seguito della morte ad Aleppo di un bosniaco residente nel bellunese, partito per la Siria per combattere con le forze *jihadiste*;
il reato ipotizzato è riconducibile all'art. 270-*bis*del codice penale che punisce le associazioni eversive;
gli indagati, sempre secondo notizie apparse sui giornali, sono tutti stranieri e quasi tutti residenti in Veneto e fra di loro figurerebbero alcuni presunti reclutatori, che per settimane avrebbero operato per trovare aspiranti *jihadisti* da arruolare e inviare nei teatri di guerra;
la notizia sembra costituire un riscontro all'allerta sul terrorismo lanciata dal Ministero dell'interno;
l'operazione ha come epicentro Padova e si inquadra nell'ambito di un monitoraggio dei Carabinieri del Ros su una ventina di potenziali *jihadisti* di origine straniera e residenti nel Nord-Est;
il Veneto risulta avere 600.000 immigrati su 5 milioni di abitanti e i centri di preghiera e associazioni islamici sono oltre 100. Il rischio terrorismo rischia quindi di essere molto alto;
inoltre secondo i servizi segreti sarebbero circa 50 gli italiani, in genere di origini arabe, ma anche slavi e africani, che avrebbero sposato la causa della *jihad* e che ora combatterebbero in Siria,
si chiede di sapere quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda adottare per contrastare il fenomeno del proselitismo a fini terroristici in Regioni che come il Veneto risultano essere ricche di luoghi di preghiera e aggregazione di immigrati provenienti da zone a rischio.
(4-02632)
DONNO, BUCCARELLA, SANTANGELO, PUGLIA, PAGLINI, MORRA - *Ai Ministri dell'interno e delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:
in data 21 giugno 2014, la testata *on line* "Quotidiano di Puglia" ha diffuso la notizia circa la presenza a Lecce di nuovi parcometri dotati di pulsantiera alfanumerica e di lettore per carta di credito con obbligo di inserimento della targa dell'automobile;
l'introduzione dei menzionati parcometri ha determinato la nascita di un dibattito improntato alla difesa del diritto di *privacy* a cui hanno partecipato, in data 1° agosto 2014, in commissione Controllo e Garanzia presso la sede del Comune di Lecce, taluni esponenti dell'amministrazione comunale, autorità locali, un'associazione di consumatori e i tecnici della società Gestione Multipla SpA, società operante nel campo della mobilità urbana, partecipata al 51 per cento dal Comune di Lecce e per il restante 49 per cento da soci privati;
secondo quanto diffuso da un articolo apparso *on line* sulla testata "Lecce Prima" in data 1° agosto

2014, nel corso della seduta della commissione Controllo e Garanzia del Comune di Lecce, il direttore di esercizio della società Gestione Multipla SpA, ha dichiarato che: "i nuovi parcometri torneranno in funzione solo quando saranno dissipati tutti i dubbi relativi all'eventuale tutela della riservatezza dei dati";

la direttiva 95/46/CE costituisce il testo di riferimento, a livello europeo, in materia di protezione dei dati personali. Essa definisce un quadro normativo volto a stabilire un equilibrio fra un livello elevato di tutela della vita privata delle persone e la libera circolazione dei dati personali all'interno dell'Unione europea. A tal fine, la direttiva fissa limiti precisi per la raccolta e l'utilizzazione dei dati personali e chiede a ciascun Stato membro di istituire un organismo nazionale indipendente incaricato della protezione di tali dati;

nel considerata n. 46 della citata direttiva, è stabilito che "la tutela dei diritti e delle libertà delle persone interessate relativamente al trattamento di dati personali richiede l'adozione di adeguate misure tecniche ed organizzative sia al momento della progettazione che a quello dell'esecuzione del trattamento, in particolare per garantirne la sicurezza ed impedire in tal modo qualsiasi trattamento non autorizzato; che spetta agli Stati membri accertarsi che il responsabile del trattamento osservi tali misure; che queste devono assicurare un adeguato livello di sicurezza, tenuto conto delle conoscenze tecniche e dei costi dell'esecuzione rispetto ai rischi che i trattamenti presentano e alla natura dei dati da proteggere";

inoltre, la direttiva, all'art. 7, stabilisce che: "Gli Stati membri dispongono che il trattamento di dati personali può essere effettuato soltanto quando: a) la persona interessata ha manifestato il proprio consenso in maniera inequivocabile, oppure b) è necessario all'esecuzione del contratto concluso con la persona interessata o all'esecuzione di misure precontrattuali prese su richiesta di tale persona, oppure c) è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il responsabile del trattamento, oppure d) è necessario per la salvaguardia dell'interesse vitale della persona interessata, oppure e) è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il responsabile del trattamento o il terzo a cui vengono comunicati i dati, oppure f) è necessario per il perseguimento dell'interesse legittimo del responsabile del trattamento oppure del o dei terzi cui vengono comunicati i dati, a condizione che non prevalgano l'interesse o i diritti e le libertà fondamentali della persona interessata, che richiedono tutela ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1";

l'art. 13, comma 1, del decreto legislativo n. 196 del 2003, meglio conosciuto come "Codice in materia di protezione dei dati personali", statuisce che "l'interessato o la persona presso la quale sono raccolti i dati personali sono previamente informati oralmente o per iscritto circa: a) le finalità e le modalità del trattamento cui sono destinati i dati; b) la natura obbligatoria o facoltativa del conferimento dei dati; c) le conseguenze di un eventuale rifiuto di rispondere; d) i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di responsabili o incaricati, e l'ambito di diffusione dei dati medesimi; e) i diritti di cui all'articolo 7; f) gli estremi identificativi del titolare e, se designati, del rappresentante nel territorio dello Stato ai sensi dell'articolo 5 e del responsabile. Quando il titolare ha designato più responsabili è indicato almeno uno di essi, indicando il sito della rete di comunicazione o le modalità attraverso le quali è conoscibile in modo agevole l'elenco aggiornato dei responsabili. Quando è stato designato un responsabile per il riscontro all'interessato in caso di esercizio dei diritti di cui all'articolo 7, è indicato tale responsabile";

sempre a livello nazionale, il Garante per la protezione dei dati personali chiarisce che il trattamento dei dati "deve avvenire riducendo al minimo l'utilizzo di dati personali", in ossequio al principio di necessità sancito all'art. 3 del "Codice in materia di protezione dei dati personali", oltre che nel rispetto dei seguenti principi: liceità e correttezza del trattamento; finalità del trattamento; esattezza e aggiornamento dei dati; pertinenza, completezza e non eccedenza dei dati raccolti rispetto alle finalità del trattamento; conservazione dei dati per un tempo non superiore a quello necessario rispetto agli scopi per i quali è stato effettuato il trattamento,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;
se non intenda accertare, nell'ambito delle proprie competenze, se sia diffusa a livello nazionale l'introduzione di parcometri dotati di pulsantiera alfanumerica ove indicare il numero di targa o, in alternativa, di parcometri il cui funzionamento è subordinato all'inserimento del numero di targa dell'automobile;
se non intenda appurare, nei limiti delle proprie attribuzioni, se l'introduzione e il successivo utilizzo da parte dei cittadini di tali parcometri possano essere lesivi della normativa comunitaria e nazionale in tema di trattamento dei dati personali.
(4-02633)
CROSIO - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:
l'aeroporto civile "Gino Allegri" di Padova è tra i più vecchi d'Italia, mentre l'aeroclub di Padova è annoverato essere il più antico d'Italia;
all'interno dell'aeroporto di Padova è oggi ospitato il Servizio d'emergenza 118, con il quale i medici, grazie ad un apposito elicottero, in pochi secondi da una chiamata di emergenza, possano raggiungere i punti e le località più difficilmente accessibili per prestare soccorso; a tal fine, la posizione dell'aeroporto risulta strategica dal momento che consente l'intervento dell'elicottero del 118 in un breve lasso di tempo in tutta la zona meridionale della Regione Veneto;
l'importanza dell'aeroporto, in ragione anche della straordinaria risorsa in caso di gestione delle emergenze a supporto di attività critiche della Protezione civile, è tale che è stato riconosciuto dall'ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC), a quanto risulta all'interrogante unico caso in Italia, "di interesse sociale per voli umanitari e sanitari", ed ospita altresì la compagnia di trasporto INAER per il trasporto in elicottero del personale che opera sulle piattaforme in Adriatico e per le eventuali evacuazioni in caso di emergenza,
si chiede di sapere:
se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno, alla luce della strategica importanza dell'aeroporto di Padova, sia per i servizi che offre sia per la città stessa, interessare gli opportuni enti, di concerto con l'amministrazione comunale, affinché si adoperino perché la struttura aeroportuale continui ad operare anche nelle more della gara d'appalto che aggiudicherà la nuova gestione dell'aeroporto;
se non intenda precisare dettagliatamente come regolare la gestione dei cosiddetti "aeroporti minori" in Italia, identificando chiaramente quali caratteristiche dimensionali e quali requisiti economici i gestori debbano possedere per operare.
(4-02634)
DI MAGGIO - *Al Ministro della salute* - Premesso che:
da notizie di stampa si apprende di un gravissimo caso di malasanità avvenuto, nel maggio 2013, all'ospedale "San Carlo" di Potenza e reso noto grazie al contenuto di una registrazione tra due medici recapitata alla redazione del quotidiano *on line* "Basilicata24" e quindi pubblicata;
da tale registrazione emergerebbe una vera e propria confessione di un medico relativa al tragico epilogo di un intervento di cardiochirurgia a seguito di una serie di errori commessi nel corso dell'operazione;
sempre dalla stessa registrazione, oltre alla responsabilità del narrante, emergerebbe anche la complicità del primario che, chiamato d'urgenza, sembrerebbe aver proseguito l'intervento chirurgico sulla paziente ormai praticamente deceduta, come se l'incidente non fosse mai occorso, al fine di dare copertura agli errori commessi;
il narrante alterna momenti di rimorso sull'accaduto e di rammarico per non poter denunciare i fatti, in quanto non supportato da adeguate conoscenze politiche, a momenti di compiacimento per avere nelle sue mani il dirigente del reparto, intendendo che questi è ricattabile per aver compartecipato alla morte della paziente;
il direttore generale dell'azienda sanitaria, intervistato sull'accaduto, ha ammesso che la cardiochirurgia potentina è caratterizzata da un clima fortemente litigioso e conflittuale, e al contempo ha rivendicato la scelta del primario, persona, a suo dire, competente e preparata, negando pressioni politiche che ne

avrebbero condizionato la nomina,
si chiede di sapere:
se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;
se sia a conoscenza di commistioni tra politica e sanità, se cioè sia a conoscenza di atti o pressioni poste in essere da esponenti della politica locale sulle nomine dei dirigenti sanitari, ed eventualmente quali provvedimenti intenda adottare per porvi fine;
quali urgenti iniziative di competenza intenda assumere per far luce sulla realtà della sanità potentina.
(4-02635)
CENTINAIO - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:
nel 2013 i tre imprenditori Gian Paolo Scano, Cinzia Ghiani e Pietro Sini hanno dato vita ad una società di trasporti da e per Olbia, denominata "Go in Sardinia", che si affacciava sul mercato come concorrente delle società di traghetti Moby, Snav, Grandi navi veloci e Marinvest;
il progetto prevedeva la costituzione di un consorzio di 200 imprenditori galluresi che potesse offrire servizi a costi ridotti utilizzando una nuova nave, armandola in proprio, fornita da una compagnia greca, la Anek Lines, pagata dalla Go in Sardinia in contanti, con i soldi dei biglietti già venduti prima della tratta;
nel progetto originario la Go in Sardinia avrebbe dovuto fornire il servizio solo ai possessori di un "pacchetto vacanza" che prevedesse il viaggio e il soggiorno nelle strutture dei soggetti consorziati, ma poco dopo il servizio di trasporto è stato offerto anche separatamente;
improvvisamente, nella notte fra il 27 e il 28 agosto 2014, i servizi sono stati definitivamente soppressi, dando origine ad innumerevoli disagi per i circa 20.000 passeggeri che dovevano percorrere la tratta Olbia-Livorno e viceversa e che si sono visti costretti ad acquistare un altro biglietto da un'altra compagnia a prezzi elevatissimi (si parla di circa 1.000 euro a biglietto);
la società ha ufficialmente chiarito che non si tratta di fallimento, ma di problemi dovuti alla risoluzione del contratto da parte dell'armatore greco, e ha garantito i risarcimenti per i passeggeri;
nel frattempo la nave è ferma nel porto di Livorno e il suo equipaggio, circa 50 persone, lamenta il mancato pagamento della mensilità di agosto e il saldo di luglio, anche se l'armatore greco ha assicurato il versamento degli stipendi,
si chiede di sapere:
quali azioni di competenza il Ministro in indirizzo intenda intraprendere al fine di contenere i disagi che stanno subendo i cittadini che avevano acquistato i biglietti della società Go in Sardinia e che hanno visto soppresso ogni collegamento fra l'isola e la terraferma, anche intervenendo presso le altre compagnie di trasporti marittimi che coprono la medesima tratta affinché accolgano, per tamponare l'attuale emergenza, i passeggeri danneggiati a costi non esagerati;
se non ritenga doveroso vigilare affinché i diritti dei circa 20.000 cittadini danneggiati vengano garantiti almeno attraverso un giusto risarcimento da parte della compagnia di trasporti.
(4-02636)
MOLINARI, DONNO, VACCIANO, GAETTI, SIMEONI, BERTOROTTA, MANGILI, SCIBONA - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:
è continuo e pressante l'impegno del nostro Paese nell'intervento umanitario nel soccorso per mare di moltitudini di individui che fuggono da guerre e povertà nei loro Paesi di origine, tentativo spesso vanificato dalle impossibili condizioni di viaggio a cui sono sottoposti dalle associazioni criminali internazionali organizzatrici dei trasferimenti;
la Calabria, per la sua posizione nel Mediterraneo, rappresenta un avamposto ed un luogo di sbarco e di soccorso di imbarcazioni improvvisate;
il commissariato della Polizia di Stato di Siderno (Reggio Calabria) adempie, per competenza e su richiesta, all'identificazione della maggior parte dei "disperati" che sbarcano sulla costa jonica;
sussistono gravi difficoltà, dovute a vuoti tecnico-normativi, per l'identificazione di quegli extracomunitari che rifiutano di sottoporsi ai rilievi dattiloscopici, e le mediazioni tentate, volte a convincere i migranti a sottoporsi ai rilievi, non trovano spesso riscontro, portando un numero

cospicuo di soggetti a proseguire il loro viaggio verso l'Europa continentale senza una sicura identificazione;
considerato che si tratta di un atteggiamento molto diffuso tra i migranti "disperati", che potrebbe eventualmente consentire a criminali, se non addirittura terroristi, un facile ingresso in Europa,
si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga che la situazione meriti di essere risolta adottando provvedimenti *ad hoc* volti ad assicurare, nel rispetto dei diritti dei rifugiati, il contemperamento del proficuo lavoro degli operatori di polizia con l'effettiva tutela della sicurezza dei cittadini italiani ed europei.
(4-02637)
LEZZI, MORRA, CAPPELLETTI, VACCIANO, SERRA, AIROLA, BERTOROTTA - *Ai Ministri della giustizia, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute* - Premesso che:
il Tribunale penale di Lecce ha condannato la società "Rico e Giovanni Semeraro Carburanti SpA", poi denominata "R&G Semeraro SpA", nella persona del legale rappresentante e presidente del consiglio di amministrazione nonché proprietario del terreno sito a Lecce, tra l'attuale via Taranto e via Vecchia Surbo, per il reato previsto e punito dagli artt. 439-452 del codice penale;
nella sentenza sono date indicazioni in ordine alla necessità dello smaltimento di tutti gli idrocarburi presenti nel deposito sito nel centro abitato della città di Lecce nonché dello smaltimento del MTBE (metil terziar butil etere), sostanza che si miscela all'acqua e per la quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha già indicativamente determinato la soglia di tollerabilità (da 20 a 40 microgrammi per litro) nel caso di sversamento nel sistema fognante di acque bianche;
la Regione Puglia ha indetto una conferenza di servizi per avviare le iniziative dirette allo smaltimento delle sostanze;
risulta agli interroganti che l'ARPA (Agenzia regionale per la protezione ambientale) non avrebbe eseguito le analisi riguardanti le quantità e le percentuali di sostanze inquinanti e tossiche, ma le indagini sarebbero state rimesse agli obblighi di bonifica incombenti sull'imprenditore penalmente condannato;
considerato infine che le acque del sistema fognante defluiscono sino alle marine del leccese,
si chiede di sapere:
se i Ministri in indirizzo, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e nel rispetto delle competenze in materia devolute alla Regione Puglia, abbiano notizia di quanto deciso dalla sentenza del Tribunale penale di Lecce ed abbiano avviato iniziative dirette a conoscere i tempi e le modalità di smaltimento degli idrocarburi, dei MTBE e delle altre sostanze inquinanti e quali siano i risultati emersi e se quanto programmato dalla Regione Puglia nell'apposita conferenza dei servizi risponda appieno alle vigenti normative;
se, per quanto di competenza e in raccordo con le amministrazioni interessate, non intendano verificare quanto programmato in ordine allo smaltimento e, soprattutto, in riferimento all'elevatissima quantità di MTBE che è stata rilevata dagli accertamenti demandati all'imprenditore condannato;
se siano stati informati dal Sindaco di Lecce, dal Presidente della Regione Puglia, dai funzionari del Comune e della Regione e dalla ASL di Lecce dell'esistenza nel centro abitato della città, e quasi a ridosso delle sue antiche mura, del deposito dismesso di idrocarburi e di altre sostanze fortemente tossiche ed inquinanti;
se non intendano attivarsi con iniziative di competenza presso le autorità competenti affinché sia verificato se l'ASL di Lecce e i relativi organi, competenti ad accertare, rilevare o comunque monitorare sulla popolazione residente nel territorio circostante all'impresa, che ha causato il disastroso inquinamento, incidenze di malattie connesse con le sostanze inquinanti e tossiche giacenti ed affioranti nei terreni dell'impresa e in quelli circostanti, abbiano assunto provvedimenti al riguardo;
se, in caso di inattività o insufficiente attività dell'ASL di Lecce e dei suoi organi, intendano esercitare, nei limiti delle proprie attribuzioni e nel rispetto delle competenze demandate dalla legge all'ASL stessa, i propri poteri sostitutivi di accertamento e verifica relativamente alle conseguenze sulla salute dei residenti causate dagli inquinanti tossici;

se risulti che la Procura della Repubblica di Lecce abbia avviato indagini dirette ad accertare se la consumazione dei reati, segnalati nel dispositivo della sentenza, sia imputabile anche al sindaco di Lecce, al responsabile dell'Ufficio ambiente della città nonché ai funzionari regionali segnalati dal giudice.
(4-02638)
AMORUSO - *Al Ministro degli affari esteri* - Premesso che, a parere dell'interrogante:
la vergognosa vicenda che vede da oltre 2 anni i fucilieri della Marina militare, Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, in stato di fermo in India è inaccettabile e rappresenta non solo una grave ingiustizia sul piano umano e del diritto internazionale ma anche una grave onta per il ruolo e la credibilità internazionale del nostro Paese;
a rendere ancora più terribile questa situazione è giunta la notizia dell'attacco ischemico che ha colpito Massimiliano Latorre;
ciò è ancor più grave perché i 2 militari italiani, accusati di omicidio mentre compivano una missione antipirateria e al centro di un processo assurdamente lungo e ormai privo di qualsiasi credibilità, sono stati di fatto abbandonati dai Governi in carica dal febbraio 2012 ad oggi,
si chiede di sapere quali urgenti e indifferibili azioni il Governo intenda assumere con riguardo a quanto esposto.
(4-02639)
Interrogazioni, già assegnate a Commissioni permanenti, da svolgere in Assemblea
L'interrogazione 3-00534, della senatrice Montevecchi ed altri, precedentemente assegnata per lo svolgimento alla 9a Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare), sarà svolta in Assemblea, in accoglimento della richiesta formulata in tal senso dall'interrogante.
Interrogazioni, da svolgere in Commissione
A norma dell'articolo147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:
2ª Commissione permanente(Giustizia):
3-01187, del senatore Margiotta, sulla possibile soppressione della Corte d'appello di Potenza;
8a Commissione permanente(Lavori pubblici, comunicazioni):
3-01186, del senatore Tosato, sui disservizi nella Motorizzazione civile di Verona;
13ª Commissione permanente(Territorio, ambiente, beni ambientali):
3-01190, della senatrice Nugnes ed altri, sulla bonifica del SIN di Bagnoli-Coroglio a Napoli.
Avviso di rettifica
Nel Resoconto stenografico della 300a seduta pubblica del 5 agosto 2014, sostituire il titolo di pagina 374 con il seguente: "Testo dell'intervento della senatrice Ricchiuti in sede di illustrazione degli emendamenti all'articolo 10 dei disegni di legge costituzionale nn. 1429, 7, 12, 35, 67, 68, 125, 127, 143, 196, 238, 253, 261, 279, 305, 332, 339, 414, 436, 543, 574, 702, 732, 736, 737, 877, 878, 879, 907, 1038, 1057, 1193, 1195, 1264, 1265, 1273, 1274, 1280, 1281, 1355, 1368, 1392, 1395, 1397, 1406, 1408, 1414, 1415, 1416, 1420, 1426, 1427 e 1454".

SERVIZIO INFORMATICA

Il presente fascicolo raccoglie i testi di tutti gli atti parlamentari relativi all'iter in Senato di un disegno di legge. Esso e' ottenuto automaticamente a partire dai contenuti pubblicati dai competenti uffici sulla banca dati Progetti di legge sul sito Internet del Senato (http://www.senato.it) e contiene le sole informazioni disponibili alla data di composizione riportata in copertina. In particolare, sono contenute nel fascicolo informazioni riepilogative sull'iter del ddl, i testi stampati del progetto di legge (testo iniziale, eventuale relazione o testo-A, testo approvato), e i resoconti sommari di Commissione e stenografici di Assemblea in cui il disegno di legge e' stato trattato, sia nelle sedi di discussione di merito sia in eventuali dibattiti connessi (ad esempio sul calendario dei lavori). Tali resoconti sono riportati in forma integrale, e possono quindi comprendere contenuti ulteriori rispetto all'iter del disegno di legge.